

Dicembre 2025

Rif. 067-25-idr

COMUNE DI SAN DANIELE PO

Provincia di Cremona

Relazione geologico-tecnica a supporto della domanda di variante di concessione a derivare acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo sul territorio comunale di San Daniele Po (CR) presso Isola Pescaroli

RELAZIONE IDROGEOLOGICA E TECNICA

(Ai sensi del R.R. n°2 del 24 Marzo 2006)

committente:

**Beduschi Loris
Via Centro n.1
Frazione Isola Pescaroli
26046 - San Daniele Po (CR)**

redatto da:

**Dott. Geol. Federico Verri
vicolo Aurelio Cotta n.20
26845 - Codogno (LO)
Tel. 328-2445009**

INDICE

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	3
<u>RELAZIONE GEOLOGICA</u>	4
Inquadramento geologico	4
Inquadramento morfologico.....	7
Idrografia di superficie	7
Inquadramento idrogeologico e piezometria	8
Struttura idrogeologica del sottosuolo	9
PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE - PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE	
- 2006 - 2016	11
Programma di Tutela e Uso delle Acque – 2006	11
Programma di Tutela e Uso delle Acque – 2016	11
<u>RELAZIONE TECNICA</u>	16
Utilizzazione e destinazione delle acque estratte – Ciclo dell’acqua	16
Quantitativo medio e massimo dell’acqua da utilizzare per uso irriguo	17
Terreni intercettati dal pozzo P1	17
Caratteristiche tecnico-costruttive del pozzo P1	19
Calcolo del raggio di influenza	20
VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE - MATRICE ERA.....	21

TAVOLE ED ALLEGATI

Tavola 1 – Corografia.....	(scala 1:20.000)
Tavola 2 – Estratto di mappa catastale	(scala 1:2000)
Tavola 3 – Carta idro-geomorfologica	(scala 1:5.000)
Tavola 4 – Sezione litologica tratta dallo studio provinciale	(scala grafica)
Tavola 5 - Stratigrafia e condizionamento del pozzo P1	(scala grafica)
Tavola 6- Cameretta avampozzo P1.....	(scala grafica)
Tavola 7- Stato di fatto attuale	(scala grafica)

Allegato 1 – Visure catastali**Allegato 2 – Scheda della pompa****Allegato 3 – Scheda del misuratore di portata****Allegato 4 – Relazione agronomica**

Allegato 5 – Dichiarazione della proprietaria dei terreni che saranno irrigati con l’acqua del pozzo e contestuale richiesta di subentro nella titolarità dell’istruttoria

PREMESSA

La presente relazione idrogeologica e tecnica viene redatta a corredo della domanda di variante di concessione per la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo esistente per il quale si richiede la possibilità di utilizzare la risorsa ad uso irriguo in Comune di San Daniele Po (CR) da parte dell'impresa individuale "Beduschi Loris", avente sede legale in via Centro n.1, presso la Frazione di Isola Pescaroli.

Si specifica che il sig. Beduschi Loris è altresì comodatario dei terreni di proprietà della madre Pigozzi Maria Luisa e catastalmente censiti ai mappali 215 e 217 del foglio 21 del Comune di San Daniele Po (CR) e concessionario dei terreni demaniali catastalmente censiti ai mappali 206, 207 e 208 del foglio 21 del Comune di San Daniele Po (CR) - costituenti il comprensorio irriguo che si chiede di irrigare con l'acqua del pozzo ubicato sul succitato mappale 217.

In particolare il pozzo si trova su un terreno di proprietà del Sig.ra Pigozzi Marialuisa; a tal proposito si riporta in allegato 5 la dichiarazione con cui la Sig.ra Pigozzi dà il permesso al Sig. Beduschi di irrigare i terreni di proprietà e nel contempo chiede di subentrare nella titolarità della domanda di variante.

Si allega alla relazione agronomica il decreto n.5336 Regionale dove si concede al Sig. Beduschi la possibilità di irrigare parte dei terreni demaniali da lui condotti per 10 anni a partire dall'anno 2021. Inoltre si allega la dichiarazione con cui la Sig.ra Pigozzi conferisce il comodato d'uso gratuito al Sig. Beduschi relativamente alla gestione dei terreni a lei appartenenti, per il periodo che va dal 11/11/2025 al 31/12/2035.

Si fa presente che il comprensorio in questione non è servito da alcun corso d'acqua superficiale e che il pozzo in questione è l'unica fonte di approvvigionamento a disposizione dai proponenti. Si specifica inoltre che il Sig. Beduschi Loris è titolare di una regolare concessione in essere rilasciata con Decreto del Settore Ambiente della provincia di Cremona n. 782 del 21 novembre 2005, avente validità di 30 anni, che comprende 4 pozzi.

A tal proposito si specifica che:

- Il pozzo irriguo oggetto di questa relazione, indicato al Foglio 21 Mappale 27 del Comune di San Daniele Po, a seguito di un frazionamento del mappale originario, ricade ora sul Mappale 217;
- Per un errore di battitura riportato sul decreto provinciale (come è emerso grazie ad un accesso agli atti dove l'originale denuncia riportava il foglio di mappa corretto) un secondo

pozzo irriguo non si trova sul Foglio 7 Mappale 152 del Comune di San Daniele Po, ma si trova invece sul Foglio 17 Mappale 152. La variante di concessione e regolarizzazione della posizione di questo pozzo sarà oggetto di una successiva relazione tecnica;

- Il pozzo indicato al Foglio 17 Mappale 75 del Comune di San Daniele Po, a seguito di un frazionamento del mappale originario, ricade ora sul Mappale 153; a tal proposito si informa che erroneamente era stato indicato come irriguo ma che, dopo un sopralluogo effettuato, è da ritenersi a tutti gli effetti un pozzo zootecnico che è stato oggetto, unitamente ad un secondo pozzo zootecnico indicato al Foglio 18 Mappale 138 del Comune di San Daniele Po, di una ulteriore domanda di variante di concessione già inoltrata alla Provincia di Cremona;

Per la stesura della presente relazione, ci si è avvalsi, oltre che di un rilievo diretto di campagna, anche della consultazione di fonti bibliografiche.

La seguente relazione geologico-tecnica viene redatta in osservanza del Regolamento Regionale n°2 del 24 marzo 2006.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area di studio è ubicata in territorio comunale di San Daniele Po (frazione di Isola Pescaroli), ricadente nella sezione D8b1 della Carta Tecnica Regionale della Lombardia alla scala 1:10.000 (**TAV.1**).

In particolare, come sarà dettagliato all'interno della relazione tecnica e come graficamente visibile dalla tavola 7, l'attuale testa del pozzo irriguo si trova su un terreno ribassato di circa 2,0 m rispetto ai terreni circostanti, posti ad una quota topografica di circa 31 m s.l.m. (quota dedotta dalla Carta Tecnica Regionale). Le coordinate UTM WGS84 32N ed i riferimenti catastali del pozzo sono:

	Comune	Foglio	Mappale	Attuale piano campagna della testa pozzo	Coordinate UTM WGS84 32N	
P1 pozzo uso irriguo	San Daniele Po	21	217 (ex 27)	~ 29 m s.l.m.	E 594.124	N 4.988.356

RELAZIONE GEOLOGICA

Inquadramento geologico

L'area di studio è ubicata all'interno della Pianura Padana, la quale rappresenta, dal punto di vista geologico, l'area bacinale settentrionale dell'Avanfossa Appenninica o Padano-Adriatica, che inizia a svilupparsi dal Miocene superiore in posizione esterna rispetto alla catena Appenninica in formazione. Il Bacino Padano costituiva un grande golfo marino che durante il periodo Terziario andò progressivamente riducendosi a causa di fenomeni di compressione legati alle fasi orogenetiche alpine ed appenniniche.

Questa avanfossa presenta un profilo asimmetrico, con una pendenza minore sul lato settentrionale (monoclinale pedealpina) e più accentuata sul margine appenninico, dove si raggiungono le profondità maggiori.

Dal Pliocene ad oggi questa depressione è stata progressivamente colmata dalla deposizione di sedimenti, inizialmente marini, in seguito transizionali ed infine continentali (sedimenti terrigeni torbiditici provenienti dall'erosione della catena alpina), che complessivamente possono raggiungere notevoli spessori e poggiano su un substrato di età miocenica.

Dalle indagini condotte dall'AGIP per la ricerca di idrocarburi eseguite nel territorio padano è stato possibile osservare che questo basamento, generalmente uniforme, risulta localmente interrotto da alcune strutture sepolte, costituite da sinclinali ed anticlinali fagliate, le quali sono state interpretate come dovute all'intersezione dell'orogenesi appenninica (Pliocene) sull'avampaese, già interessato dall'orogenesi sudalpina (Miocene superiore).

Durante il pliocene-quaternario l'intensa opera di erosione, trasporto e deposizione esplicita dal sistema idrografico del Fiume Po e dei suoi affluenti ha portato al colmamento del Bacino Padano con sedimenti terrigeni aventi uno spessore anche dell'ordine di centinaia di metri.

In particolare, il territorio di San Daniele Po si colloca nell'ambito della bassa pianura lombarda prossima al corso del Fiume Po.

La successione stratigrafica del sottosuolo è rappresentata da sedimenti appartenenti al sistema deposizionale plio-pleistocenico padano, i cui termini basali (Pliocene – Pleistocene inf.) di origine **marina**, sono costituiti da marne argillo-siltose e da argille siltose; su di esse si è poi deposta (Pleistocene medio-sup. – Olocene) la sequenza continentale, formata dalla successione villafranchiana e dal materasso alluvionale.

Al **Villafranchiano**, costituito da depositi di ambiente palustre-lacustre a bassa energia, caratterizzati da un complesso limoso-argilloso intercalato da livelli sabbiosi, si sovrappongono

depositi fluviali (Pleistocene medio-sup.) per lo più costituiti da ghiaie e sabbie, a cui si intercalano orizzonti limosi e argillosi.

Le unità geologiche affioranti in superficie, in un intorno significativo, sono esclusivamente di ambiente continentale e costituite da sedimenti fluvioglaciali, sabbiosi e ghiaiosi, con lenti e banchi limo-argillosi. Queste unità, dalla più antica alla più recente, sono:

- **Fluvioglaciale Würm** (Pleistocene superiore): rappresenta il Livello Fondamentale della Pianura (o Piano Generale Terrazzato), ritenuto l'ultima fase di esteso colmamento fluviale della pianura (Petrucchi e Tagliavini, 1969) e costituito da alluvioni sabbiose e ghiaiose, di norma non alterate se non nella parte più settentrionale, dove si trova uno strato di alterazione a tonalità bruno-giallastra di spessore prossimo al metro.
- **Alluvioni antiche** (Olocene medio-inferiore): costituiscono i terrazzi fluviali immediatamente sottostanti il L.F.d.P. e sono caratterizzati da sedimenti sabbiosi e ghiaiosi, con strato di alterazione superficiale ridotto o mancante.
- **Alluvioni recenti** (Olocene superiore): sono i terreni affioranti con continuità sulle sponde dei fiumi principali, formati da alluvioni ghiaioso-sabbioso-limose degli alvei attivi.

Come indicato dalla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 - Foglio n. 61 "Cremona", l'area di studio ricade interamente nell'ambito della valle alluvionale del Po, costituita da sedimenti olocenici recenti (**Alluvioni medio-recenti**) e corrispondente ai piani di divagazione del fiume (**Tav. 3**). I depositi presentano granulometria variabile tra la ghiaia e l'argilla. Sono depositi talora terrazzati, di poco sospesi sull'alveo attuale del Po, inondabili in occasione di piene straordinarie ove non adeguatamente protetti da rilevati arginali.

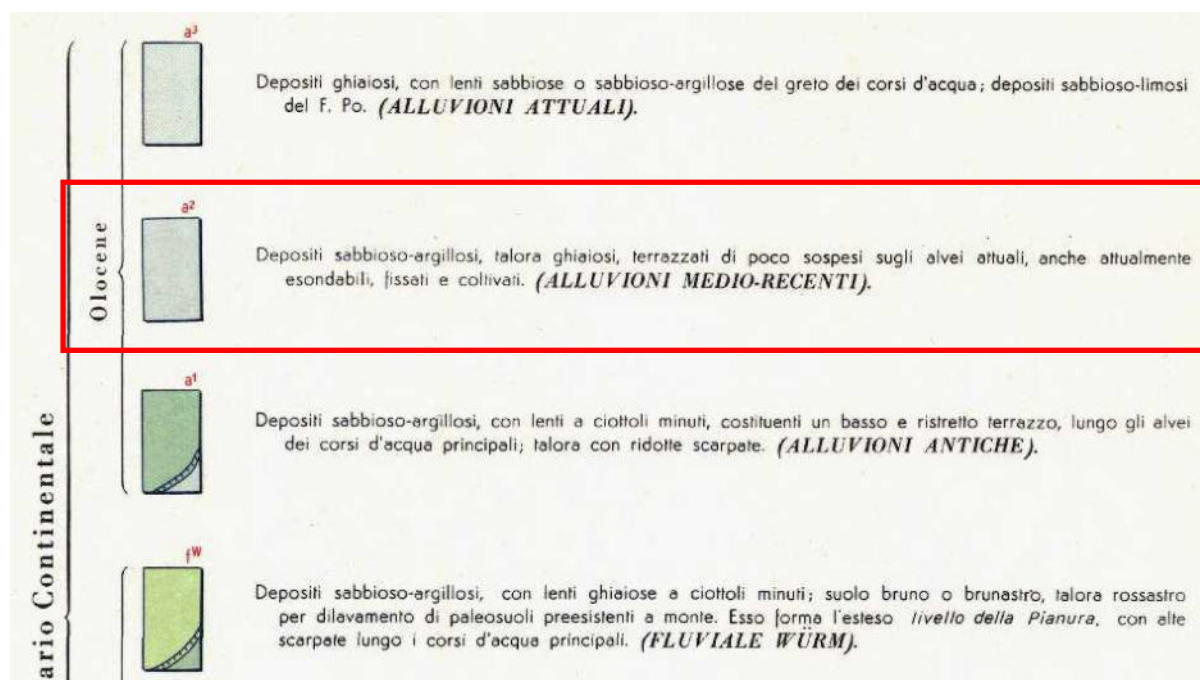
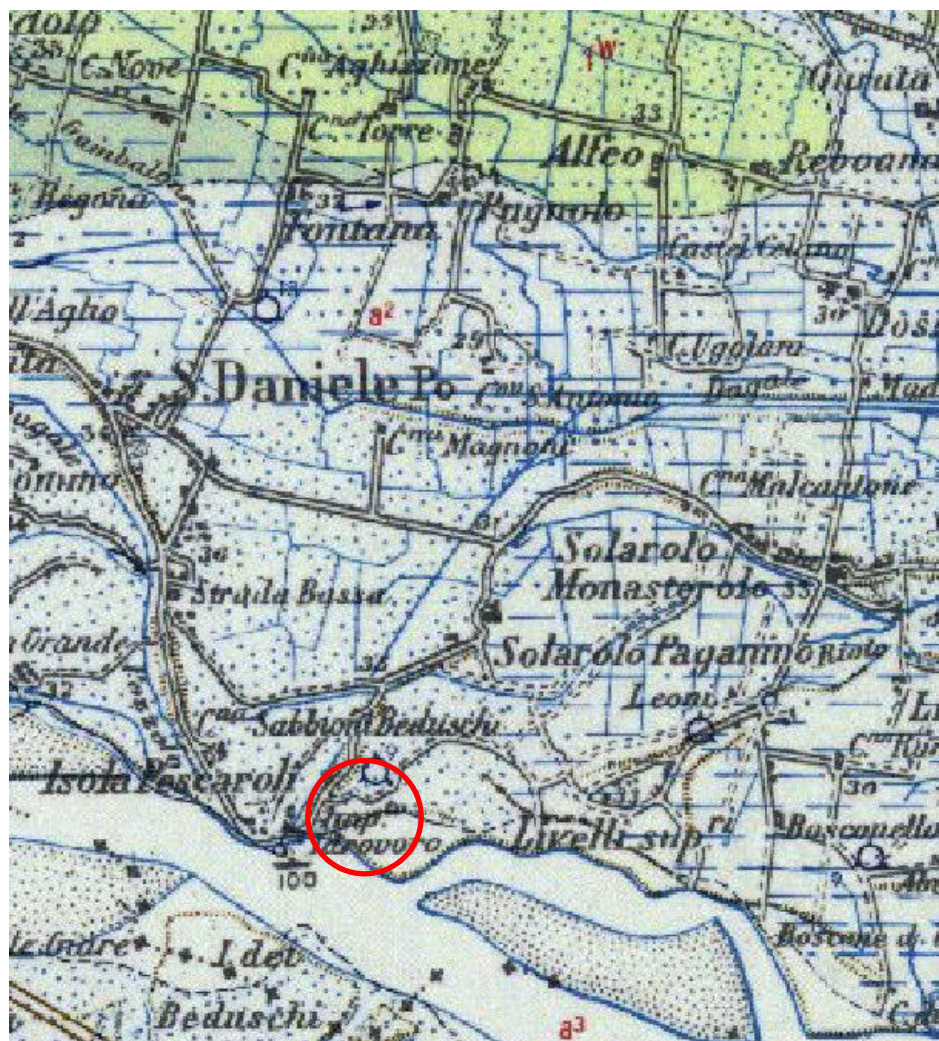


Figura 1 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 61 "Cremona".
Nel cerchio è evidenziata l'area di studio

Inquadramento morfologico

L'area di studio si colloca nella porzione centro-meridionale della pianura cremonese e si presenta come una superficie sub-pianeggiante, impostata nella piana olocenica del fiume Po, che interrompe, poco più a N, la continuità dei sedimenti wurmiani del "Livello Fondamentale della Pianura"; pertanto le forme, i processi ed i depositi presenti sono determinati dall'azione morfogenetica del fiume.

La zona presenta una certa omogeneità dal punto di vista geologico, con scarse evidenze morfologiche; ciò indica una prevalenza dell'attività deposizionale rispetto a quella erosiva.

La piana olocenica del Po è costituita da un sistema di terrazzi alluvionali sospesi alcuni metri sopra l'alveo attivo del corso d'acqua e non sempre chiaramente riconoscibili, sia per l'intensa pratica agronomica, sia per i fenomeni alluvionali succedutisi nel corso dell'Olocene.

Si tratta di una superficie in parte protetta dalle esondazioni grazie a una serie di argini golenali, interessata da inondazioni solo al verificarsi di piene straordinarie, in cui prevalgono fenomeni deposizionali del materiale più fine (sabbia, limo e argilla).

In particolare l'area di studio si trova in prossimità di un piccolo dosso come riportato del PGT Comunale a cura del Dott. Geol. Giovanni Bassi.

Il dosso è una superficie di forma prevalentemente allungata, di poco rilevata e dolcemente raccordata alle superfici adiacenti, riconducibili a depositi di argine naturale o di barra di meandro lungo antichi percorsi fluviali. Gli abitati di San Daniele, Isola Pescaroli (dove ricade l'area di studio), Solarolo Paganino e Cà dei Gatti, sono insediati in corrispondenza di tali superfici rilevate, in quanto offrivano maggiore protezione dai rischi di inondazione e di impaludamento.

Un altro elemento morfologico di natura antropica, caratteristico della pianura fluviale, è rappresentato dall'argine maestro, costruito allo scopo di difesa dalle esondazioni, che divide la valle fluviale in area golenale, dove ricade l'area di studio, dall'area extragolenale.

Idrografia di superficie

L'idrografia di superficie in questa porzione di pianura, interamente vocata all'agricoltura, si presenta particolarmente complicata, in quanto è stata ampiamente regolata e modificata dall'intervento antropico. L'uomo infatti, fin dall'epoca romana, è intervenuto su quest'area con opere di difesa idraulica e di bonifica, con lo scopo di difesa dalle esondazioni e conversione dei terreni paludosi in terreni agricoli. Il territorio di oggi è il risultato di un'intensa opera di bonifica di terreni che, un tempo, erano di pertinenza del Po e dei suoi affluenti minori: le acque che anticamente insistevano su queste aree provenivano da fenomeni di esondazione, da fenomeni di

alimentazione e filtrazione dei corsi d'acqua e da fenomeni di affioramento della falda idrica sotterranea. Gli interventi di bonifica e difesa idraulica, pertanto, hanno raggiunto lo scopo di migliorare il drenaggio di aree topograficamente depresse e di proteggere estesi lembi di pianura dalle esondazioni del Po.

L'area oggetto di studio, è caratterizzata quindi da una rete di canali utilizzata sia con funzione irrigua, sia con funzione di colo.

L'elemento idrografico principale è caratterizzato dalla presenza del fiume Po che scorre con andamento meandriforme, a poche centinaia di metri di distanza verso Sud rispetto all'area di studio.

Tra i corsi d'acqua artificiali che solcano la zona si segnala il Canale Principale di Isola Pescaroli che scorre con direzione SW-NE, completamente impermeabilizzato, a circa 900 m ad Nord-Ovest del pozzo.

I locali rapporti tra acque superficiali e acque sotterranee sono dominati dall'azione di drenaggio esercitata dal fiume sull'acquifero più superficiale: in questa zona, in pratica, tutte le acque superficiali e quelle sotterranee sono destinate a defluire nell'alveo padano, che costituisce il "livello di base" di tutti i corsi d'acqua e del complesso acquifero sotterraneo.

Inquadramento idrogeologico e piezometria

Il sottosuolo dell'area, come quello di tutta la bassa pianura cremonese e padana, si presenta come un'alternanza di strati a diversa granulometria (principalmente sabbie, limi e argille) lateralmente discontinui. Ciò è dovuto alla sovrapposizione di due ambienti deposizionali, cioè di un ambiente fluviale legato al Po (sabbie e argille) su un ambiente di conoide, con una diminuzione granulometrica da monte verso valle.

Si verifica pertanto una fitta alternanza di orizzonti permeabili (possibili sedi di falde acquifere) e di orizzonti impermeabili, di spessore ed estensione variabili. Ciò non assicura, se non localmente, una delimitazione precisa degli acquiferi e risulta difficile, di conseguenza, individuare unità idrogeologiche ben definite. Tuttavia la presenza di numerosi livelli argillosi, a permeabilità molto bassa, sono un sicuro isolamento delle falde profonde da quelle superficiali.

Le falde superficiali sono in genere freatiche (a pelo libero) o semiconfinate e la loro alimentazione avviene per infiltrazione diretta dalla superficie topografica delle acque meteoriche o dei fiumi; questi hanno impostato, intorno al loro corso, un materasso alluvionale molto permeabile, in cui sono possibili le interazioni con le acque sotterranee.

La base della falda freatica, dove hanno sede numerosi pozzi ad uso irriguo, è generalmente superiore al livello di base dei corsi d'acqua, quindi i fiumi (in questo caso il Fiume Po) svolgono un'azione drenante sulla falda.

Negli acquiferi profondi, dove è impostata la maggior parte dei pozzi ad uso acquedottistico e zootecnico, hanno sede invece falde in pressione (artesiane). La loro alimentazione avviene nella fascia pedemontana bresciana e bergamasca ad elevata permeabilità; le acque profonde hanno perciò un ricambio estremamente lento. L'isolamento delle falde profonde è testimoniato dall'andamento delle linee isopiezometriche che rimangono pressoché indisturbate in prossimità dei fiumi.

Analizzando la zona che comprende, oltre al territorio di San Daniele Po, anche i comuni limitrofi, si nota che il flusso idrico generale della falda superficiale è orientato in direzione SE, cioè verso il Po che funge da asse drenante per il primo acquifero. Localmente, come nel caso in esame, si apprende dallo studio geologico allegato al PGT di San Daniele Po redatto dal Dott. Geol. Giovanni Bassi, che l'andamento della prima falda segua un andamento complesso, risultante probabilmente dalla combinazione tra la forte azione drenante esercitata dal Po e la presenza di strutture relitte (paleovalvei e paleomeandri), che possono influenzare il consueto andamento con direzione NNO-SSE e facendo assumere alla falda, solo localmente, direzioni contrarie al senso di flusso generale.

La soggiacenza della falda in corrispondenza dei terreni irrigati dal Sig. Beduschi, in base allo studio del Prof. Gandolfi, dovrebbe attestarsi attorno ai 4.0 m da p.c., per via della probabile presenza di un alto strutturale in prossimità dell'abitato di Isola Pescaroli, come evidenziato dal Dott. Bassi in occasione della redazione del PGT Comunale.

Struttura idrogeologica del sottosuolo

L'esame dei dati stratigrafici disponibili, riassunti nella sezione riportata in Tavola 4 (tratte dallo studio idrogeologico a scala provinciale a cura della Provincia di Cremona), consente una ricostruzione dell'assetto idrogeologico del territorio in esame laddove è ubicato il pozzo in oggetto. Nello studio eseguito dalla Regione Lombardia in collaborazione con Eni Divisione Agip (2002), vengono riconosciute e cartografate quattro Unità Idrostratigrafiche Sequenziali (UIS) (Figura 2), definite informalmente come gruppo Acquifero A, B, C, D, separate da barriere impermeabili ad estensione regionale.

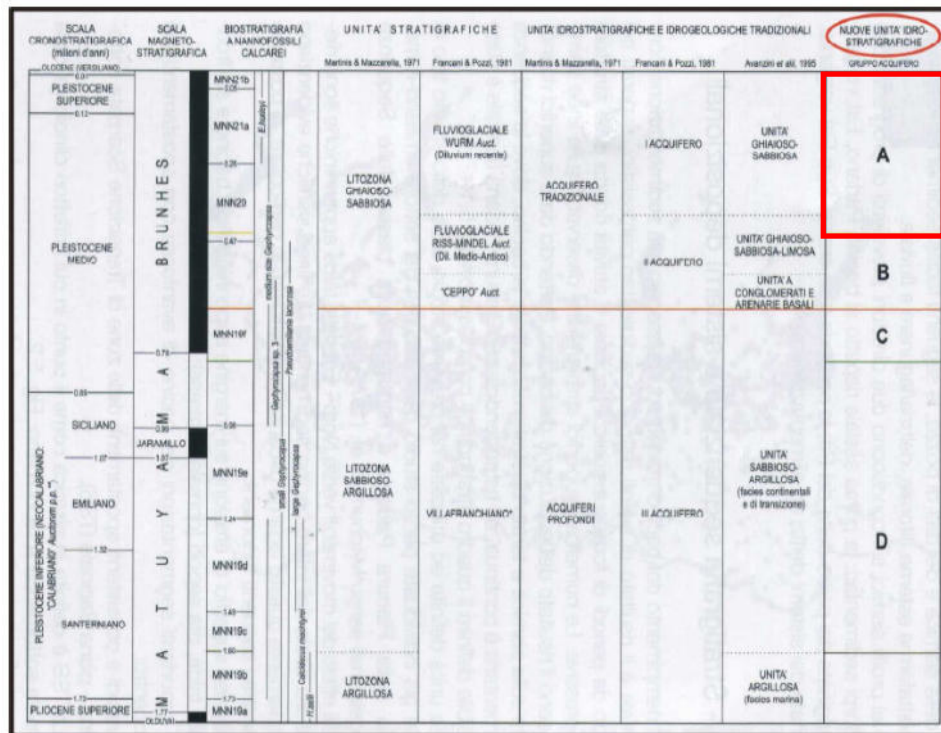


Figura 2 - Schema dei rapporti stratigrafici con evidenziate le “Nuove Unità Idrostratigrafiche” (da Regione Lombardia, Eni Divisione Agip, 2002)

Nel settore di pianura in esame, il pozzo in oggetto è compreso nel Gruppo Acquifero A, in corrispondenza del quale sono stati posti i filtri, caratterizzato dalla presenza di depositi di ambiente a maggior energia legati alle dinamiche erosive e deposizionali del vicino Fiume Po.

In generale, quindi, è possibile osservare la presenza di una “Litozona superficiale” contenente un acquifero freatico da cui trarrà alimentazione il pozzo on oggetto ed una “Litozona profonda” dove invece traggono alimentazione i maggiori pozzi ad uso zootecnico ed idropotabile dell’intero comprensorio.

La falda freatica è fortemente condizionata sia da fattori climatico-altimetrici sia da fattori antropici e principalmente dall’attività irrigua connessa con l’agricoltura; infatti, la minima soggiacenza delle acque sotterranee si registra nel periodo luglio-agosto, mentre la massima è riscontrabile nei mesi invernali.

PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE - PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE - 2006 - 2016

Programma di Tutela e Uso delle Acque – 2006

Il processo di costruzione del Piano di Tutela e Uso delle acque del 2006 (L.R. 12 dicembre 2003 n. 26, art. 45 – D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, art. 44, Titolo IV, Capo I) ha come riferimento iniziale la legge 18 maggio 1989, n. 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, che individua, come principale strumento dell’azione di pianificazione e programmazione, il Piano di Bacino, mediante il quale “sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”.

Il PTUA, definitivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2244 del 29 marzo 2006, costituiva un atto comprensivo delle diverse discipline attinenti al tema della tutela e dell’uso della risorsa idrica e dell’ambiente ad essa interconnessa; rappresenta altresì lo strumento di riferimento a disposizione della Regione e delle altre amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dalle Direttive Europee, consentendo di attivare un’azione di governance nell’articolato settore delle acque.

Il PTUA 2206 prevedeva infatti la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi dei corpi idrici individuati come “significativi” (All. 1 del D.Lgs. 152/99) per raggiungere o mantenere gli obiettivi minimi di qualità ambientale e gli obiettivi di qualità per i corpi idrici a specifica destinazione funzionale.

Programma di Tutela e Uso delle Acque – 2016

Nel 2017, a seguito dell’adozione del Programma di Tutela e Uso delle Acque (effettuata con Deliberazione n. 6862 del 12 luglio 2017) e dell’espressione del parere vincolante di competenza dell’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, è stato approvato definitivamente il PTUA 2016 di Regione Lombardia, con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, efficace dal 4 Settembre 2017, che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006.

In particolare, ai fini di questo studio, incentrato esclusivamente sullo sfruttamento delle acque sotterranee, oltre alla Tavola 5, che descrive lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, verrà prestata maggiore attenzione principalmente a quanto riportato nella Tavola 2 – “Corpi idrici sotterranei” e nella tavola 11a - “Registro delle aree protette (Aree designate per l’estrazione di acqua destinata al consumo umano e Zone di protezione delle acque sotterranee per l'utilizzo potabile”, che verranno prese in considerazione in seguito.

Le modifiche apportate dal PTUA 2016 riguardano principalmente la classificazione dei corpi idrici. Le Norme Tecniche di Attuazione della nuova pianificazione, all'art. 12 stabiliscono che la descrizione e la classificazione dei corpi idrici è riportata nella tavola 2 "Corpi idrici sotterranei" del PTUA 2016.

Dall'osservazione di tale documento emerge come il pozzo esistente P1, profondo 36 m a partire dal piano campagna originario**, trarrà alimentazione dalla idrostruttura sotterranea superficiale (ISS) e dal corpo idrico denominato IT03GWBISBPPO corrispondente al Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino PO".

**a tal riguardo si rimanda alla relazione tecnica ed alla tavola 7 dove è possibile osservare che, a seguito della crisi idrica del 2020, la falda, in accordo con la diminuzione del battente idrico del Fiume Po, si era abbassata inducendo così il Sig. Beduschi ad abbassare il piano campagna attorno al pozzo, tagliando di conseguenza una porzione di tubatura del pozzo per circa 2,0 m poiché la falda era risultata troppo bassa per essere prelevata dalla pompa aspirante in dotazione.

Dalla Tavola 2 del PTUA si può osservare come, a scala regionale, l'isobate di separazione tra l'idrostruttura sotterranea superficiale (ISS) e l'idrostruttura sotterranea intermedia (ISI) è posta, limitatamente all'area di studio, ad una quota prossima a -5/-10 m s.l.m.

A tal riguardo si specifica che dalla consultazione dello studio Provinciale del Prof. Gandolfi, più dettagliato rispetto a quanto riportato sul PTUA 2016 (che come indicato nel documento della Regione Lombardia, "Precisazioni a seguito dell'approvazione del PTUA 2016" – Prot. 93344 del 28/12/2017 della Provincia di Cremona, può essere utilizzato in quanto rappresenta uno "studio sito-specifico in grado di ricostruire, con maggior dettaglio, l'andamento degli acquiferi"), la base del primo acquifero è stata evidenziata alla profondità di circa -40 m s.l.m.; poiché il piano campagna circostante il pozzo è posto a circa 31 m.s.l.m. e vista la profondità originale raggiunta dal pozzo (36 m) è possibile affermare che esso trarrà alimentazione unicamente dall'acquifero superficiale interessando unicamente l' ISS.



Figura 3 - PTUA (2016) Tavola 2 “Corpi idrici superficiali ed intermedi”.

Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino PO

Il corpo idrico si trova nel contesto morfologico della bassa pianura lombarda, in corrispondenza della piana alluvionale recente e attuale del Fiume Po, sviluppandosi in senso E-W, sia in destra sia in sinistra idrografica del Fiume Po nel settore occidentale, e solo in sinistra idrografica nel settore centrale e orientale, nel quale assume la maggiore estensione areale.

Comprende comuni delle provincie di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova.

I suoi confini sono così identificati:

- a N con le idrostrutture della Media Pianura;
- a S con l'ISS Oltrepò Pavese nella parte occidentale e con l'alveo del Fiume Po nei settori centrali e orientali corrispondente al confine con l'Emilia Romagna.

L'idrostruttura è contenuta nel sottogruppo A1, costituito da depositi ghiaiosi e ghiaiososabbiosi nel settore occidentale e da depositi a granulometria più fine nel settore orientale, ovvero sabbie localmente limose con intercalazioni argillose.

Il corpo idrico assume caratteri di acquifero da libero a semiconfinato. Localmente (area Serravalle Po) l'acquifero risulta confinato entro livelli permeabili delimitati a tetto da livelli argillosi presenti a partire dalla superficie.

Il limite inferiore dell'idrostruttura, collocato a quote comprese tra 0 m s.l.m. e -50 m s.l.m tende ad approfondirsi verso i settori sud-orientali e orientali e il passaggio all'unità intermedia è identificato quasi ovunque dalla presenza dei livelli argillosi contenuti al tetto ed entro l'Unità A2.

Lo spessore raggiunge massimi di 70 m nell'area di Suzzarra-Gonzaga (settore sudorientale) e nell'estremo lembo orientale (area Felonica) e minimi di 20-25 m nel settore occidentale (Pancarana, Pinerolo Po) e nella porzione occidentale del settore orientale (Solarolo Rainero).

La ricostruzione dell'andamento piezometrico evidenzia la forte diminuzione del gradiente idraulico della falda rispetto alle aree di Alta e Media Pianura e minimi dislivelli rispetto alla superficie topografica.

L'acquifero è in equilibrio idraulico con il Fiume Po, svolgendo un'azione di alimentazione, nei periodi di magra del fiume, o di drenaggio, in occasione delle piene.

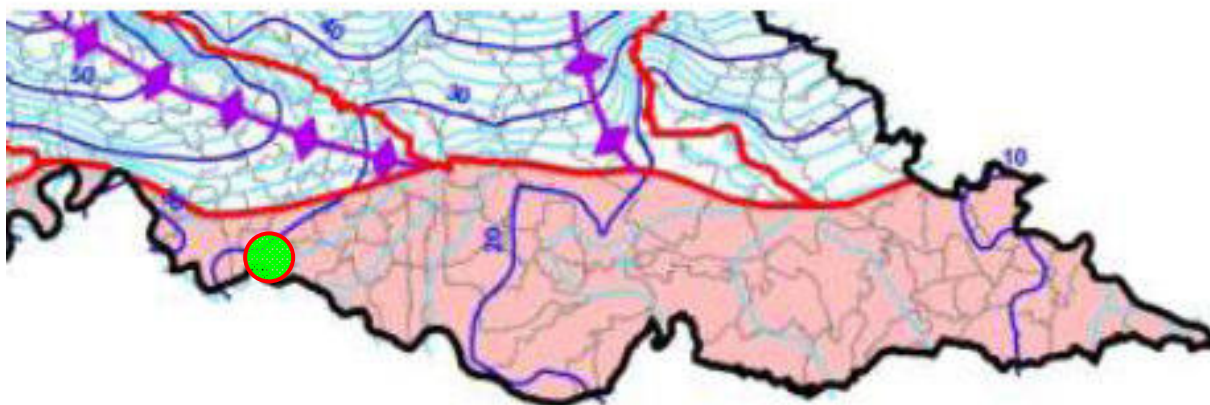


Figura 4 – Corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino PO ((in viola i principali partiacque sotterranei; in blu e azzurro la piezometria del maggio 2014; in rosso i confini dei corpi idrici dello Idrostruttura Sotterranea Superficiale

La superficie piezometrica visibile nella figura precedente è caratterizzata da andamento radiale debolmente convergente con direzione di flusso SE, dove è evidente comunque l'azione drenante esplicita dal Fiume Po che tende a deformare l'assetto delle isofreatiche; le quote piezometriche relativamente all'area in esame si trovano intorno ai 28-30 m s.l.m..

Con maggior precisione lo studio allegato al PGT Comunale ha permesso di appurare in questa zona, rialzata rispetto ai terreni circostanti poiché impostata su un piccolo dosso, che la falda si mantiene a profondità intorno ai 3-4 m, in sostanziale accordo con quanto riportato nello studio provinciale.

In relazione allo stato quantitativo del corpo idrico denominato IT03GWBISBPPO, Tavola 5 del PTUA, l'area dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), è possibile osservare come la classificazione dello stato quantitativo sia "Buono".

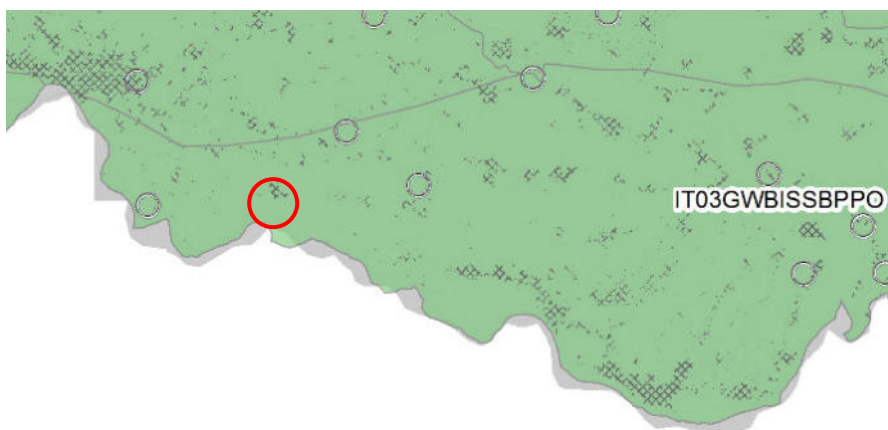


Figura 5 - Classificazione dello stato quantitativo dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)

In merito alle aree designate per l'estrazione di acqua per il consumo umano e per le Zone di protezione dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), è possibile osservare, dal seguente stralcio cartografico, come l'area di interesse ricada in un ambito "Area di ricarica", come praticamente tutto il resto della Lombardia centro Meridionale.



Aree designate per l'estrazione di acqua per il consumo umano e Zone di protezione Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)

- Zone di riserva (territorio comunale)
- Aree di ricarica
- Aree designate per l'estrazione di acqua per il consumo umano
- Ambiti del tessuto urbano consolidato

Figura 6 - Aree designate per l'estrazione di acqua per il consumo umano e per le Zone di protezione dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)

RELAZIONE TECNICA

Utilizzazione e destinazione delle acque estratte – Ciclo dell'acqua

Dalla relazione agronomica allegata si apprende che il comprensorio in esame non beneficia di alcun apporto idrico superficiale, pertanto il pozzo rappresenta l'unica fonte di approvvigionamento per i proponenti

Uso irriguo

Come meglio evidenziato nell'allegata relazione agronomica, l'acqua del pozzo servirà per l'irrigazione di alcuni terreni che i proponenti coltivano a mais, mediante un rotolone che sarà attaccato di volta in volta ad una tubatura mobile.

Complessivamente il comprensorio sotteso al pozzo P1 ha un'estensione di circa 15 ha coltivati a mais.

L'utilizzo di un rotolone e dell'irrigazione con ala gocciolante interrata, oltre che per soddisfare i fabbisogni delle colture, viene adottato anche per limitare lo spreco d'acqua da parte dell'azienda ottenendo un'irrigazione mirata e corretta. Infatti con l'utilizzo di questo metodo l'acqua viene calibrata appositamente per la coltura senza alcuno spreco.

Gli accorgimenti adottati per l'irrigazione funzioneranno principalmente nei mesi di giugno-luglio-agosto e solo per uso irriguo solo per sopperire al deficit idrico come spiegato nella relazione agronomica.

Come accennato in precedenza l'acqua una volta attinta, mediante una serie di tubature mobili giungerà al rotolone che sarà spostato di volta in volta per permettere la corretta irrigazione del comprensorio (la traccia delle tubazioni con la posizione di avanzamento ed arretramento del rotolone è riportata delle tavole allegata alla relazione agronomica a cura del dott. Agr. Giovanni Cremonesi).

Visto l'uso a cui è destinata, i due pozzi non necessitano di acque pregiate, pertanto si utilizzerà solamente l'acqua di prima falda, non richiedendo di conseguenza alcun trattamento particolare prima dell'impiego.

Una volta prelevata, l'acqua sarà indirizzata direttamente verso il rotolone: una parte dell'acqua evaporerà immediatamente all'uscita degli ugelli irrigui, una parte verrà assorbita dalle piante ed una minima parte si infiltrerà nel terreno.

Quantitativo medio e massimo dell'acqua da utilizzare per uso irriguo

Lo svolgimento dei calcoli effettuati per determinare i quantitativi d'acqua richiesti e necessari per l'irrigazione dei terreni è riportato nell'allegata relazione agronomica laddove vengono anche riportati tutti i mappali irrigati con le relative estensioni.

Tuttavia si anticipa che la portata massima richiesta per l'irrigazione ottimale dei fondi sarà pari alla portata massima della pompa aspirante in dotazione, ovvero di circa 20,8 m.

A tal riguardo si meglio puntualizza, come accennato in precedenza e come graficamente risulta dalla tavola 7, che, a seguito della crisi idrica del 2020, la falda, in accordo con la diminuzione del battente idrico del Fiume Po, si era abbassata inducendo così il Sig. Beduschi ad abbassare il piano campagna attorno al pozzo, tagliando di conseguenza una porzione di tubatura del pozzo per circa 2,0 m poiché la falda era risultata troppo bassa per essere prelevata dalla pompa aspirante in dotazione. Difatti il potere aspirante della pompa del Sig. Beduschi riesce a mantenere nel pozzo un livello dinamico di circa 2,0 m a partire dal livello statico che, visto l'abbassamento del piano campagna, adesso non è più di 4 m, ma di circa 2 m e quindi in linea con la portata di prelievo ed al sistema irriguo adottato. Una pompa con una portata maggiore provocherebbe infatti abbassamenti più elevati rendendo così impossibile l'aspirazione dell'acqua oltre i 6 -7 m di profondità del piano campagna.

La portata massima della pompa in dotazione è pari a 20.8 l/s, portata sufficiente a far funzionare sia un rotolone con un boccaglio in uscita da 26 mm (vedasi relazione agronomica e relativa scheda del rotolone-RM Super Rain modello 110 con portata variabile da 29-80 mc/ora). Inoltre si apprende dalla relazione agronomica come il volume annuo complessivo d'acqua richiesto si aggiri intorno a 32.846 mc, mentre la portata media sulla stagione irrigua risulta essere pari a 2,0 l/s.

Terreni intercettati dal pozzo P1

Di seguito vengono riportati in base alle informazioni reperite in zona ed alle stratigrafie note a disposizione, i possibili terreni intercettati dal pozzo:

Pozzo P1

0-2 m	terreno vegetale/coltivo
2-8 m	sabbia argillosa
8-15 m	sabbia
15-36 m	sabbia grossolana

Come si può osservare la stratigrafia è concorde alla successione dei terreni rappresentati graficamente nella sezione litologica allegata (TAV.4), che riprende lo studio idrogeologico eseguito dalla Provincia di Cremona.

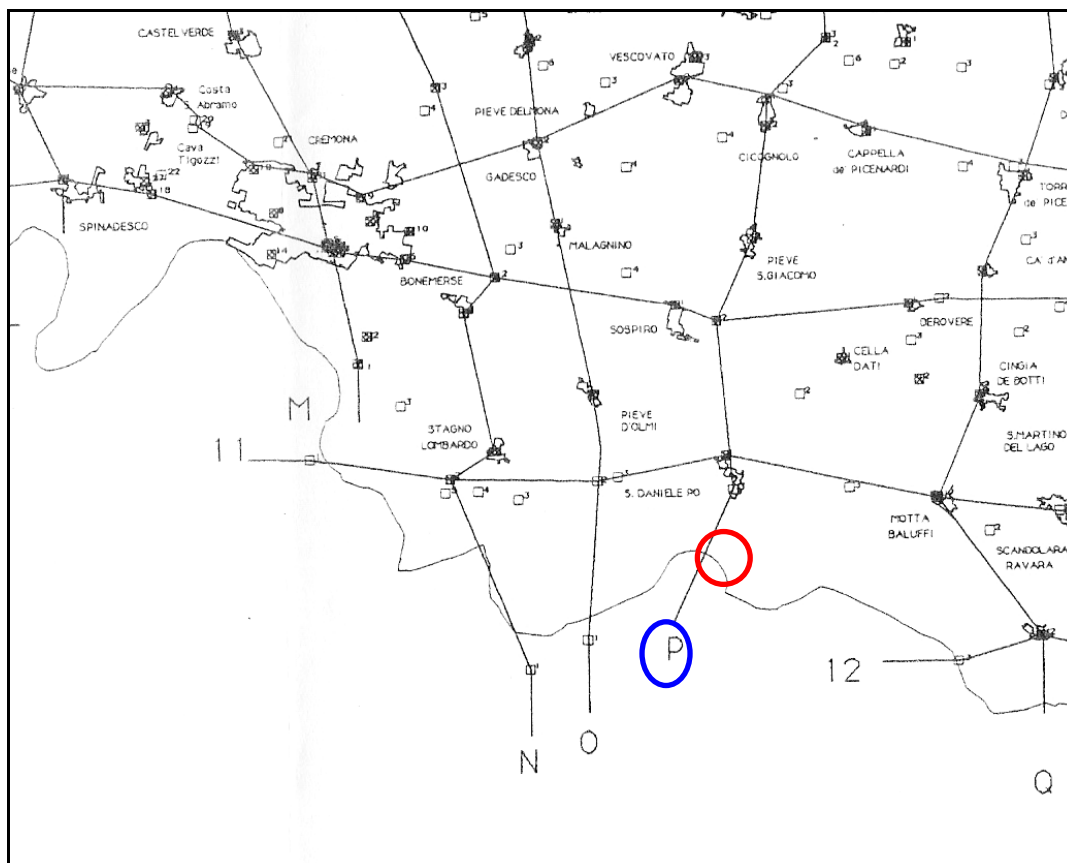


Figura 7 – Traccia della sezione litologica riportata in TAV. 4 (in blu) e ubicazione dell'area di studio (in rosso)

Dalla sezione allegata in Tav. 4 è possibile osservare sostanzialmente per l'area di studio una successione di terreni permeabili (sabbie e sabbie e ghiaia) ed occasionalmente in superficie, come nel caso in esame, la presenza di un orizzonte di copertura a bassa permeabilità (limi argillosi).

In particolare, come già espresso in precedenza, è possibile individuare, limitatamente ai primi due acquiferi presenti in questa porzione di pianura cremonese, due litozone distinte tra loro e dal diverso comportamento idraulico, in cui dalla più superficiale trarrà alimentazione il pozzo P1.

- Litozona superficiale: essa è costituita in prevalenza da strati sabbiosi e si sviluppa fino ad una profondità di circa 70-75 m. Questa litozona è sede di falda freatica a permeabilità generalmente elevata, l'alimentazione dell'acquifero avviene per infiltrazione diretta di acque meteoriche o da corpi idrici superficiali e per tanto è caratterizzata da un'elevata

vulnerabilità. Localmente si può riscontrare la presenza di orizzonti limoso-argillosi, soprattutto nei primi metri di profondità (copertura);

- Litozona profonda: si sviluppa dal letto dell'orizzonte di separazione tra primo e secondo acquifero (avente uno spessore di circa 10 m) fino alla profondità di almeno circa 100-120 m da p.c.; da un punto di vista litologico è caratterizzata da sabbie prevalenti. La vulnerabilità degli acquiferi si riduce notevolmente grazie alla protezione esercitata dai livelli argillosi a bassa permeabilità e di significativo spessore ed alla modalità di alimentazione, tanto più remota tanto più è profondo l'acquifero. Localmente si può riscontrare la presenza di orizzonti limoso-argillosi.

Caratteristiche tecnico-costruttive del pozzo P1

Ubicazione POZZO P1: Foglio 17 Mappale 217 (ex 27) del Comune di San Daniele Po (**TAV. 2**)

Profondità della perforazione: 36 m dal piano campagna

Metodo di perforazione: rotazione a circolazione diretta;

Diametro di perforazione: 200 mm;

Diametro definitivo: 150 mm da 0 a 32 m in ferro;

Filtri: da 32 e 36 m in ferro diametro 150 mm;

Fondello a 36 m;

Dreno, tamponamento e cementazione: nell'intercapedine fra la colonna filtrante e la perforazione è stato posto in opera un drenaggio con ghiaietto siliceo rotondo di granulometria completa e calibrato, per favorire la raccolta di acqua captata e per trattenere le eventuali sabbie trasportate dal fluido verso il pozzo.

Il rimanente spazio fra la colonna cieca e la perforazione è stato sigillato con argilla e cementato nella parte superiore, allo scopo di isolare la falda da infiltrazioni provenienti dalla superficie.

Apparecchiatura di sollevamento: all'interno del pozzo non è stata posta alcuna pompa verticale, in quanto sulla testata del pozzo è montata una valvola a tenuta con tappo di chiusura, su cui a sua volta viene collegata direttamente una pompa orizzontale mobile collegata ad una motopompa. Questa viene azionata solo dopo aver creato il vuoto tramite una pompa manuale, che provoca la risalita dell'acqua all'interno della colonna del pozzo.

La pompa orizzontale utilizzata è una ROVATTI tipo T50E, avente una portata massima di 20.8 l/sec, portata che ben si presta, in virtù dell'estensione dei fondi e del metodo di irrigazione, ad un'ottimale irrigazione con rotolone. A tal proposito, come sarà specificato in seguito, si vuole puntualizzare come tale pompa è in grado di provocare un abbassamento della falda di circa 2,0 m

al massimo (valore stimato), valore che appare in linea con il prelievo e il tipo di acquifero captato poiché, una pompa con una portata maggiore provocherebbe un abbassamento più elevato che non sarebbe sostenibile da una pompa aspirante in quanto in queste zone, un abbassamento del livello statico a profondità maggiori di 6-7 m, porterebbe la pompa a perdere il suo potere di aspirazione rendendo impossibile il prelievo dell'acqua.

Cameretta avampo: attorno al pozzo è stata realizzata una cameretta circolare parzialmente interrata in cemento avente diametro pari 1,20 m ed altezza complessiva di 65 cm. A protezione della testa pozzo è stata posta un coperchio circolare in lamiera.

Accessori idraulici e strumentazione di controllo: la proprietà possiede un misuratore di portata (contaltri) come previsto dall'art. 33 del Regolamento Regionale n°2 del 24 marzo 2006. Trattasi di misuratori di portata di tipo volumetrico simile al modello Woltmann riportata in Allegato 3 che sarà montato di volta in volta durante il periodo delle irrigazioni e tolto per il resto dell'anno, sulla tubatura di mandata dal pozzo al rotolone.

Calcolo del raggio di influenza

L'interferenza del pozzo sulla falda si può definire valutando il raggio di influenza R calcolato sulla portata massima di prelievo. Per raggio di influenza R di un pozzo si intende la distanza fino alla quale si risente in modo apprezzabile della depressione piezometrica provocata da un pozzo in emungimento; in altre parole, esso si può definire come la distanza dall'asse del pozzo alla quale l'abbassamento, creato dal cono di depressione, è nullo o trascurabile.

Il raggio di influenza si può calcolare con la seguente relazione empirica (Bear, 1979):

$$R = \frac{Q}{2 \times \pi \times T \times i}$$

Q = portata massima della pompa = 20.8 l/s = **0,020 m³/s**

T = trasmissività calcolata a seguito di una prova di portata effettuata in prima falda su un pozzo irriguo simile a quello in questione in occasione di una precedente relazione idrogeologica condotta su terreni analoghi a quelli in esame (sabbie) - **$T=4.4 \cdot 10^{-2} \text{ m}^2/\text{s}$** . Dalle prove a gradini di tale prova era stato possibile osservare un abbassamento di circa 4.80 m con una portata di esercizio prossima a 50 l/s. Nel caso in esame pertanto, alla massima portata della pompa aspirante, si stima un abbassamento di circa 2.0 m, valore congruo con lo stato dei luoghi e con il

tipo di pompa installata poiché pompe aspiranti con portate maggiori provocherebbero un abbassamento tale da rendere impossibile l'azione aspirante della pompa stessa.

i = gradiente idraulico della falda (dato a scala comunale) = 1.2‰ = **0,0012**

Pertanto, risolvendo l'equazione, si ottiene che il raggio di influenza del pozzo P1 risulta essere di circa **60 metri**.

In merito a ciò si segnala che nel raggio di influenza del pozzo non sono stati censiti né rilevati altri pozzi irrigui che attingono dalla prima e che pertanto non vi è rischio di sovrapposizione di interferenza tra loro.

Nelle vicinanze del pozzo l'unico corso d'acqua presente è dato dal Canale Principale d'Irrigazione che, oltre ad essere distante circa 900 m, è completamente impermeabilizzato. E' bene comunque precisare che non vi son corsi d'acqua adduttori nel raggio di 60 m attorno al pozzo in quanto la zona non è servita da dotazioni idriche superficiali. Pertanto è da escludere qualsivoglia interferenza tra la gestione del pozzo e l'ambiente idrico superficiale.

Il pozzo sarà utilizzato solo durante la stagione irrigua a servizio di un rotolone che necessita per il suo funzionamento di circa 20.0 l/s e pertanto per tutto il resto dell'anno resterà fermo.

Si specifica inoltre, ai sensi dell'art.28 comma 2 del PTUA 2016, come l'accensione del pozzo in oggetto ed il conseguente raggio di influenza che verrà a generarsi non influirà con alcuna stazione di monitoraggio di ARPA Lombardia.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE - MATRICE ERA

Nella seduta del 14 dicembre 2017, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha approvato la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.3/2017 con la quale veniva modificata ed integrata la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal distretto idrografico del Fiume Po", secondo quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., ed adottata in precedenza con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n.8 del 17 Dicembre 2015, entrata in vigore dal 27 Febbraio 2018 a seguito della pubblicazione sul sito Web ("<http://www.adbpo.gov.it/>") della suddetta Deliberazione n. 3/2017.

La Direttiva Derivazioni (art.4) costituisce uno strumento di valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche sui corpi idrici di cui all'art.2 (tutti i corpi idrici del bacino del

fiume Po), in relazione agli obiettivi di qualità ambientali assunti nel Piano di Gestione del distretto idrografico padano,

Ai sensi dell'art.6 (Effetti della Direttiva Derivazioni), comma 1, la Direttiva si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento di cui all'art.2.. Nel nostro caso, poiché la pratica viene trattata dalla Provincia di Cremona come “nuova concessione”, si procederà alla verifica della compatibilità della concessione secondo quanto prescritto dalla Direttiva AdBPo n.3/2017.

Applicazione della metodologia “ERA” alle acque sotterranee

Per le derivazioni da acque sotterranee, gli ambiti e i criteri di valutazione si basano sui valori degli stati di qualità ambientale “attuale” e “obiettivo” risultanti dal OdG e dai PTA regionali così come risultanti dal Piano di Gestione e, ove disponibili, dagli aggiornamenti in corso del Piano stesso.

Per il rilascio di concessioni deve sempre essere verificato e tenuto in considerazione il corretto sfruttamento della risorsa idrica; la congruenza della dotazione idrica richiesta rispetto alle reali necessità, la presenza di altre fonti alternative già in uso ed in particolare la possibilità di ottenere la risorsa necessaria da reti pubbliche già operanti sul territorio.

La valutazione comparata di impatto (lieve, moderato, rilevante) e Valore ambientale (buono, scarso) può essere schematizzata in una apposita tabella che rappresenta il rischio ambientale derivante da uno specifico intervento.

La Direttiva prevede tre categorie di rischio (basso, medio, alto) e di relativa accettabilità in base ad alcuni principi di base.

Come per le acque superficiali, l'accettabilità del rischio per nuove derivazioni o esistenti va individuata applicando le tre classi e la tabella della metodologia ERA (Esclusione, Repulsione, Attrazione).

Definizione delle soglie di significatività

Tra le pressioni potenziali che influenzano un corpo idrico ne esistono alcune che inducono influenze percepibili sul corpo idrico stesso a causa dell'impatto da esse generato; per l'individuazione delle pressioni "significative", cioè quelle che possono pregiudicare il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale secondo le tempistiche previste dalla direttiva comunitaria, è necessario individuare i possibili livelli di intensità che consentono di distinguere le pressioni "significative" da quelle "non significative" quali indicatori di impatto della derivazione.

I livelli d'impatto sono individuati nella tabella 1 della Direttiva Derivazioni:

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	
Intensità	Descrizione
Trascurabile o Lieve	L'impatto non produce effetti sul corpo idrico sotterraneo né sui corpi idrici superficiali connessi: i prelievi non provocano fenomeni di intrusione salina o di altro tipo ovvero l'impatto produce effetti significativi ma non critici, ed ha un'estensione locale
Moderata	L'impatto produce effetti significativi sul corpo idrico, che però non comportano la modifica della classe di qualità del corpo idrico ovvero l'impatto produce effetti potenzialmente critici in un'area immediatamente adiacente al punto di prelievo
Alta	L'impatto produce effetti significativi che comportano la modifica della classe di qualità del corpo idrico

Valutazione degli impatti potenzialmente significativi

Come già indicato, il pozzo è già esistente ed ha una portata di esercizio per il funzionamento del rotolone di circa 20 l/s, una portata media di 2,0 l/s e di un volume annuo complessivo derivabile pari a 32.846 mc.

Di seguito si procede ad analizzare gli impatti relativi alla derivazione.

Per individuare il livello di impatto di un pozzo dovrebbe essere utilizzato un modello idrogeologico dettagliato in grado di rappresentare le dinamiche del corpo idrico nella zona di influenza della derivazione; il pozzo è già esistente da anni sul territorio e le principali caratteristiche dell'acquifero (litologia, spessore, permeabilità e trasmissività) sono state stimate grazie studi eseguiti dallo scrivente su pozzi posti in terreni analoghi in provincia di Cremona a seguito di

prove di portata effettuate. Grazie a questi dati si può ragionevolmente stimare l'effetto della derivazione.

All'interno del raggio di influenza calcolato per il pozzo in oggetto (calcolato in 60 m) non sono stati censiti o rilevati altri pozzi irrigui.

La Direttiva prevede comunque una tabella per la valutazione degli impatti determinati dai prelievi idrici, a qualunque uso destinati:

Impatto	Corpi idrici ricaricati prevalentemente da fonti alpine	Corpi idrici ricaricati da aree di transizione alpina/appenninica	Corpi idrici ricaricati prevalentemente da fonti appenniniche
Trascurabile Lieve	prelievo < 50 l/s	prelievo < 25 l/s	prelievo < 3.000 mc/a o prelievo < 2 l/s
Moderato	50 l/s ≤ prelievo ≤ 100 l/s	25 l/s ≤ prelievo ≤ 50 l/s	3000 mc/a o 2 l/s ≤ prelievo prelievo ≤ 50 l/s
Rilevante	prelievo > 100 l/s (*)	prelievo > 50 l/s	prelievo > 50 l/s

(*) Nel caso in cui il trend piezometrico sia in aumento l'impatto del prelievo superiore ai 100 l/s è da considerarsi moderato

La porzione di pianura interessata da questo studio ha corpi idrici ricaricati prevalentemente da fonti alpine. La portata massima complessiva di derivazione dal pozzo risulta essere < 50 l/s, per cui l'impatto è da considerarsi "trascurabile-lieve".

Definizione dello stato ambientale

Sulla base dell'enunciato della direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA), si riportano di seguito le definizioni relative allo stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei, così come riportate nell'allegato 2 della Direttiva Derivazioni:

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	
Stato	Definizione
Buono	<p>Sono in tale stato le acque sotterranee che presentano:</p> <p>a) Stato chimico buono: La composizione chimica del corpo idrico sotterraneo e' tale che le concentrazioni di inquinanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non presentano effetti di intrusione salina; - non superano gli standard di qualità ambientale di cui alla tabella 2 del DLgs 30/2009 e i valori soglia di cui alla tabella 3 del medesimo DLgs 30/09 in quanto applicabili; - non sono tali da impedire il conseguimento degli obiettivi ambientali di cui agli artt. 76 e 77 del DLgs n.152/06 per le acque superficiali connesse ne' da comportare un deterioramento significativo della qualità ecologica o chimico di tali corpi ne' da recare danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo. <p>b) Stato quantitativo buono: Il livello di acque sotterranee nel corpo sotterraneo è tale che la media annua dell'estrazione a lungo termine non esaurisca le risorse idriche sotterranee disponibili.</p> <p>Di conseguenza, il livello delle acque sotterranee non subisce alterazioni antropiche tali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> — impedire il conseguimento degli obiettivi ecologici specificati all'articolo 4 per le acque superficiali connesse, — comportare un deterioramento significativo della qualità di tali acque, — recare danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo. <p>Inoltre, alterazioni della direzione di flusso risultanti da variazioni del livello possono verificarsi, su base temporanea o permanente, in un'area delimitata nello spazio; tali inversioni non causano tuttavia l'intrusione di acqua salata o di altro tipo né imprimono alla direzione di flusso alcuna tendenza antropica duratura e chiaramente identificabile che possa determinare siffatte intrusioni. " (da DQA, All. V)</p> <p>"Un importante elemento da prendere in considerazione al fine della valutazione dello stato quantitativo e' inoltre, specialmente per i complessi idrogeologici alluvionali, l'andamento nel tempo del livello piezometrico. Qualora tale andamento, evidenziato ad esempio con il metodo della regressione lineare, sia positivo o stazionario, lo stato quantitativo del corpo idrico e' definito buono. Ai fini dell'ottenimento di un risultato omogeneo e' bene che l'intervallo temporale ed il numero di misure scelte per la valutazione del trend siano confrontabili tra le diverse aree. E' evidente che un intervallo di osservazione lungo permetterà di ottenere dei risultati meno influenzati da variazioni naturali (tipo anni particolarmente siccitosi) " (da Direttiva 2006/118/CE)</p>
Scarso	<p>" Sono in tale stato acque sotterranee che presentano:</p> <p>a) Stato chimico non buono o</p> <p>b) Stato quantitativo non buono o</p> <p>c) entrambi gli stati non buoni. " (da Direttiva 2006/118/CE)</p>

Secondo quanto previsto all'allegato 2 della Direttiva, per quanto attiene allo stato ambientale è possibile *limitare l'ambito di indagine ai soli aspetti quantitativi*, infatti l'oggetto della valutazione riguarda la compatibilità con il PdGPO dei prelievi e quindi le variazioni volumetriche della falda.

Come è emerso dalla consultazione del PTUA 2016, in relazione allo stato quantitativo del corpo idrico denominato IT03GWBISBPPO (all'interno del quale si trova il pozzo) l'area dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), rientra nello stato quantitativo "Buono".

Lo stato di criticità quantitativa di un corpo idrico sotterraneo può essere rappresentato dalla valutazione simultanea dei tre indicatori sotto elencati:

INDICATORE DI CRITICITÀ	PARAMETRO DI MISURA	VALORI DEL PARAMETRO
TREND PIEZOMETRICO	Andamento del livello di falda	In diminuzione
		Tendenzialmente costante
		In aumento
SUBSIDENZA	Abbassamento del piano campagna	Accettabile/assente (valori tra 0 e -10 mm/anno)
		In atto
SOGGIACENZA	Scostamento in aumento rispetto ad una quota di riferimento	Equilibrio (scostamento minore di 15 m)
		Deficit moderato (scostamento compreso tra 15 e 25 m)
		Deficit elevato (scostamento maggiore di 25 m)

Sulla base degli indicatori di criticità (piezometria, subsidenza, soggiacenza) si ricava un valore di criticità tendenziale che descrive la tendenza in atto dello stato quantitativo del corpo idrico; questo indicatore viene utilizzato per applicare il metodo ERA nel processo di valutazione del grado di rischio ambientale indotto dalle derivazioni sul corpo idrico interessato.

Nel caso in oggetto si possono fare le seguenti valutazioni:

SUBSIDENZA: con il termine subsidenza si intende ogni movimento di abbassamento verticale della superficie terrestre, indipendentemente dalla causa che lo ha prodotto, dallo sviluppo areale e dall'evoluzione temporale del fenomeno, dalla velocità di spostamento del terreno e dalle alterazioni ambientali che ne conseguono.

L'abbassamento può essere legato a cause naturali (processi tettonici, movimenti isostatici, diagenesi dei sedimenti ecc..) o antropiche (sfruttamento eccessivo delle falde acquifere, estrazione di idrocarburi, bonifiche idrauliche). Il grado di urbanizzazione e industrializzazione di un'area "sensibile" alla subsidenza può quindi sia influenzare in modo considerevole il fenomeno sia addirittura determinarne l'insorgere.

Per quanto riguarda la subsidenza è stato possibile, consultando il "Geoportale Nazionale" (<http://www.pcn.minambiente.it>), risalire ai dati satellitari che monitorano gli spostamenti al suolo di punti fissi sulla superficie terrestre (permanent scatterers in SAR interferometry). Dalla consultazione della mappa sottostante, che mostra la media annuale degli "spostamenti" di alcuni

punti fissi (pali della luce, tetti, manufatti, ecc...) prossimi all'area di studio, è possibile osservare che lo spostamento verticale al suolo, e di conseguenza l'eventuale subsidenza del suolo, è stabile e rientra in un range di spostamenti media valutabile in -5,0 mm/anno (pallini arancioni) e -1.5 mm/anno (pallini verdi). Ciò porta a classificare, secondo quanto indicato nel metodo ERA, la subsidenza dell'area di studio come "Accettabile/assente" (valori tra 0 e -10 mm/anno).

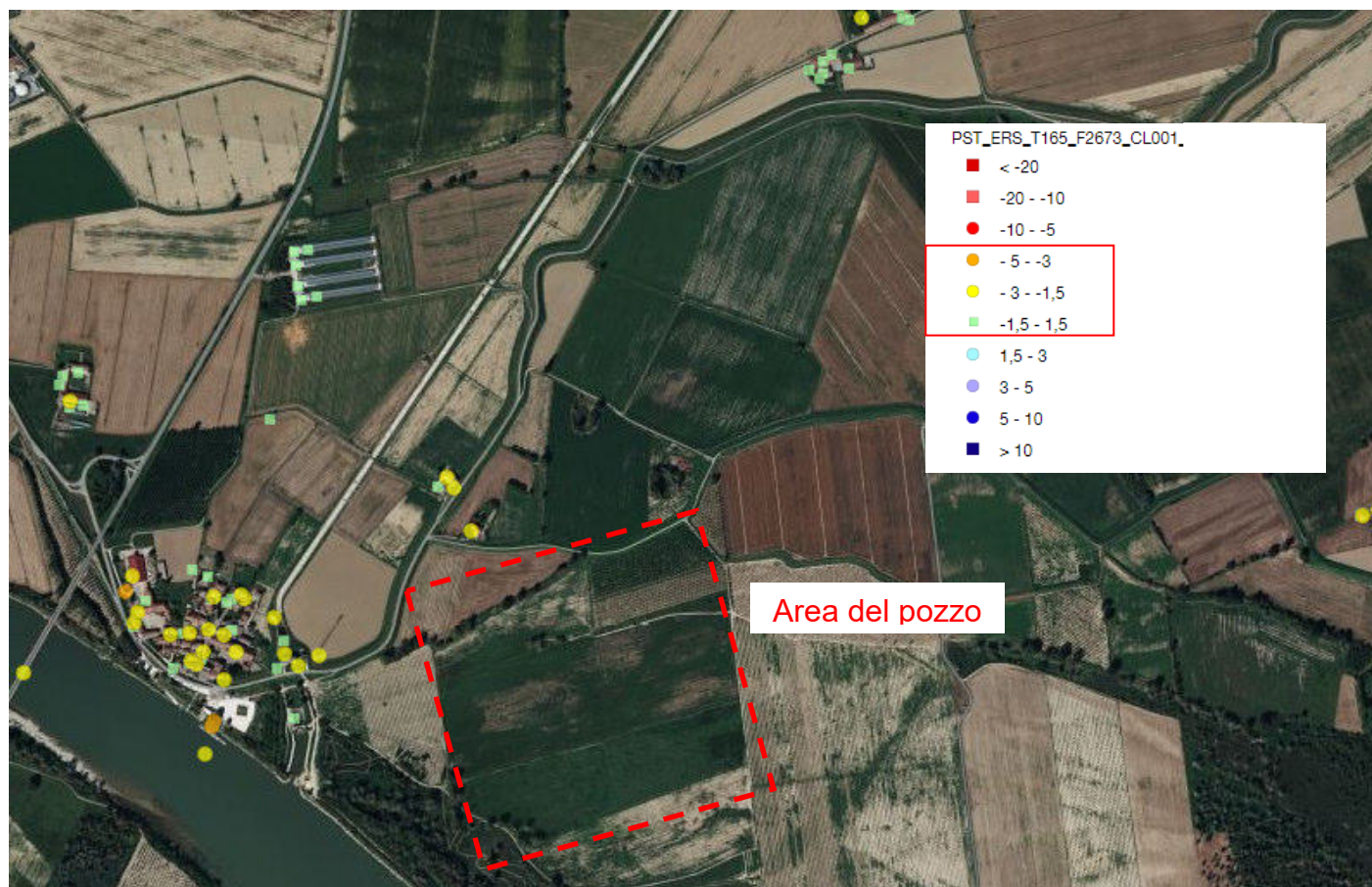


Figura 28- Dati satellitari di spostamento al suolo (mm/anno)

TREND PIEZOMETRICO E SOGGIACENZA: in corrispondenza dell'area dove si trova il pozzo la soggiacenza media (distanza tra la falda ed il piano campagna) è di circa 4.0 m dal piano campagna. Come indicato in precedenza è plausibile che in questi terreni alluvionali, a seguito di una portata di utilizzo pari a 20 l/s, si genererà un abbassamento pari a circa 2,0 m.

In merito al trend piezometrico di questa porzione di pianura cremonese, fortemente influenzata dal Fiume Po e dal suo battente idrico, è stato possibile reperire alcuni dati storici della stazione ARPA Lombradia del vicino comune di Stagno Lombardo rilevate tra il 28/04/2004 e il 03/05/2017 (il set di dati presenta più misure prese durante il corso degli anni, sia durante a stagione invernale che quella estiva irrigua).

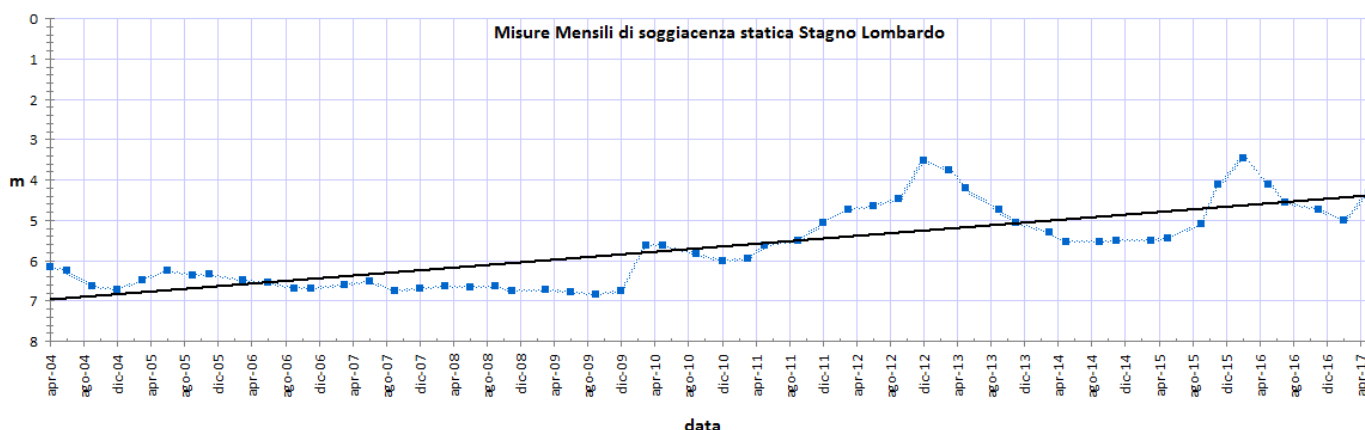


Figura 28- Misure di soggiacenza (m da piano campagna) rilevati nella stazione di ARPA Lombradia nel Comune di Stagno Lombardo

Come emerge dalla linea di tendenza del grafico, negli ultimi anni si è avuto un sostanziale aumento del trend piezometrico: in particolare le oscillazioni tra i periodi di minima soggiacenza e quelli di massima soggiacenza durante una intera stagione, sono valutabili in circa 0.5-1.0 m.

Pertanto la soggiacenza della falda si mantiene entro un range di oscillazioni piuttosto costante, come osservato in precedenza, e sostanzialmente stabile o a leggero aumento. La depressione piezometrica indotta dal pompaggio, valutabile in circa 2,0 m, è in sensibile riduzione a distanza via via crescenti dal pozzo e in esaurimento a circa 60 m e sarà in parte compensata dalla buona circolazione idrica sotterranea e dalla ricarica indotta che favoriranno, al termine, il pieno recupero delle condizioni e dei livelli preesistenti.

In base a quanto dettagliato in precedenza e partendo dal fatto che la subsidenza nell'area è pressoché assente, si adotterà il primo dei due schemi di verifica sotto riportati:

Subsidenza	Soggiacenza	Trend Piezometrico	Criticità
Assente/accettabile	Equilibrio	Costante/in aumento	BASSA
		In diminuzione	MEDIA
	Deficit moderato	Costante/in aumento	MEDIA
		In diminuzione	ELEVATA
	Deficit elevato	Costante/in aumento	ELEVATA
		In diminuzione	ELEVATA

Subsidenza	Soggiacenza	Trend Piezometrico	Criticità
In atto	Equilibrio	Costante/in aumento	MEDIA
		In diminuzione	ELEVATA
	Deficit moderato	Costante/in aumento	ELEVATA
		In diminuzione	ELEVATA
	Deficit elevato	Costante/in aumento	ELEVATA
		In diminuzione	ELEVATA

Si può quindi affermare che, facendo riferimento agli schemi di verifica di cui sopra, la Subsidenza si può considerare ASSENTE, la Soggiacenza è in EQUILIBRIO e il Trend Piezometrico è IN AUMENTO/COSTANTE per cui la Criticità può essere considerata BASSA.

Inoltre lo stato ambientale del corpo idrico può essere considerato BUONO, tenuto conto della disponibilità della risorsa idrica e i dati relativi agli indicatori sopra valutati.

Applicazione del metodo “ERA”

La conoscenza del livello di criticità tendenziale dello stato quantitativo di un corpo idrico e del livello di impatto delle derivazioni proposte (o esistenti) permette l'applicazione del metodo ERA.

La matrice prevista dal metodo ERA, in base al livello di criticità tendenziale e all'impatto dell'intervento, determina l'ambito in cui ricade l'intervento oggetto della valutazione:

- ambito E (Esclusione), nel quale le nuove derivazioni non sono compatibili, fatte salve

quelle destinate all'uso potabile e all'uso geotermico con integrale restituzione

- ambito R (Repulsione), nel quale le derivazioni sono compatibili con prescrizioni e subordinate ai risultati del monitoraggio della falda
- ambito A (Attrazione), nel quale le derivazioni sono compatibili fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia

Noto il livello di criticità tendenziale definito al precedente paragrafo (BASSA) e lo stato quantitativo (BUONO) del corpo idrico IT03GWBISSBPPO (PTUA 2016) è possibile l'ingresso nella matrice una volta definito il livello di impatto associabile alla derivazione.

CORPI IDRICI in stato quantitativo BUONO			
Criticità	IMPATTO della derivazione		
	Lieve	Moderato	Rilevante
Bassa	A	A	E
Media	A (*)	R	E
Elevata	R	R	E

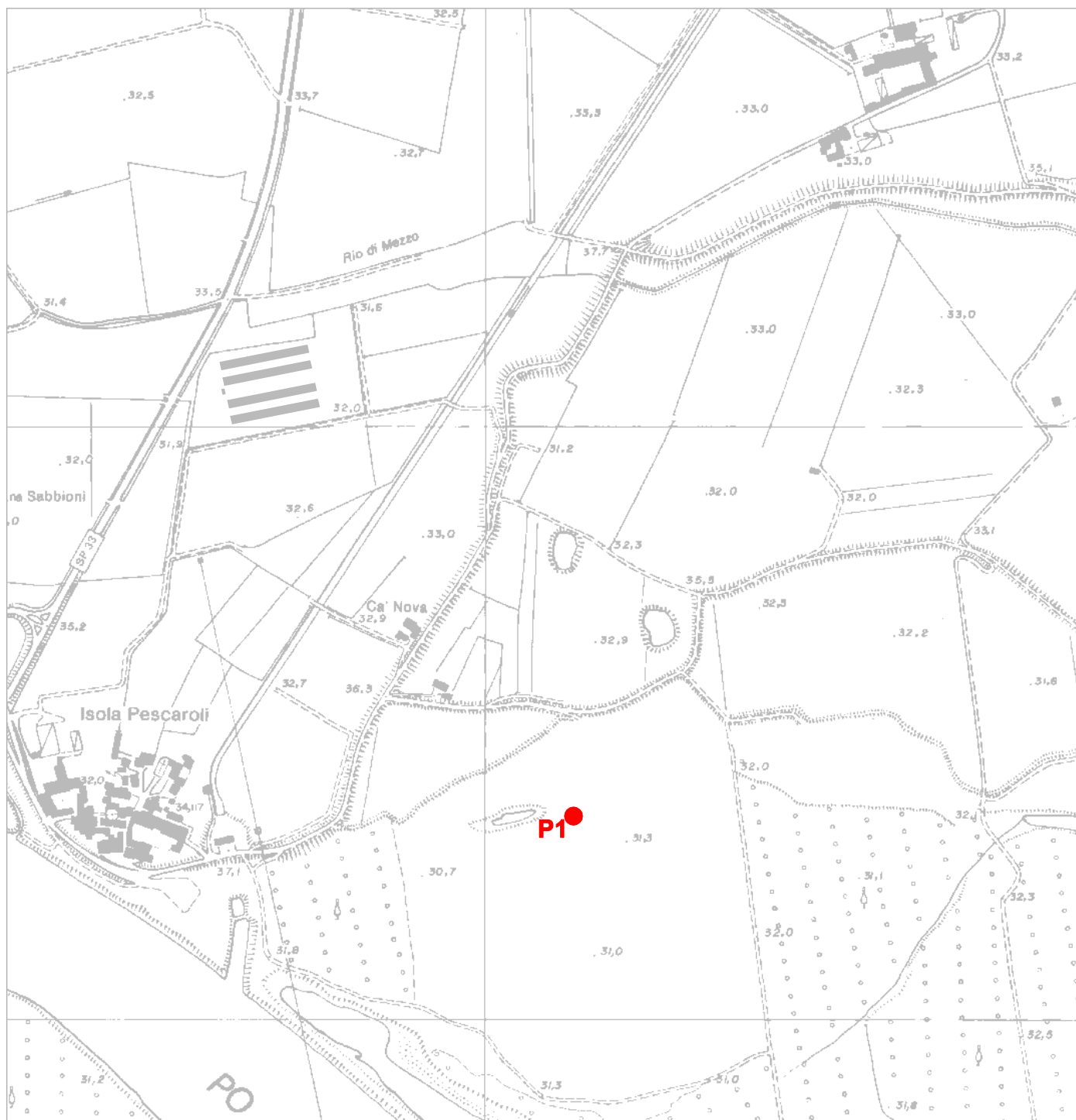
(*) In presenza di criticità medie, per il principio di precauzione, è opportuno prevedere comunque clausole che permettano la revisione dei volumi prelevabili.

Quindi, utilizzando la matrice relativa allo stato QUANTITATIVO BUONO del corpo idrico sotterraneo IT03GWBISSBPPO è possibile stabilire come parametri di ingresso una Criticità Tendenziale BASSA ed un impatto all'opera un impatto LIEVE.

Ciò porta a determinare l'ambito all'interno del quale ricade la derivazione oggetto della valutazione che risulta essere pertanto di tipo A (Attrazione), nel quale la derivazione può essere considerata compatibile con le caratteristiche del corpo idrico sotterraneo nel quale si inserisce, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia, secondo quanto disposto dall'Allegato 2 della "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, di cui alla deliberazione n. 3/2017.

Codogno, Dicembre 2025





P1

Ubicazione del pozzo ad uso irriguo esistente

Coordinate UTM WGS84 32N: E 594.124 - N 4.988.356

**Relazione geologico-tecnica a supporto della
domanda di variante di concessione a derivare
acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo
sul territorio comunale di San Daniele Po (CR)
presso Isola Pescaroli**

Tav. 1

Corografia

Dicembre 2025

Scala 1:10.000

Dott. Geol. Federico Verri



P1



Ubicazione del pozzo ad uso irriguo esistente

Foglio 21 Mappale 217 (ex 27) del Comune di San Daniele Po

Relazione geologico-tecnica a supporto della
domanda di variante di concessione a derivare
acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo
sul territorio comunale di San Daniele Po (CR)
presso Isola Pescaroli

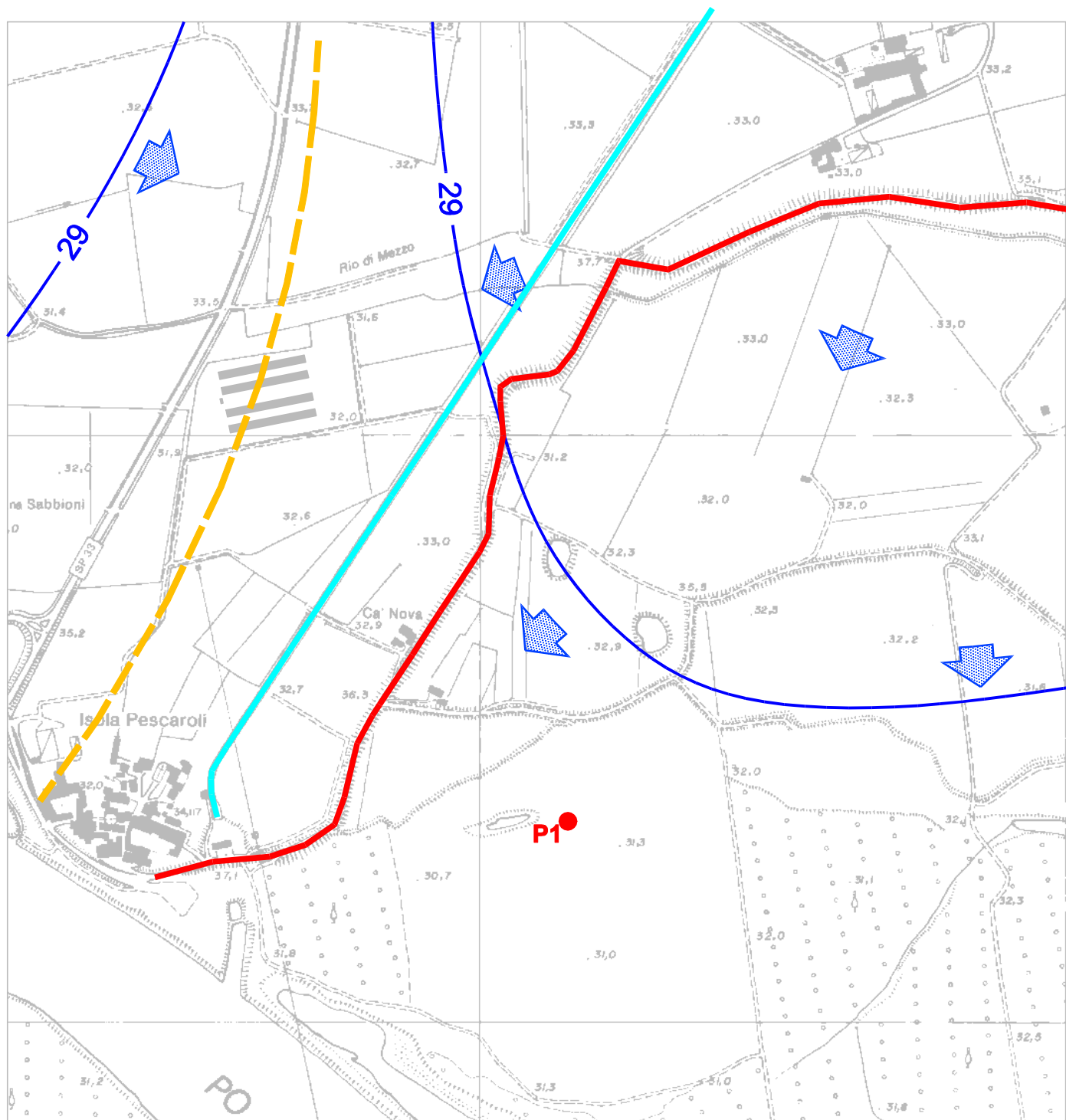
Tav. 2

Estratto di mappa catastale

Dicembre 2025

Scala 1:2000

Dott. Geol. Federico Verri



- P1**
● Ubicazione del pozzo oggetto della domanda
- 30**
- Isofreatiche espresse in m s.l.m.
- Senso di flusso della falda
- Spartiacque sotterraneo
- Principale rete idrica superficiale (canali adduttori e colatori)
- Argine golenale

**Relazione geologico-tecnica a supporto della
domanda di variante di concessione a derivare
acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo
sul territorio comunale di San Daniele Po (CR)
presso Isola Pescaroli**

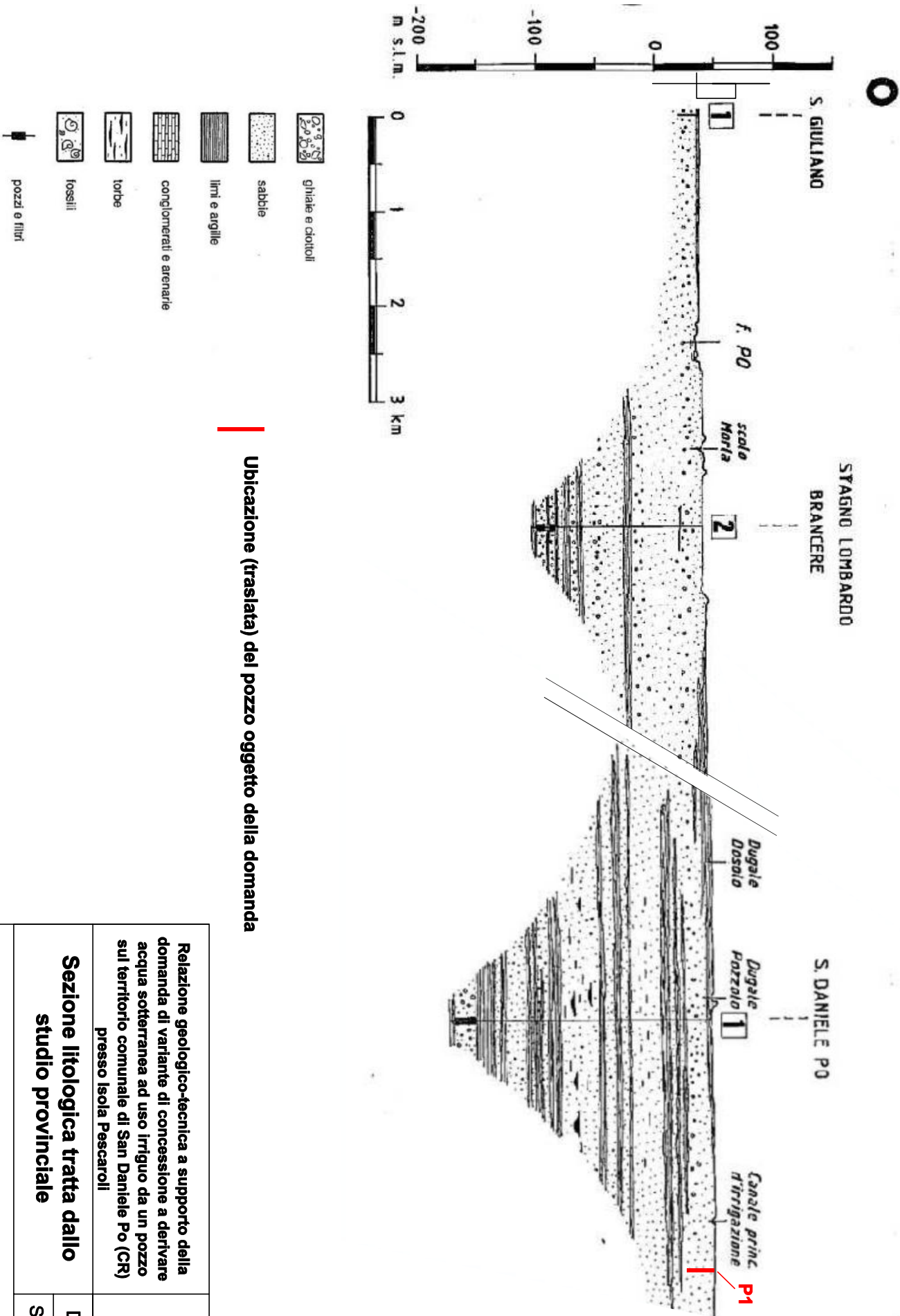
Tav. 3

Carta idro-geomorfologica

Dicembre 2025

Scala 1:10.000

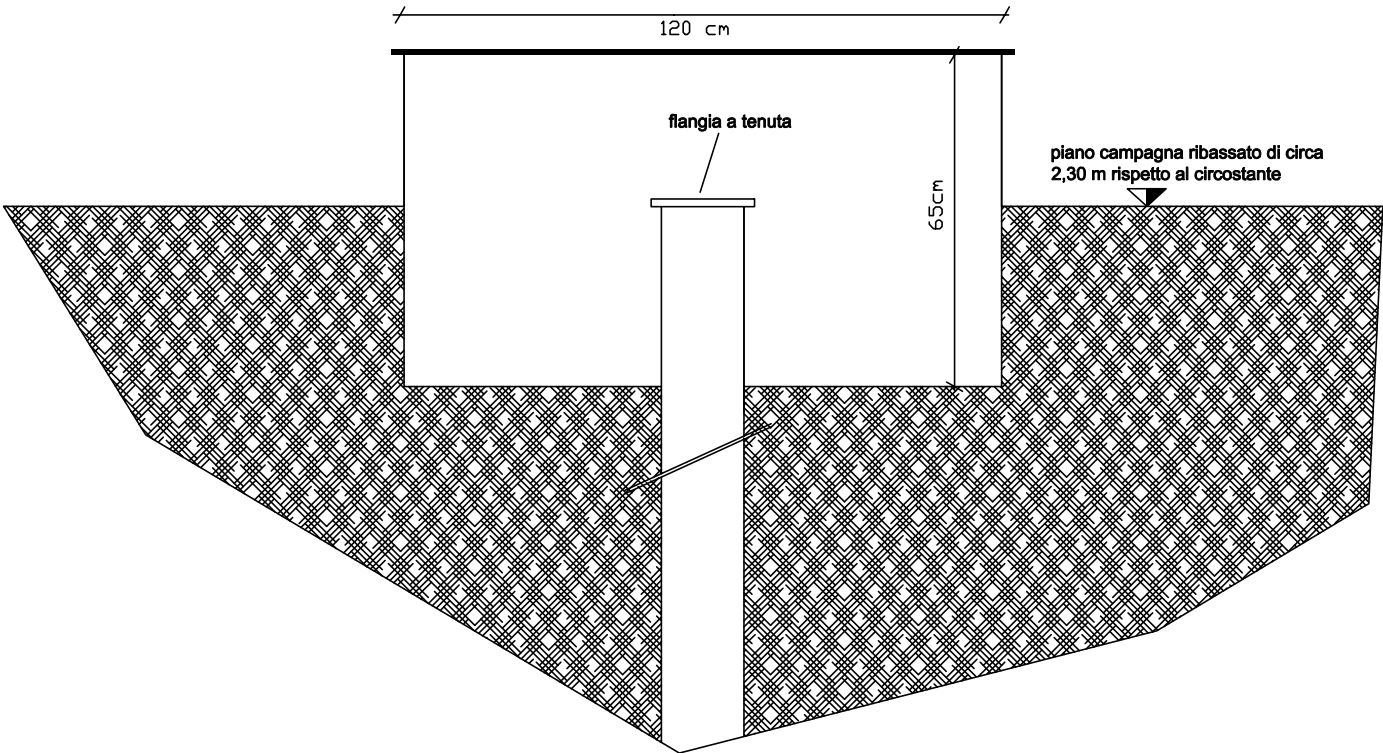
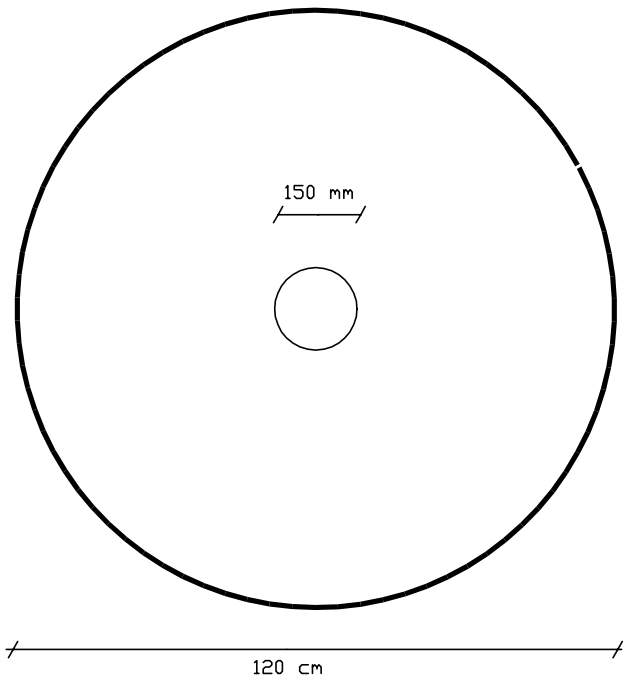
Dott. Geol. Federico Verri



Ubicazione (traslata) del pozzo oggetto della domanda

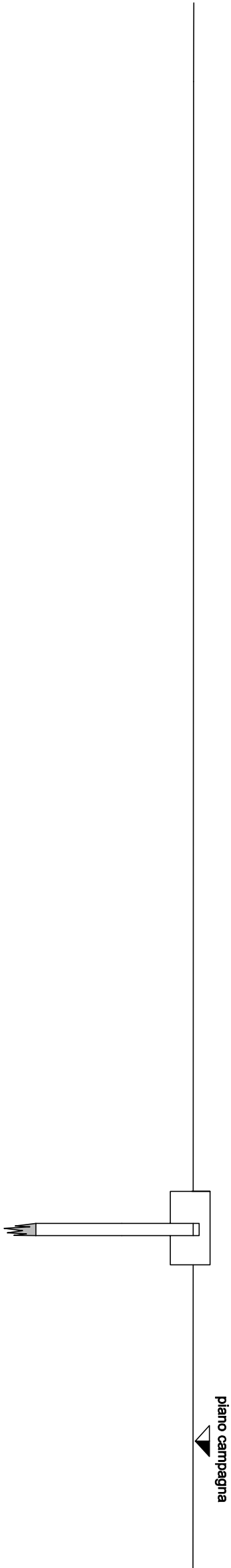
Relazione geologico-tecnica a supporto della domanda di variante di concessione a derivare acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo sul territorio comunale di San Daniele Po (CR) presso Isola Pescaroli			Tav. 4
Sezione litologica tratta dallo studio provinciale		Dicembre 2025	
Dott. Geol. Federico Verrì		Scala grafica	

<p>Relazione geologico-tecnica a supporto della domanda di variante di concessione a derivare acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo sul territorio comunale di San Daniele Po (CR) presso Isola Pescaroli</p>	<p>Tav. 5</p>
<p>Stratigrafia e condizionamento</p>	<p>Dicembre 2025</p>
	<p>Scala grafica</p>
<p><i>Dott. Geol. Federico Verri</i></p>	

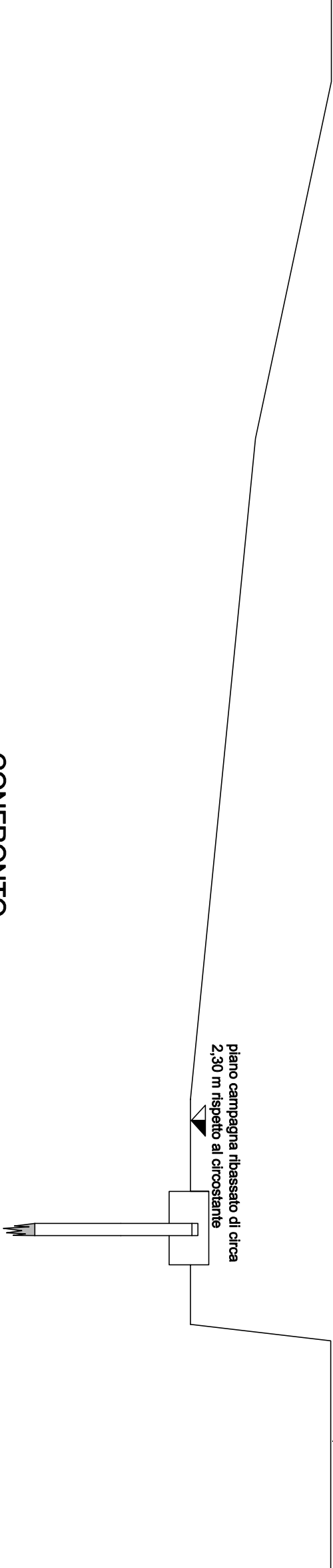


Relazione geologico-tecnica a supporto della domanda di variante di concessione a derivare acqua sotterranea ad uso irriguo da un pozzo sul territorio comunale di San Daniele Po (CR) presso Isola Pescaroli	Tav. 6
Cameretta avampozzo	Dicembre 2025
	Scala grafica
Dott. Geol. Federico Verri	

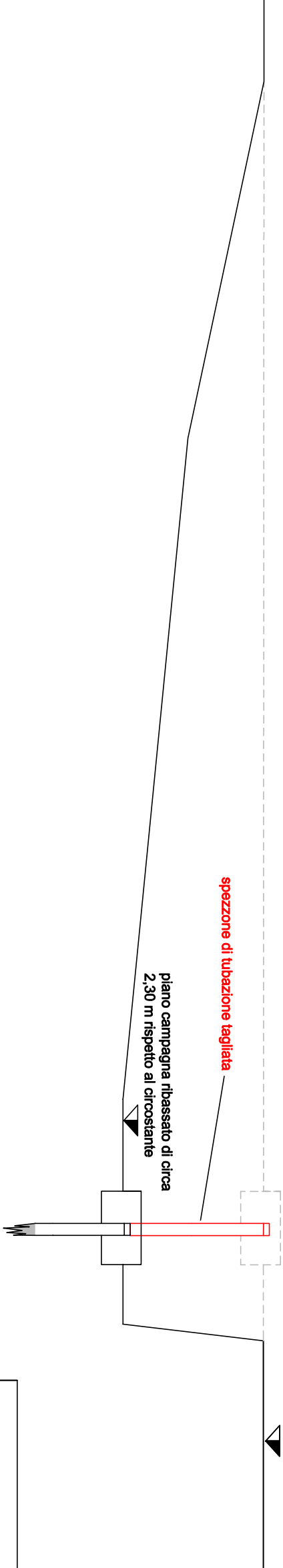
SITUAZIONE PRECEDENTE ALL'ANNO 2020



SITUAZIONE DOPO L'ANNO 2020



CONFRONTO



VISURA CATASTALE

ALL.1



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:25:40
Numero Pratica: T116313/2025
Pag: 1 - Fine

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2025



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 20/11/2025

Dati identificativi: Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **206**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 491,93**
agrario **Euro 144,69**

Particella con qualità: **PIOPPETO** di classe **1**

Superficie: **56.030 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: TABELLA DI VARIAZIONE del 17/02/2009 Pratica n. CR0017494 in atti dal 18/02/2009 P. 16252/09 (n. 660.1/2009)

> **Dati identificativi**

Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **206**

FRAZIONAMENTO del 11/01/2006 Pratica n. CR0001612 in atti dal 11/01/2006 (n. 1612.1/2006)

> **Dati di classamento**

Redditi: dominicale **Euro 491,93**
agrario **Euro 144,69**

Particella con qualità: **PIOPPETO** di classe **1**

Superficie: **56.030 m²**

TABELLA DI VARIAZIONE del 17/02/2009 Pratica n. CR0017494 in atti dal 18/02/2009 P. 16252/09 (n. 660.1/2009)

> **Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1**

> **1. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO**

(CF 97905270589)

sede in ROMA (RM)

Diritto di: Proprieta' per 1/1 (deriva dall'atto 1)

1. SENTENZA (ATTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA) del 13/11/2013 Pubblico ufficiale CORTE D'APPELLO DI BRESCI Sede BRESCIA (BS) Repertorio n. 1292 - SENTENZA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA N.1292 DEL 13/11/2013 IN RIFORMA DELLA SENTENZA DI I GRADO Trascrizione n. 6503.2/2019 Reparto PI di CREMONA in atti dal 26/11/2019



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:26:05
Numero Pratica: T116629/2025
Pag: 1 - Fine

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2025



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 20/11/2025

Dati identificativi: Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **207**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 1.297,56**
agrario **Euro 381,64**

Particella con qualità: **PIOPPETO** di classe **1**

Superficie: **147.790 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: TABELLA DI VARIAZIONE del 17/02/2009 Pratica n. CR0017503 in atti dal 18/02/2009 P.16246/09 (n. 664.1/2009)

> Dati identificativi

Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **207**

FRAZIONAMENTO del 11/01/2006 Pratica n. CR0001612 in atti dal 11/01/2006 (n. 1612.1/2006)

> Dati di classamento

Redditi: dominicale **Euro 1.297,56**
agrario **Euro 381,64**

Particella con qualità: **PIOPPETO** di classe **1**

Superficie: **147.790 m²**

TABELLA DI VARIAZIONE del 17/02/2009 Pratica n. CR0017503 in atti dal 18/02/2009 P.16246/09 (n. 664.1/2009)

> Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1

> 1. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO

(CF 97905270589)

sede in ROMA (RM)

Diritto di: Proprieta' per 1/1 (deriva dall'atto 1)

1. SENTENZA (ATTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA) del 13/11/2013 Pubblico ufficiale CORTE D'APPELLO DI BRESCI Sede BRESCIA (BS) Repertorio n. 1292 - SENTENZA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA N.1292 DEL 13/11/2013 IN RIFORMA DELLA SENTENZA DI I GRADO Trascrizione n. 6503.3/2019 Reparto PI di CREMONA in atti dal 26/11/2019



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:26:34
Numero Pratica: T116957/2025
Pag: 1 - Segue

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2025



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 20/11/2025

Dati identificativi: Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **208**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 666,43**
agrario **Euro 523,62**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **1**

Superficie: **92.170 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: TABELLA DI VARIAZIONE del 31/05/2021 Pratica n. CR0044915 in atti dal 09/12/2021 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N. 262 (n. 1164.1/2021)

Annotazioni: Variazione colturale eseguita ai sensi del DI 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2021) - Eseguita a seguito di dichiarazione resa il 31/05/2021 all'Organismo Pagatore OPR LOMBARDIA con la domanda 202101931535 (Scheda validazione/fascicolo prot. n. 202101896762)

> **Dati identificativi**

Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **208**

FRAZIONAMENTO del 11/01/2006 Pratica n. CR0001612 in atti dal 11/01/2006 (n. 1612.1/2006)

> **Dati di classamento**

Redditi: dominicale **Euro 666,43**
agrario **Euro 523,62**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **1**

Superficie: **92.170 m²**

TABELLA DI VARIAZIONE del 31/05/2021 Pratica n. CR0044915 in atti dal 09/12/2021 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N. 262 (n. 1164.1/2021)

Annotazioni: Variazione colturale eseguita ai sensi del DI 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2021) - Eseguita a seguito di dichiarazione resa il 31/05/2021 all'Organismo Pagatore OPR LOMBARDIA con la domanda 202101931535 (Scheda validazione/fascicolo prot. n. 202101896762)



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:26:34
Numero Pratica: T116957/2025
Pag: 2 - Fine

> Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1

> 1. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO
IDRICO
(CF 97905270589)

sede in ROMA (RM)

Diritto di: Proprieta' per 1/1 (deriva dall'atto 1)

1. SENTENZA (ATTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA)
del 13/11/2013 Pubblico ufficiale CORTE D'APPELLO
DI BRESCI Sede BRESCIA (BS) Repertorio n. 1292 -
SENTENZA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA N.1292
DEL 13/11/2013 IN RIFORMA DELLA SENTENZA DI I
GRADO Trascrizione n. 6503.2/2019 Reparto PI di
CREMONA in atti dal 26/11/2019

Visura telematica



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:24:22
Numero Pratica: T115417/2025
Pag: 1 - Fine

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2025



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 20/11/2025

Dati identificativi: Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **215**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 120,66**
agrario **Euro 107,96**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **3**

Superficie: **24.592 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)

> Dati identificativi

Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **215**

FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)

> Dati di classamento

Redditi: dominicale **Euro 120,66**
agrario **Euro 107,96**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **3**

Superficie: **24.592 m²**

FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)

> Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1

> 1. PIGOZZI Maria Luisa
(CF PGZMLS43C43D150Z)
nata a CREMONA (CR) il 03/03/1943
Diritto di: Proprietà per 1000/1000 (deriva dall'atto 1)

1. FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:24:56
Numero Pratica: T115814/2025
Pag: 1 - Segue

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2025



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 20/11/2025

Dati identificativi: Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **217**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 101,14**
agrario **Euro 79,47**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe 1

Superficie: **13.988 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)

> Dati identificativi

Comune di **SAN DANIELE PO (H815) (CR)**
Foglio **21** Particella **217**

FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n.
CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il
20/03/2019 (n. 10466.1/2019)

> Dati di classamento

Redditi: dominicale **Euro 101,14**
agrario **Euro 79,47**
Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe 1
Superficie: **13.988 m²**

FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n.
CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il
20/03/2019 (n. 10466.1/2019)



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/11/2025
Ora: 10:24:56
Numero Pratica: T115814/2025
Pag: 2 - Fine

› Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 2

- | | |
|--|---|
| <p>› 1. PIGOZZI Marialuisa
(CF PGZMLS43C43D150Z)
nata a CREMONA (CR) il 03/03/1943
Diritto di: Usufrutto per 1/1 (deriva dall'atto 1)</p> | <p>1. RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del
16/09/2020 - IN MORTE DI BEDUSCHI GIANMARIA
Voltura n. 1208.1/2021 - Pratica n. CR0015401 in atti
dal 19/04/2021</p> |
| <p>› 2. PIGOZZI Maria Luisa
(CF PGZMLS43C43D150Z)
nata a CREMONA (CR) il 03/03/1943
Diritto di: Nuda proprieta' per 1/1 (deriva dall'atto
2)</p> | <p>2. Atto del 16/03/2023 Pubblico ufficiale HENZEL
AUGUSTO Sede CREMONA (CR) Repertorio n.
21838 - PERMUTA Nota presentata con Modello Unico
n. 2386.1/2023 Reparto PI di CREMONA in atti dal
13/04/2023</p> |
-

Visura telematica

SCHEDA DELLA POMPA

ALL.2


Pompe con moltiplicatore
Pumps with overgear
Pompes avec multiplicateur
Pumpen mit Multiplikator
Bombas con multiplicador

Catalogo generale
General catalogue
Catalogue général
Hauptkatalog
Catálogo general

PRESTAZIONI - PERFORMANCES - CARACTERISTIQUES - LEISTUNGSBEREICH - PRESTACIONES

T

Prestazioni
Performances
Caractéristiques
Leistungsbereich
Prestaciones

 Tractor power min. [HP]	min ⁻¹ P.F. X Rapporto min ⁻¹ P.d.F. X Rapport PTO min ⁻¹ X Getriebe- übersetzung PTO min ⁻¹ X Relación	Pompa Pump Pompe Bomba	Asp. X Mand. Inlet X Outlet Aspir X Refoul. Saug. X Druck. Asp. X Imp.	Girante Impeller Roue Lauftrad Rodete	Portata - Capacity - Débit - Fördermenge - Caudal														
					l/min	200	250	300	350	400	450	500	600	700	800	900	1000	1250	
					m³/h	12	15	18	21	24	27	30	36	42	48	54	60	75	
					l/s	3,3	4,1	5	5,8	6,6	7,5	8,3	10	11,6	13,3	15	16,6	20,8	
25	510 x 7,58 550 x 7 *	T1-40	65 X 40	E	H(m)	105,5	105	104	103,5	102	101	98,5							
					HP	13	14	15,5	16,5	18	19	20,2							
					NPSH (m)	-	3,7	3,8	3,8	3,9	4,1	4,4							
40	460 x 7,58 500 x 7 545 x 6,43 *	T2-40	65 X 40	E	H(m)	127,8	127,5	127,2	127	126,2	125,5	124,2							
					HP	21	22,8	24,3	26	28	29,6	31,2							
					NPSH (m)	-	4,6	4,7	4,8	5	5,2	5,5							
20	500 x 7 545 x 6,43 *	T1-65A	65 X 50	G	H(m)						48	47,7	47,4	46,6	45,7	44,3	42,8	40	
HP										8,5	9	9,5	10,4	11,3	12	12,7	13,4		
25				E	H(m)						62,3	62,3	62	61,7	61	60	58,5	56,6	
					HP						12	12,7	13,5	14,7	15,8	17	18,2	19,2	
				NPSH (m)						-	3,3	3,4	3,4	3,4	3,4	3,6	3,8		
35	500 x 7,58 545 x 7 *	T1-50	65 X 50	F	H(m)						82	82	81,8	81,2	80,4	78,7	77	74,5	
HP										17	17,8	18,7	20,2	21,7	23	24,3	25,7		
35				E	H(m)						91	91	91	90,3	89,3	88	86	84	
					HP						19,5	20,4	21,4	23,2	25	25,5	28	29,5	
				NPSH (m)						-	2,4	2,8	3,2	3,6	3,8	4,2	4,6		
50	530 x 7,58 *	T2-50	65 X 50	E	H(m)						105	105	104,7	104,3	103,5	102,4	101	99	88
					HP						24,5	25,2	26,2	28,2	30,2	32	33,7	35,4	39,3
								NPSH (m)						-	2,2	2,8	3,2	3,6	3,8
45	500 x 7 545 x 6,43 * 890 x 3,95	T2-65	65 X 50	E	H(m)						111,8	111	110,4	107,8	103	95			
					HP						24,2	25,8	27	30	32,8	35,4			
								NPSH (m)						-	2,4	2,6	3,1	3,8	4,8

* Rapporto normale
* Standard ratio
* Rapport standard
* Standard-Verhältnis
* Relación standard

SCHEDA DEL MISURATORE DI PORTATA

ALL.3



CONTATORE WOLTMANN PER ACQUA NON TRATTATA SERIE WDEK30



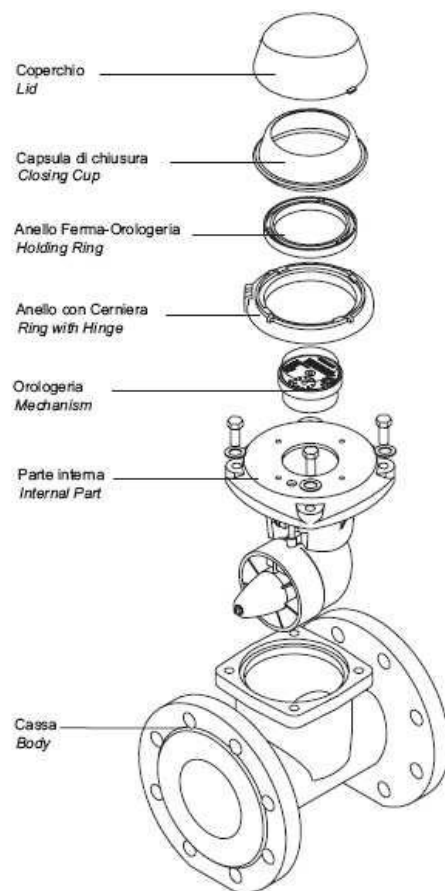
WDEK30

DN 50 / 65 / 80 / 100 / 125 / 150 / 200

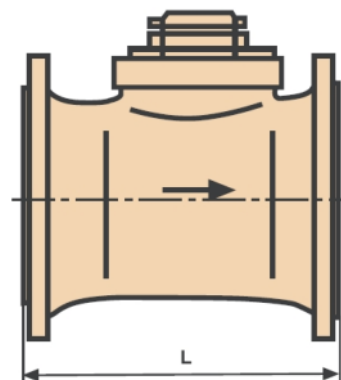
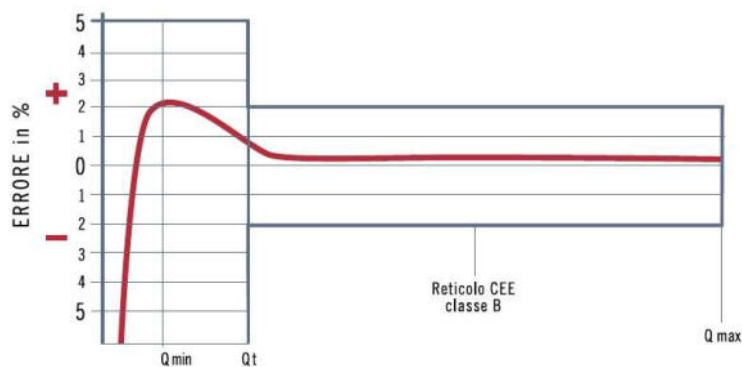
Caratteristiche tecniche:

- Contatore Woltmann a tamburo estraibile e quadrante asciutto
- Predisposizione per dispositivo lancia impulsi reed o Namur (100-1000 litri/impulso)
- Lettura diretta a rulli numeratori
- Disponibile per acqua fredda 30°C e acqua calda 90° C
- Montaggio: orizzontale (classe B) o verticale (classe A)

DN calibro			50	65	80	100	125	150	200
Qmax	Portata massima per pochi minuti	m³/h	30	50	80	120	200	300	500
Qn	Portata continua permessa	m³/h	15	25	40	60	100	150	250
Qt	Portata minima d'esattezza ±2%	m³/h	3	5	8	12	20	30	50
Qmin	Portata minima d'esattezza ±5%	m³/h	0,45	0,75	1,2	1,8	3	4,5	7,5
	Pressione d'esercizio	bar	16	16	16	16	16	16	16
	Minima lettura quadrante	lt	2	2	2	2	20	20	20
	Lunghezza L	mm	200	200	225	250	250	300	350
	Peso	Kg	12,5	14	15	18	20	31,5	46



Curva caratteristica degli errori



RELAZIONE AGRONOMICA

ALL.4



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

Comune di San Daniele Po

Provincia di Cremona

**ISTANZA DI VARIANTE DELLA
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE DA
POZZO PER USO IRRIGUO IN COMUNE DI SAN DANIELE PO**

RELAZIONE TECNICO - AGRONOMICA

Richiedente:
Beduschi Loris
Via Centro Isola 1/A
2646 San Daniele Po (CR)
C.F. BDSLRS64C27D150A



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	3
3. INQUADRAMENTO GEOPEDOLOGICO DELL'AREA DI INTERESSE	4
4. UTILIZZAZIONE E DESTINAZIONE DELLE ACQUE ESTRATTE.....	5
5. FABBISOGNO IDRICO DELLE COLTURE.....	6
6. FABBISOGNO IRRIGUO DEL MAIS	8
7. CICLO DELLE ACQUE	10
8. CONCLUSIONI	10



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

1. PREMESSA

Il richiedente è titolare dell'omonima impresa individuale agricola avente sede legale in Via F.ne Isola Pescaroli a San Daniele Po (CR)

Il sig. Beduschi Loris è altresì comodatario dei terreni di proprietà della madre Pigozzi Maria Luisa e catastalmente censiti ai mappali 215 e 217 del foglio 21 del Comune di San Daniele Po (CR) e concessionario dei terreni demaniali catastalmente censiti ai mappali 206, 207 e 208 del foglio 21 del Comune di San Daniele Po (CR) - costituenti il comprensorio irriguo che si chiede di irrigare con l'acqua del pozzo ubicato sul succitato mappale 217. L'Azienda svolge attività di allevamento di avicoli associata alla coltivazione di cereali e colture industriali (pomodoro da industria conferito all'industria di trasformazione mediante l'Organizzazione di Produttori AINPO). Poiché è interesse del richiedente destinare il fondo alla coltivazione di mais, si intende formulare istanza di variante della concessione di utilizzo per il pozzo esistente sopra citato. Attualmente l'unica fonte di approvvigionamento idrico della zona è assicurata da suddetto pozzo.

2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Il territorio oggetto della presente richiesta di concessione è localizzato nel Comune di San Daniele Po e riguarda in particolare i mappali 206 (parte), 207 (parte), 208 (parte), 215 e 217.



In verde è evidenziato il comprensorio irriguo, mentre in giallo le parti dei mappali 206, 207 e 208 esclusi dal comprensorio irriguo



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi
Dottore Agronomo

3. INQUADRAMENTO GEOPEDOLOGICO DELL'AREA DI INTERESSE

Secondo la classificazione pedologica della "Carta pedologica regionale" a cura di ERSAF, i suoli oggetto di questa richiesta di concessione ricadono nelle seguenti unità cartografiche:

U. C. 84 - LSC1 *fine silty, mixed, superactive, mesic, Oxyaquic Haplustepts*

L'unità è presente su 4 delineazioni localizzate principalmente nella porzione settentrionale della Pianura alluvionale cremonese-mantovana con un'estensione di 1038 ettari.

Le superfici sono caratterizzate da morfologia depressa, poste alla quota media di 33m. slm e con pendenza media praticamente nulla. Tale unità cartografica presenta pietrosità superficiale scarsa o nulla. Il parent material è costituito da depositi alluvionali medi mentre il substrato è formato essenzialmente da limi con sabbia calcarei. Il principale uso del suolo è rappresentato dai seminativi avvicendati (in prevalenza cereali tipo mais), colture foraggere.

Proprietà applicative: i suoli LSC1, adatti all'agricoltura, presentano tuttavia severe limitazioni legate alla presenza di acqua nel profilo, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative; sono moderatamente adatti allo spandimento di liquami zootecnici e allo spandimento di fanghi di depurazione, con limitazioni legate alla profondità della falda e al drenaggio; hanno capacità protettiva moderata per le acque profonde e superficiali, con limitazioni legate all'idrologia, al runoff, alla permeabilità e alla profondità della falda; possiedono un basso valore naturalistico.

Caratteristiche degli orizzonti:

Gli orizzonti Ap hanno spessore da 30 a 40 cm. Colore matrice umido: 2.5Y con value 4 e chroma da 2 a 3. Screziature 5YR 5/6 e 10YR 5/1, da scarse a comuni, molto piccole. Classi tessiturali F, FL, rar. FSA. Scarsamente calcarei o molto scarsamente calcarei.

Gli orizzonti Bw hanno limite superiore da 30 a 40 cm e spessore da 40 a 67 cm. Colore matrice umido: 7.5YR con value da 4 a 6 e chroma da 2 a 4 e 2.5Y con value da 4 a 5 e chroma da 2 a 4. Screziature 5YR con value da 5 a 6 e chroma 6, da scarse ad abbondanti, da molto piccole a piccole. Classi tessiturali F e FL. Scheletro assente. Da non calcarei a scarsamente calcarei.

Gli orizzonti Cg hanno limite superiore da 70 a 105 cm e spessore da 70 a 130 cm. Colore matrice umido: 7.5YR con value 6 e chroma da 2 a 3, 5Y con value 5 e chroma da 2 a 4. Screziature 2.5Y 5/6, da comuni a molto abbondanti, da molto piccole a medie. Classi tessiturali da FS e FL. Da scarsamente calcarei a molto calcarei.

U. C. 89 – BIA1-GOL1

L'unità è localizzata lungo tutto il confine meridionale della Piana alluvionale cremonese-mantovana su 3 delineazioni con un'estensione totale di 2545 ettari.



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

Presenta superfici caratterizzate da morfologia pianeggiante (a golena aperta) poste alla quota media di 21m. slm e con pendenza media pari a circa 1%. Tale unità cartografica presenta inoltre pietrosità superficiale scarsa o nulla, con rischio d'inondazione molto alto. Il parent material è costituito da depositi alluvionali grossolani mentre il substrato è formato essenzialmente da sabbia calcarea poco gradata. Il principale uso del suolo è rappresentato dai pioppeti e dalla vegetazione naturale igrofila.

I suoli **BIA1** sono suoli molto profondi, a tessitura grossolana, con scheletro assente, drenaggio buono e permeabilità elevata, moderatamente calcarei, alcalini, AWC bassa e tasso di saturazione in basi alto.

Classificazione USDA (KST 2006): sandy, mixed (calcareous), mesic, Oxyaquic Ustifluvents

Proprietà applicative: i suoli BIA1, adatti all'agricoltura, presentano tuttavia limitazioni molto severe legate alla presenza di acqua nel profilo, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione; sono poco adatti allo spandimento di liquami zootecnici e sono non adatti allo spandimento di fanghi di depurazione, con limitazioni legate alla granulometria, all'inondabilità e a pH e CSC; hanno capacità protettiva bassa per le acque profonde e superficiali, con limitazioni legate all'inondabilità, alla permeabilità e alla granulometria; possiedono un basso valore naturalistico.

I suoli **GOL1** sono molto profondi, presentano permeabilità moderatamente elevata e drenaggio rapido, tessitura grossolana e scheletro assente. Sono suoli molto calcarei a reazione subalcalina (alcalina in profondità) con tasso di saturazione in basi alto e con AWC bassa.

Classificazione USDA (KST 2006): mixed, mesic, Typic Ustipsamments

Proprietà applicative: i suoli GOL1, non adatti all'agricoltura, pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano limitazioni difficilmente eliminabili legate alla presenza di acqua nel profilo, tali da restringerne l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale; sono non adatti allo spandimento di liquami zootecnici e allo spandimento di fanghi di depurazione, con limitazioni legate all'inondabilità e al drenaggio; hanno capacità protettiva bassa per le acque profonde e superficiali, con limitazioni legate all'inondabilità, alla permeabilità e alla granulometria; possiedono un basso valore naturalistico.

4. UTILIZZAZIONE E DESTINAZIONE DELLE ACQUE ESTRATTE

I terreni da irrigare con le acque prelevate dalla derivazione oggetto della presente richiesta di concessione sono individuati nel NCT del Comune di San Daniele Po e più precisamente:

Foglio 21	particella 206	superficie 2.95.21
Foglio 21	particella 207	superficie 5.45.25
Foglio 21	particella 208	superficie 2.86.27
Foglio 21	particella 215	superficie 2.43.72



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

Foglio 21 particella 217 superficie 1.31.42



Esso occupa una superficie complessiva di 15.01.87 ha ed è destinato alla coltivazione di cereali.

L'irrigazione sarà effettuata in tre turni di irrigazione indicativamente tra giugno e agosto, anche se la variabilità pluviometrica dell'ultimo quinquennio potrebbe dilatare il periodo tra maggio e settembre, pur mantenendo i tre turni ordinari.

Nel caso in esame, l'acqua verrà prelevata dal pozzo oggetto della richiesta di concessione al punto ove è ubicato il pozzo mediante sollevamento da una pompa, convogliata mediante tubazioni mobili collegate ad un impianto "a pioggia" marca RM modello Super Rain 110, dotato di boccaglio Ø26 e portata massima della pompa pari a 20,8 l/s. La tecnica irrigua adottata non dà luogo a colature.

5. FABBISOGNO IDRICO DELLE COLTURE

Come già citato, l'Azienda Agricola Beduschi Loris coltiva, nei terreni in questione, mais e cereali autunno-vernini. Poiché questi ultimi non richiedono irrigazione, nel calcolo del fabbisogno idrico si considera solamente il mais.



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

La stima dell'acqua da fornire mediante irrigazione si basa sulla conoscenza della quantità di acqua evapotraspirata. La pioggia efficace è la quantità di acqua piovana, frazione della pioggia totale, che può essere utilizzata dalle piante in quanto trattenuta dal terreno nello strato interessato dalle radici.

La percentuale di pioggia efficace varia fortemente in funzione della quantità ed intensità della precipitazione oltre che delle caratteristiche del terreno.

Per calcolare il fabbisogno irriguo netto di una coltura occorre calcolare il suo fabbisogno idrico totale, dato dagli apporti naturali (piogge, risalite dalla falda, riserve idriche del terreno), dal fabbisogno idrico di campo e dall'efficienza del sistema di irrigazione.

Tale parametro viene utilizzato per il calcolo della portata continua e di punta, elementi indispensabili per una pianificazione razionale dell'irrigazione.

Il fabbisogno idrico colturale si ottiene moltiplicando l'ETP (evapotraspirazione) per il coefficiente colturale. Il coefficiente colturale varia con il tipo di coltura, con il livello di sviluppo raggiunto dalla coltura stessa e in funzione della velocità del vento e dell'umidità dell'aria.

Nella quantificazione di questi ultimi termini, particolarmente importanti risultano essere la determinazione della pioggia efficace, la valutazione del reale contributo all'alimentazione della coltura da parte della falda e all'inizio della stagione di crescita, le quantità di acqua utile alla coltura presente nel terreno.

Per il calcolo del fabbisogno irriguo di campo è necessario determinare l'efficacia dell'irrigazione, definita come il rapporto tra la quantità d'acqua necessaria alla coltura e la quantità d'acqua realmente somministrata. Tale rapporto varia molto in base al tipo di sistema irriguo utilizzato.

Il bilancio idrico può essere così formulato:

$$I = E + T - N + Pr +/- D$$

Dove **I** = volume di irrigazione

E = evaporazione del terreno

T = traspirazione

N = apporti naturali

Pr = perdite di varia natura

D = variazioni positive o negative dell'umidità del terreno e della coltura



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

6. FABBISOGNO IRRIGUO DEL MAIS

Il mais è una pianta a coefficiente di evapotraspirazione relativamente basso, ma spesso la disponibilità idrica risulta uno dei fattori limitanti la produzione, data l'alta potenzialità produttiva della coltura che viene espressa in un periodo molto breve e normalmente poco piovoso.

L'effetto negativo dello stress idrico sulla resa della coltura è più accentuato in fase di fioritura e di riempimento delle cariossidi, meno evidente nella fase vegetativa ed ancora meno durante lo stadio finale di essiccamento.

Il rifornimento idrico naturale può derivare o da riserve immagazzinate nel terreno o da falde freatiche superficiali o da pioggia.

Il periodo "critico" del mais nei confronti della siccità inizia 10 – 15 giorni prima della fioritura e si protrae fino a fecondazione avvenuta, ma la pianta è assai sensibile alla carenza d'acqua, se pure con intensità decrescente, fin quasi alla maturazione delle cariossidi.

Gli interventi più efficaci sono quelli eseguiti nell'immediata pre fioritura, facilmente identificabile con la posizione eretta che assume l'ultima foglia pochi giorni prima della emissione del pennacchio.

Il mancato intervento irriguo e il conseguente perdurare dello stress idrico (avvizzimento fogliare) possono significare una riduzione di produzione dell'8 – 10 % al giorno. In ogni caso, eventuali manifestazioni di sofferenza anche in altri stadi vegetativi, se pur meno dannose, lasciano comunque il segno.

Per la coltura del mais, come riportato nella tabella seguente, possiamo calcolare il fabbisogno irriguo di punta, riferito al mese di luglio, nella fase fenologica che va dall'inizio spigatura alla maturazione latteina in 2.000 mc/ha (E + T). Gli apporti naturali (N) si possono semplificare con la piovosità media mensile (fonte: "Dati ARPA Lombardia – SIDRO – Stazione di Cremona 1995-2005"). Non è stato possibile reperire documentazione ufficiale relativa a periodi più recenti, anche se i dati "ufficiosamente" raccolti non paiono incoraggianti.

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
1995	28,60	70,00	23,20	60,10	143,90	264,20	8,60	99,20	170,60	70,40	57,30	132,00
1996	116,50	65,20	15,40	57,60	76,70	24,50	70,70	137,30	92,00	226,50	168,20	216,50
1997	33,60	17,00	7,80	83,80	81,20	33,80	35,80	23,20	91,60	159,60	8,40	1,60
1999	22,40	2,20	73,00	72,40	50,40	64,40	38,40	132,20	112,20	179,60	118,60	23,40



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

2000	4,80	1,20	29,00	73,40	96,60	47,80	20,20	26,60	90,00	160,60	119,40	52,40
2001	51,60	6,40	119,80	81,20	56,00	23,20	27,60	39,00	82,20	15,80	12,00	0,60
2002	15,20	119,00	30,40	159,40	127,80	82,40	187,20	147,00	62,80	54,80	102,40	64,00
2003	22,60	0,40	10,40	79,20	30,00	64,40	19,80	14,00	52,20	100,80	122,00	42,40
2004	60,20	82,40	89,40	75,40	99,80	32,80	81,40	0,40	48,00	78,20	128,80	54,80
2005	6,60	20,00	27,50	125,00	94,80	7,00	48,10	157,30	91,20	207,40	102,40	66,60
MEDIA	30,18	31,98	35,49	72,29	71,43	53,71	44,82	64,68	74,40	104,48	78,29	54,53

Come anticipato, in annate “ordinarie”, l’azienda deve effettuare tre turni di irrigazione.

Il fabbisogno irriguo del mais risulta, mediamente, pari a 4.500 mc/ha.

Considerando una piovosità media per il periodo irriguo pari a 55 mm (550 mc/ha) ed un ciclo colturale pari a 5 mesi, il quantitativo da somministrare sarà pari a:

$$4.500 \text{ mc/ha} - 2.750 \text{ mc/ha} = 1.750 \text{ mc/ha}$$

Considerando un’efficienza di irrigazione del 80% (irrigazione a pioggia), come riportato da “*Manuale di agricoltura*” (ed. Hoepli) e “*Agronomia generale*” (Luigi Giardini - Patron editore), il fabbisogno risulta essere:

$$1.750 / 0,80 = 2.187 \text{ mc/ha}$$

Quindi il quantitativo di acqua da somministrare alla coltura nel periodo irriguo sarà di circa 2.187 mc/ha.

Ne deriva un quantitativo medio per irrigazione:

$$2.187 \text{ mc/ha} / 3 = 729 \text{ mc/ha ogni irrigazione}$$

Tenuto conto della lunghezza dei terreni (7 tirate x 300 m + 1 tirata x 150 m) e della velocità di rientro dell’irrigatore (15 metri/ora), sarà necessario effettuare 150 h di irrigazione ogni volta per poter coprire tutta la superficie pari a 15.01.87 ha e la portata necessaria sarà:

$$Q = \frac{t \times \text{ha} \times \text{mc/ha}}{t \times h} = \frac{3 \times 15,0187 \text{ ha} \times 729 \text{ mc/ha}}{3 \times 150 \text{ h}} = \frac{32.846 \text{ mc}}{450 \text{ h}} = \mathbf{72,99 \text{ mc/h}}$$

$$72,99 \text{ mc/h} = 72.990 \text{ l/h} = \mathbf{20,3 \text{ l/s}}$$

Dove

Q = portata espressa in mc/h

ha = superficie da irrigare

h = ore di irrigazione

t = numero di irrigazioni



Dott. Giovanni Luigi Cremonesi

Dottore Agronomo

Il fabbisogno irriguo della coltivazione risulta pari a:

$$2.187 \text{ mc/ha} \times 15,0187 \text{ ha} = 32.846 \text{ mc}$$

Calcolo della portata media continuativa riferita alla stagione irrigua:

$$Q_{\text{media}} = \frac{\text{n}^{\circ}\text{irrigazioni} \times \text{n}^{\circ}\text{ore/irrigazione} \times Q_{\text{esercizio}} [\text{mc/h}]}{\text{durata_stagione_irrigua}} =$$

$$= \frac{(3 \times 150 \text{ h} \times 72,99 \text{ mc/h})}{183 \text{ giorni}} = \frac{32.846 \text{ mc}}{183 \text{ giorni}} = 179 \text{ mc/giorno}$$

$$179 \text{ mc/giorno} = 7,5 \text{ mc/h} = 0,002 \text{ mc/s} = 2 \text{ l/s} = \mathbf{0,002 \text{ mod.}}$$

7. CICLO DELLE ACQUE

Le acque di irrigazione che giungono dal pozzo vengono convogliate all'irrigatore a pioggia mediante tubazioni modulari mobili in alluminio. Il tracciato delle tubazioni, come pure gli schemi di irrigazione sono specificati nella cartografia allegata.

8. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisico-biologiche del terreno, delle colture praticate, delle precipitazioni meteoriche, della durata della stagione irrigua, del volume di adacquamento del terreno, della sistemazione del terreno, si può ritenere che l'utenza necessiti di un volume d'acqua da derivazione di acque sotterranee pari a 32.846 mc con una portata non superiore a 20,3 l/s.

Rivolta d'Adda, 21/12/2025

Dott. Agr. Giovanni Luigi Cremonesi

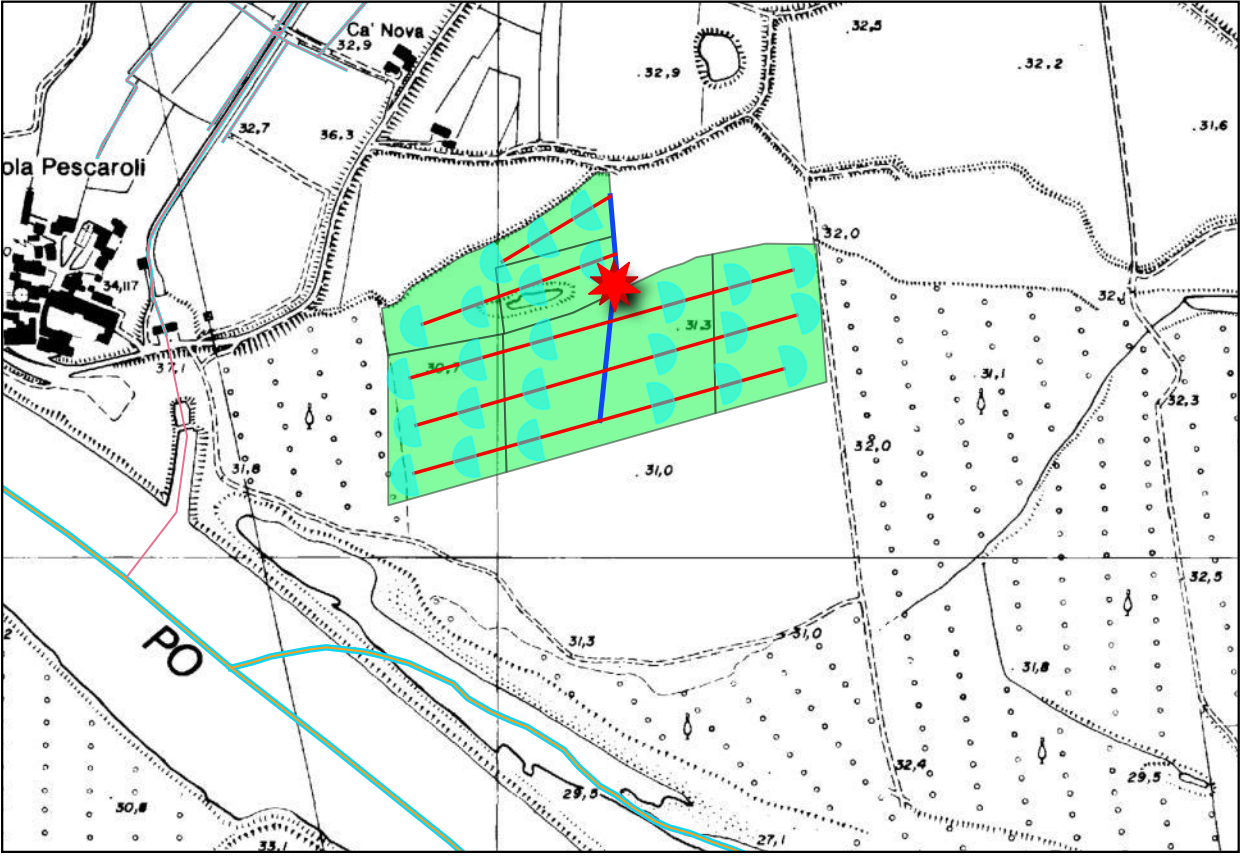


Si Allega: Contratto di comodato
Concessione demaniale





Estratto di mappa - Scala 1:2.000


Per una corretta visualizzazione in scala stampare in formato A2




Estratto C.T.R. - Scala 1:10.000

 Pozzo

 Acqua

 Tirate rotolone

 Tubazioni mobili

Questo elaborato è di esclusiva proprietà dell'autore e non può essere ceduto a terzi nè <u>riprodotto</u> senza consenso scritto			
OPERA:	Domanda di derivazione da pozzo irriguo in Comune di San Daniele Po (CR)		
OGGETTO:	Estratto di Mappa 1:2.000 e C.T.R. 1:10.000		
COMMITTENTE:	BEDUSCHI LORIS - Via Centro Isola, 1/A - 26046 San Daniele Po (CR) C.F. BDSLRS64C27D150A		
	Dott. Agr. Giovanni Luigi Cremonesi Viale Ponte Vecchio, 32 26027 Rivolta d'Adda (CR)	Data Dicembre 2025	Tavola UNICA

690 gX EVO



Diametro esterno del tubo	mm	90	100	110	120	125
Lunghezza tubo consigliata	m	450	400	350	270	250
Lunghezza max. disponibile	m	520	470	380	320	300
Portata erogata	m³/h	25÷52	26÷77	29÷80	37÷100	44÷110
Boccaglio consigliato	ø mm	18÷28	20÷28	22÷32	24÷36	24÷36

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Art. 47 DPR. 28 dicembre 2000, n. 445

La sottoscritta **PIGOZZI MARIA LUISA**, nata a CREMONA (CR) il 03/03/1943, residente nel Comune di SAN DANIELE PO (CR) in VIA CENTRO ISOLA n. 1/B, Cod. Fisc. PGZMLS43C43D150Z,

in qualità di **PROPRIETARIA** dei terreni agricoli indicati nella tabella seguente:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE
SAN DANIELE PO	21	215	02.45.92
SAN DANIELE PO	21	217	01.39.88

e in qualità di **USUFRUTTUARIA** dei terreni agricoli indicati nella tabella seguente:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE
SAN DANIELE PO	17	25	01.62.20
SAN DANIELE PO	17	26	03.78.40
SAN DANIELE PO	17	29	01.13.80
SAN DANIELE PO	17	47	02.22.60
SAN DANIELE PO	17	48	00.19.40
SAN DANIELE PO	17	49	00.03.20
SAN DANIELE PO	17	55	03.88.40
SAN DANIELE PO	17	56	00.11.50
SAN DANIELE PO	17	57	00.06.60
SAN DANIELE PO	17	64	00.35.60
SAN DANIELE PO	17	65	00.28.20
SAN DANIELE PO	17	66	00.18.60
SAN DANIELE PO	17	67	00.05.50
SAN DANIELE PO	17	71	00.01.30
SAN DANIELE PO	17	96	01.02.40
SAN DANIELE PO	18	174	00.44.20
SAN DANIELE PO	18	258	00.19.00
SAN DANIELE PO	18	259	00.05.10
SAN DANIELE PO	19	31	00.15.20
SAN DANIELE PO	19	32	00.85.10

a conoscenza delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/dicembre 2000, n. 445



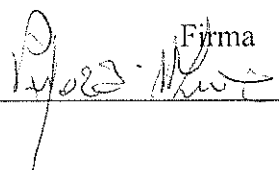
N33019B03800JHG00036472025-12-02

USO: INTERNO

DICHIARA

di aver, ai sensi dell'art. 1803 e ss. del cod. civ., conferito in comodato d'uso gratuito al Sig. **BEDUSCHI LORIS** nato a CREMONA (CR) il 27/03/1964, residente nel Comune di SAN DANIELE PO (CR) in VIA CENTRO ISOLA n. 1/A, Cod. Fisc.: BDSLRS64C27D150A, titolare dell'azienda agricola omonima con sede a SAN DANIELE PO (CR) in VIA CENTRO ISOLA n. 1/A, i terreni agricoli indicati nelle tabelle sopra riportate, per il periodo **11/11/2025 - 31/12/2035**.

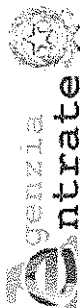
Cremona, il 02/12/2025

 Firma

INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA CENTRO ISOLA, N. 1 B SAN DANIELE PO (CR)



C<ITACA79818VI6<<<<<<<<<<<<<
4303031F3503030ITA<<<<<<<<<<6
PIGOZZI<MARIALUISA<<<<<<<<<<



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura attuale sintetica per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.48 pag: 1 Segue

Visura n.: T89256/2025

Dati della richiesta	Terreni e Fabbricati siti nel comune di SAN DANIELE PO (H815) provincia CREMONA
Soggetto individuato	PIGOZZI Maria Luisa (CF: PGZMLS43C43D150Z) nata a CREMONA (CR) il 03/03/1943

1. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1	21	215		-	SEMINATIVO 03	2 45 92		Euro 120,66	FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)	

Totale: Superficie 2.45.92 Redditi: Dominicale Euro 120,66 Agrario Euro 107,96

Intestazione degli immobili indicati al n.1

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIGOZZI Maria Luisa nata a CREMONA il 03/03/1943		PGZMLS43C43D150Z*	(1) Proprieta' 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)		

2. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1	21	217		-	SEMINATIVO 01	1 39 88		Euro 101,14	FRAZIONAMENTO del 20/03/2019 Pratica n. CR0010466 in atti dal 20/03/2019 presentato il 20/03/2019 (n. 10466.1/2019)	

Totale: Superficie 1.39.88 Redditi: Dominicale Euro 101,14 Agrario Euro 79,47

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.48 pag: 2 Fine
Visura n.: T89256/2025



Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

Intestazione degli immobili indicati al n.2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIGOZZI Maria Luisa nata a CREMONA il 03/03/1943	PGZMLS43C43D150Z*	(8) Usufrutto 1/1
2	PIGOZZI Maria Luisa nata a CREMONA il 03/03/1943	PGZMLS43C43D150Z*	(2) Nuda proprietà 1/1
DATI DERIVANTI DA Atto del 16/03/2023 Pubblico ufficiale HENZEL AUGUSTO Sede CREMONA (CR) Repertorio n. 21838 - PERMUTA Nota presentata con Modello Unico n. 2386.1/2023 Reparto PI di CREMONA in atti dal 13/04/2023			

Totale Generale: Superficie 3.85.80 Redditi: Dominicale Euro 221,80 Agrario Euro 187,43

Unità immobiliari n. 2

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura telematica

Visura n.: T88812/2025

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

Dati della richiesta	Terreni e Fabbricati siti nel comune di SAN DANIELE PO (H815) provincia CREMONA
Soggetto individuato	BEDUSCHI Loris (CF: BDSLRS64C27D150A) nato a CREMONA (CR) il 27/03/1964

1. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI			
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori	
1		17	168 170				D/1				Euro 130,00	STRADA PROVINCIALE 33 n. SNC Piano T	VarIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 18/03/2013. Pratica n. CR0022760 in atti dal 18/03/2013. VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 4797.1/2013)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: -classamento e rendita validati

Totale: Rendita: Euro 130,00**Intestazione degli immobili indicati al n.1**

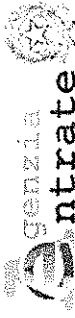
DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
N.			
1	BEDUSCHI Loris nato a CREMONA il 27/03/1964	BDSLRS64C27D150A*	(1) Proprieta' 1/1 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA		COSTITUZIONE del 07/06/2012 Pratica n. CR0078925 in atti dal 07/06/2012 COSTITUZIONE (n. 741.1/2012)	

2. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI		
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1		18	40	503			C/6	3	21m²	Totale: 25 m²	Euro 39,04	VIA CENTRO ISOLA n. 1B Piano T	Annotazione

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.15 pag: 2 Segue
Visura n.: T88812/2025

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

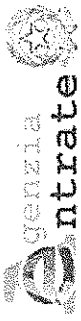
 **Comune di Cremona**
Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI			
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori
2		18	40	504			A/3	3	5,5 vani	Totale: 159 m ² Totale escluse aree scoperte**: 159 m ²	Euro 241,44	VIA CENTRO ISOLA n. 1B Piano T-1 Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione
3		18	40	505			A/3	3	6,0 vani	Totale: 196 m ² Totale escluse aree scoperte**: 196 m ²	Euro 263,39	VIA CENTRO ISOLA n. 1B Piano T-1 - 2 Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione
4		18	30 31 33 34 158 173 175 253	504			D/10				Euro 3.902,00	VIA CENTRO ISOLA n. 1B Piano T-1 - 2 VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 11/08/2014 Pratica n. CR0059014 in atti dal 11/08/2014 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 18992.I/2014)	Annotazione
5		18	33 34 268	503 501			A/2	4	9,0 vani	Totale: 335 m ² Totale escluse aree scoperte**: 293 m ²	Euro 557,77	VIA CENTRO ISOLA n. 1B Piano T-1 Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione
6		18	40	502			C/6	3	25m ²	Totale: 29 m ²	Euro 46,48	VIA CENTRO ISOLA n. 1B Piano T Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)
Immobile 2: Annotazione: -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)
Immobile 3: Annotazione: -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)
Immobile 4: Annotazione: -classamento e rendita validati
Immobile 5: Annotazione: -classamento e rendita validati - ruralita' accertata
Immobile 6: Annotazione: -classamento e rendita validati - ruralita' accertata
Totale: vani 20,50 m² 46 Rendita: Euro 5.050,12

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.15 pag: 3 Segue
Visura n.: T88812/2025

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

 **Agenzia Entrate**
Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

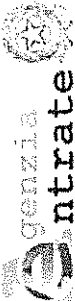
Intestazione degli immobili indicati al n.2

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI
N.	1	BEDUSCHI Loris nato a CREMONA il 27/03/1964	BDSLRS64C27D150A *	(1) Proprietà' 1/1 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA		Atto del 17/07/2014 Pubblico ufficiale HENZEL AUGUSTO Sede CASALMAGGIORE (CR) Repertorio n. 15920 - DIVISIONE Nota presentata con Modello Unico n. 4311.1/2014 Reparto PI di CREMONA in atti dal 14/08/2014		

3. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI		
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1		17	153	501			D/10				Euro 5.838,00	STRADA PROVINCIALE 33 Piano T VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 28/01/2013 Pratica n. CR0006831 in atti dal 28/01/2013 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 1439.1/2013)	Annotazione
2		17	153	502			F/5		1.080m²			STRADA PROVINCIALE 33 Piano I DIVISIONE del 06/04/2012 Pratica n. CR0043767 in atti dal 06/04/2012 DIVISIONE (n. 4965.1/2012)	
3		17	153	504			F/5		1.080m²			STRADA PROVINCIALE 33 Piano I DIVISIONE del 06/04/2012 Pratica n. CR0043767 in atti dal 06/04/2012 DIVISIONE (n. 4965.1/2012)	
4		17	153	506			F/5		1.080m²			STRADA PROVINCIALE 33 Piano I DIVISIONE del 06/04/2012 Pratica n. CR0043767 in atti dal 06/04/2012 DIVISIONE (n. 4965.1/2012)	
5		17	153	508			F/5		1.080m²			STRADA PROVINCIALE 33 Piano I DIVISIONE del 06/04/2012 Pratica n. CR0043767 in atti dal 06/04/2012 DIVISIONE (n. 4965.1/2012)	

Immobile 1: Annotazione: -classamento e rendita validati
Totale: m² 4.320 Rendita: Euro 5.838,00



Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura attuale sintetica per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.15 pag: 4 Segue
Visura n.: T88812/2025

Intestazione degli immobili indicati al n.3

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
N.	BEDUSCHI Loris nato a CREMONA il 27/03/1964		(1) Proprietà' 1/1 in regime di separazione dei beni
I			
DATI DERIVANTI DA		DIVISIONE del 06/04/2012 Pratica n. CR0043767 in atti dal 06/04/2012 DIVISIONE (n. 4965.1/2012)	

4. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI			
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1		17	167 169				D/1				Euro 378,00	STRADA PROVINCIALE 33 n. SNC Piano T	Annotazione
VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 18/03/2013 Pratica n. CR0022760 in atti dal 18/03/2013 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 4797.1/2013)													

Immobile 1: Annotazione: -classamento e rendita validati
Totale: Rendita: Euro 378,00

Intestazione degli immobili indicati al n.4

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
N.	BEDUSCHI Loris nato a CREMONA il 27/03/1964		(1T) Proprietà' per l'area 1/1 in regime di separazione dei beni
1			BDSLRS64C27D150A*
2	MELEAGRIS SRL		04635370283* (1S) Proprietà' superficaria 1/1
DATI DERIVANTI DA		Atto del 02/07/2012 Pubblico ufficiale GIANLUPI MARCO Sede CREMONA (CR) Repertorio n. 5268 - COMPRAVENDITA Nota presentata con Modello Unico n. 3812.1/2012 Reparto P1 di CREMONA in atti dal 10/07/2012	

Visura n.: T88812/2025

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO					ALTRE INFORMAZIONI			
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1		17	153	511							Euro 220,00	STRADA PROVINCIALE 33 n. NC Piano 1	Variazione nel Classamento del 14/02/2017 Pratica n. CR0006738 in atti dal 14/02/2017 Variazione di Classamento (n. 1473.1/2017)

Totale: Rendita: Euro 220,00

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BEDUSCHI Loris nato a CREMONA il 27/03/1964		BDSLR564C27D150A*	(1T) Proprietà per l'area 1/1 in regime di separazione dei beni
2	MELEAGRIS SRL		04635370283*	(1S) Proprietà superficaria 1/1
DATI DERIVANTI DA				
del 24/09/2012 Pratica n. CR0121985 in atti dal 24/09/2012 UNITA APPERTENTI EDIFICATE SU L'ASTRICO SOLARE (n. 16323.1/2012)				

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe		Superficie (m²)	Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati Ulteriori	
									Dominicale	Agrario			
1	17	25		-	SEMIN IRRIG	02	1	62	20	DO5R BA1R IA1A	Euro 95,04 Lire 184.016	Euro 113,09 Lire 218.970	Impianto meccanografico del 15/04/1977
2	17	26		-	SEMIN IRRIG	02	3	78	40	DO5R IA1A BA1R	Euro 221,71 Lire 429.295	Euro 263,83 Lire 510.840	Impianto meccanografico del 15/04/1977
3	17	28		-	PRATO	U		03	30	DO5R	Euro 1,36 Lire 2.627	Euro 1,11 Lire 2.145	Impianto meccanografico del 15/04/1977

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.15 pag: 6 Segue
Visura n.: T88812/2025

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

 **Agenzia
Entrate**
Direzione Provinciale di Cremona
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO					ALTRE INFORMAZIONI					
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati Ulteriori	
4	17	29		-	SEMIN IRRIG	03	1	13	80	BA1R IA1A DO5R	Euro 52,13 Lire 100.941	Euro 76,40 Lire 147.940	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
5	17	47		-	SEMIN IRRIG	03	2	22	60	IA1A	Euro 103,47 Lire 200.340	Euro 149,45 Lire 289.389	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
6	17	48		-	INCOLT PROD	U		19	40		Euro 0,60 Lire 1.164	Euro 0,20 Lire 388	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
7	17	49		AA AB	SEMINATIVO PRATO	03 U		03 00	20		Euro 1,47 Euro 0,08	Euro 1,32 Euro 0,07	TABELLA DI VARIAZIONE del 12/12/2007 Pratica n. CR0145679 in atti dal 12/12/2007 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262 (n. 30447.1/2007)	Annotazione
8	17	55		-	SEMIN IRRIG	03	3	88	40	IA1A	Euro 180,53 Lire 349.560	Euro 260,77 Lire 504.920	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
9	17	56		-	INCOLT PROD	U		11	50		Euro 0,36 Lire 690	Euro 0,12 Lire 230	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
10	17	57		-	SEMINATIVO	03		06	60		Euro 3,24	Euro 2,90	TABELLA DI VARIAZIONE del 17/06/2020 Pratica n. CR0033326 in atti dal 25/11/2020 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N. 262 (n. 1236.1/2020)	Annotazione
11	17	64		-	SEMINATIVO	03		35	60		Euro 17,47	Euro 15,63	TABELLA DI VARIAZIONE del 12/12/2007 Pratica n. CR0145680 in atti dal 12/12/2007 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262 (n. 30448.1/2007)	Annotazione
12	17	65		-	INCOLT PROD	U		28	20		Euro 0,87 Lire 1.692	Euro 0,29 Lire 564	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
13	17	66		-	PRATO	U		18	60		Euro 7,68 Lire 14.880	Euro 6,24 Lire 12.090	Impianto meccanografico del 15/04/1977	
14	17	67		-	SEMINATIVO	03		05	50		Euro 2,70	Euro 2,41	TABELLA DI VARIAZIONE del 11/06/2019 Pratica n. CR0059804 in atti dal 10/12/2019 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N. 262 (n. 3883.1/2019)	Annotazione
15	17	70		-	PRATO	U		00	10	DO5R	Euro 0,04 Lire 80	Euro 0,03 Lire 65	Impianto meccanografico del 15/04/1977	

Visura n.: T88812/2025

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)	Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati Ulteriori
16	17			AA AB	SEMINATIVO PRATO	03 U	01 00 30	DO5R DO5R	Euro 0,49 Euro 0,12	Euro 0,44 Euro 0,10	TABELLA DI VARIAZIONE del 12/12/2007 Pratica n. CR0145682 in atti dal 12/12/2007 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262 (n. 30450.1/2007)	Annotazione
17	17			-	SEMIN IRRIG	02	1 02	IA1A DO5R BA1R	Euro 60,00 Lire 116.173	Euro 71,40 Lire 138.240	FRAZIONAMENTO in atti dal 30/08/1990 (n. 1.1/1988)	
18	18	11		-	SEMINATIVO	02	05 00	DO5R BA1R	Euro 2,94 Lire 5.693	Euro 2,58 Lire 5.000	VARIAZIONE D'UFFICIO in atti dal 22/09/1997 MOD.26 (n. 1827.1/1994)	
19	18			-	ORTO IRRIG	U	44 20	DO5R BA1R	Euro 158,19	Euro 62,78	TABELLA DI VARIAZIONE del 08/03/2007 Pratica n. CR0032995 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 10582.1/2007)	Annotazione
20	19			-	SEMINATIVO	03	15 20		Euro 7,46 Lire 14.440	Euro 6,67 Lire 12.920	VARIAZIONE D'UFFICIO in atti dal 22/09/1997 MOD.26 (n. 1827.1/1994)	
21	19			AA AB	SEMINATIVO BOSCO MISTO	03 01	84 00 92		Euro 41,30 Euro 0,14	Euro 36,95 Euro 0,03	TABELLA DI VARIAZIONE del 26/06/2025 Pratica n. CR0075771 in atti dal 22/11/2025 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N. 262 (n. 75771.1/2025)	Annotazione
22	18			-	SEMINATIVO	02	19 00	BA1R DO5R	Euro 11,17	Euro 9,81	FRAZIONAMENTO del 27/05/2010 Pratica n. CR0053646 in atti dal 27/05/2010 presentato il 27/05/2010 (n. 53646.1/2010)	
23	18			-	SEMINATIVO	02	05 10	DO5R BA1R	Euro 3,00	Euro 2,63	FRAZIONAMENTO del 27/05/2010 Pratica n. CR0053646 in atti dal 27/05/2010 presentato il 27/05/2010 (n. 53646.1/2010)	

Immobile 7: Annotazione: di stadio; variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 (anno 2007) - qualita', dichiarata o parificata a cultura presente nel quadro tariffario del comune

Immobile 10: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2020) - eseguita a seguito di dichiarazione resa il 17/06/2020 all'organismo pagatore opr Lombardia con la domanda 202001594220 (scheda validazione/fascicolo prot. n. 2020001590607)

Immobile 11: Annotazione: di stadio; variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 (anno 2007) - qualità, dichiarata o parificata a cultura presente nel quadro tariffario del comune

Immobile 14: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2019) - eseguita a seguito di dichiarazione resa il 11/06/2019 all'organismo pagatore opr Lombardia con la domanda 201901222472 (scheda validazione/fascicolo prot. n. 201901223170)

Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

Data: 02/12/2025 Ora: 10.25.15 pag: 9 Segue
Visura n.: T88812/2025

DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 06/06/2012 Pratica n. CR0078087 in atti dal 06/06/2012 presentato il 06/06/2012 (n. 78087.1/2012)
-------------------	---

8. Immobili siti nel Comune di SAN DANIELE PO (Codice H815) Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO					ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati Ulteriori
						ha	are ca		Dominicale	Agrario		
1	17	150		-	SEMINATIVO 02	44	51	BA1R DO5R	Euro 26,17 Lire 50.675	Euro 22,99 Lire 44.510	FRAZIONAMENTO del 31/05/1999 in atti dal 12/06/1999 (n. 5565.1/1999)	Annotazione
2	17	152		-	SEMINATIVO 02	1	10	57	BA1R DO5R	Euro 65,01 Lire 125.884	FRAZIONAMENTO del 31/05/1999 in atti dal 12/06/1999 (n. 5565.2/1999)	

Immobile 1: Annotazione: di immobile: sr

Totale: Superficie 1.55,08 Redditi: Dominicale Euro 91,18 Agrario Euro 80,09

Intestazione degli immobili indicati al n.8

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
N.	1	BEDUSCHI Loris nato a CREMONA il 27/03/1964	BDSLSR64C27D150A* (1) Proprieta' 1/1 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA		Atto del 25/03/2010 Pubblico ufficiale RIZZI VIRGILIO Sede CREMONA (CR) Repertorio n. 174530 - COMPRAVENDITA Nota presentata con Modello Unico n. 1954.1/2010 Reparto PJ di CREMONA in atti dal 08/04/2010	

Totale Generale: vani 20,50 m² 4.366 Rendita: Euro 11.616,12

Totale Generale: Superficie 18.37.12 Redditi: Dominicale Euro 1.068,10 Agrario Euro 1.172,27

Unità immobiliari n. 40

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

*** Si intendono escluse le "superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti" (cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 29 marzo 2013).

Visura attuale sintetica per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 02/12/2025

Visura telematica



Regione Lombardia

DECRETO N. 5336

Del 20/04/2021

Identificativo Atto n. 326

RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO
DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI

Oggetto

CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA ALL'AZIENDA AGRICOLA BEDUSCHI LORIS PER L'OCCUPAZIONE DELLE PERTINENZE DEMANIALI SUL FIUME PO (CR001) IN COMUNE DI SAN DANIELE PO (CR) AD USO VENATORIO, AGRICOLO E A COMPENSAZIONE AMBIENTALE, IDENTIFICATE CATASTALMENTE AL FG. 21 MAPP. 206, 207, 208, 61 E AREA NON CENSITA ANTISTANTE AI MAPP. 200, 206 E 207 - DELL'ESTESA COMPLESSIVA DI HA 40.35.90 (CODICE SIPIUI N. CR083652019 - CODICE REGIONE N.1187) - ACCERTAMENTO DEPOSITO CAUZIONALE - APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE N. REP. 1001 DEL 20/04/2021



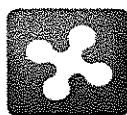
N313019B03600JHG00014162021-04-29

USO: INTERNO

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE VALPADANA

VISTI:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- l'art. 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e l'art. 89 che conferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione";
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 "Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)";
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" e s.m.i.;
- l'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale" e s.m.i.;
- la l. r. 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- la d.g.r. 14 dicembre 2020, n. 4037 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n.X/7581, della d.g.r. 24 ottobre 2018 n.XI/698 e dei relativi allegati tecnici";

ESAMINATA l'istanza del Sig. Beduschi Loris, residente a San Daniele Po (CR) – Isola Pescaroli, in Via centro Isola 1/A, C.F. BDSLRS64C27D150A, in qualità di rappresentante legale dell'Azienda Agricola Beduschi Loris, P.IVA 01146460199, avente sede legale a San Daniele Po (CR) – frazione Isola Pescaroli in via Centro 1, pervenuta in data 10/12/2019 ed assunta agli atti al prot. n. AE05.2019.0026557, con assegnazione del codice SIPIUI CR083652019 - successivamente integrata con gli elaborati prodotti in data 27/12/2019, assunti al prot. n. AE05.2019.0026897 del 30/12/2020, e in data 7/01/2020, assunti al prot. n. AE05.2020.0000051 del 8/01/2020 - intesa ad ottenere la concessione per l'occupazione di aree demaniali di pertinenza del Fiume Po (CR001) dell'estesa complessiva di ha 72.25.70 - identificate catastalmente al foglio 21, mapp. 206, 207, 208, 211, 213, 61, 91/p e area non censita antistante ai mapp. 200, 206 e 207 – da destinare ad uso agricolo, venatorio e a compensazione ambientale;

RILEVATO che il citato corso d'acqua è inserito nel Reticolo Idrico Principale e che,



Regione Lombardia

pertanto, ai sensi dell'art. 3, comma 108, lettera i), l.r. 1/2000, Regione Lombardia esercita sullo stesso le funzioni di polizia idraulica;

CONSIDERATO che il citato corso d'acqua rientra anche tra i tratti attribuiti alla competenza di AIPO come stabilito con la d.g.r. del 14 dicembre 2020 n. 4037;

RILEVATO che:

- le pertinenze demaniali oggetto di richiesta sono ricomprese all'interno della fascia A del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e non ricadono all'interno dei tratti a rischio di asportazione della vegetazione arborea, di cui all'art. 1 c.6 delle Norme di Attuazione del PAI;
- durante la fase istruttoria è emerso che il mapp. 91/p, richiesto in concessione ad uso venatorio e compensazione ambientale, risultava ricompreso tra le aree demaniali già concesse al comune di San Daniele Po con precedente provvedimento in corso di validità per uso riqualificazione ambientale;

CONSIDERATO che è stato richiesto al suddetto Comune, con nota del 20/01/2020 prot. AE05.2020.0000278, nulla osta per il rilascio della concessione ad uso venatorio, limitatamente al mappale indicato, essendo possibile l'uso plurimo delle aree demaniali e che, con nota prot. 384 del 4/02/2020 assunta al prot. regionale AE05.2020.0000605 il 5/02/2020, il Comune ha formalizzato l'indisponibilità dell'amministrazione a concedere il proprio nulla osta all'uso venatorio del mappale succitato, evidenziando come da tempo, sull'area in argomento, siano in atto campagne di sensibilizzazione ambientale, interventi di riforestazione, percorsi didattici e attività culturali che spesso portano scolaresche oltre che la cittadinanza in visita sull'area oggetto di richiesta;

RITENUTO pertanto, viste le fondate motivazioni addotte dal Comune, di non riconoscere l'uso venatorio per il mappale 91/p, come comunicato all'istante con nota del 10/02/2020 prot. n. AE05.2020.0000731, che verrà stralciato dalle aree richieste in concessione;

VISTA la domanda presentata in data 6/2/2020, assunta al prot. n. AE05.2020.0000665, con la quale l'Azienda Agricola SOL di Aristide Soldi C. S.A.S. ha presentato istanza di concessione, in parte concorrente, nello specifico per l'uso agricolo dei mappali 211 e 213, con quella dell'Azienda Beduschi Loris;

CONSIDERATO:

- la particolarità della situazione pregressa delle aree oggetto di richiesta demaniale, la cui proprietà è stata trasferita alle aziende suddette il 9/07/2008 su sentenza del Tribunale di Cremona (richiesta presentata nel 1996) e che, a seguito di ulteriori vicende e ricorsi, tra cui ultimo quello dell'Agenzia del Demanio presso la Suprema Corte di Cassazione che, con ordinanza del 14/09/2018, ha ritenuto non valide le motivazioni che hanno portato alla sentenza del Tribunale di Cremona e ha disposto il rientro tra le proprietà demaniali dei terreni in questione;
- la nota del AE05.2020.0001004 del 20/02/2020 con la quale l'Ufficio ha convocato



Regione Lombardia

- gli istanti concorrenti per un incontro formale il 27/02/2020;
- l'impossibilità di effettuare l'incontro suddetto a causa dell'acuirsi dell'emergenza COVID-19 e il perdurare della situazione emergenziale che non consentiva di pianificare e riprogrammare un incontro in tempi ragionevolmente brevi;
 - la sovrapposizione delle aree richieste in concorrenza dai due istanti suddetti riguardanti le pertinenze demaniali distinte al foglio 21, mapp. 211 e 213 del Comune di San Daniele Po (CR) richieste dall'Azienda Beduschi Loris per uso agricolo, compensazione ambientale e venatorio in data 10/12/2019 con domanda prot. n. AE05.2019.0026557 e dall'Azienda Agricola SOL di Aristide Soldi C. Sas ad uso agricolo e compensazione ambientale in data 6/02/2020 con domanda prot. n. AE05.2020.0000665;
 - le indicazioni della DGR del 14/12/2020, n. 4037, per l'assegnazione delle aree demaniali, che stabiliscono che, nel caso in cui i richiedenti siano più di uno, l'ente concedente provvede secondo il criterio generale dell'ordine cronologico, sul quale in ogni caso prevale la domanda di rinnovo presentata dal precedente concessionario prima della data di scadenza, fatte salve le disposizioni del R.D. n. 1338/36 e ss.mm.ii. e della L. 37/94 e ss.mm.ii che, in deroga al principio di parità di trattamento tra concorrenti, prevedono un diritto di prelazione a favore dei soli proprietari frontisti per le concessioni di pertinenze idrauliche demaniali finalizzate alla realizzazione di piantagioni di pioppi o di altre essenze arboree;
 - che le aree in questione presentano un carattere di unicità, non normato, essendo state di proprietà, per oltre 20 anni, del Sig. Soldi (mapp. 211) e dell'Azienda Agricola SOL di Aristide Soldi C. Sas (mapp. 213) fino al 14/09/2018, data dell'ultima sentenza presso la Suprema Corte di Cassazione che ha disposto il rientro definitivo tra le proprietà del Demanio dello Stato delle aree in oggetto;

DATO ATTO che per l'Azienda Agr. SOL non ricorrevano i presupposti per formalizzare alcuna istanza di rinnovo, non essendo detta Ditta in possesso di una precedente concessione demaniale;

RITENUTO che la tipicità dell'occupazione possa ricondursi alla fattispecie delle occupazioni per le quali debba essere salvaguardato il principio di continuità del godimento dei diritti, così come rappresentato nelle norme con la prevalenza dell'istanza di rinnovo sulla domanda cronologicamente anteriore;

RITENUTO in conclusione, per quanto sopra esposto ed essendo consentito l'uso plurimo delle aree, di proseguire l'iter istruttorio per l'assegnazione delle pertinenze demaniali in concorrenza (mapp. 211 e 213, fg. 21) ad uso agricolo e compensazione ambientale a favore dell'Azienda Agricola SOL di Aristide Soldi C. Sas., mentre ad uso venatorio a favore della Ditta Beduschi Loris, a condizione che vengano corrisposti i relativi canoni, in quanto l'applicazione di un solo canone in caso di uso plurimo è possibile solo nel caso dello stesso concessionario;

DATO ATTO che:



Regione Lombardia

- con nota prot. AE05.2020.0001585 del 06/04/2020, l'Ufficio ha rappresentato ai due istanti concorrenti quanto suddetto, lasciando un tempo congruo per la presentazione di eventuali osservazioni;
- l'Azienda Beduschi Loris, con nota assunta al protocollo regionale in data 21/04/2020 al n. AE05.2020.0001692, ha comunicato la sua intenzione di richiedere l'uso venatorio per i due mappali in concorrenza corrispondendo il relativo canone;
- l'Azienda Agricola SOL di Aristide Soldi C. Sas non ha prodotto osservazioni;
- con nota del 28/04/2020 prot. n. AE05.2020.0001763, l'Ufficio ha confermato agli istanti la prosecuzione degli iter istruttori come già indicato nella nota prot. AE05.2020.0001585 del 06/04/2020;

PRESO ATTO che con la documentazione tecnica sostitutiva presentata in data 24/03/2021, ed assunta al protocollo regionale al n. AE05.2021.0001323 del 25/03/2021, l'istante ha rinunciato alla concessione demaniale ad uso venatorio sui mapp. 211 e 213 del foglio 21 in Comune di San Daniele Po (CR);

RITENUTO, pertanto, di proseguire nell'iter istruttorio per il rilascio della concessione per un totale di ha 40.35.90, da destinare ad uso venatorio per ha 32.38.65 (fg. 21, mapp. 206, 207, 208, 61 e area non censita antistante ai mapp. 206 e 207), ad uso agricolo per ha 26.01.90 (fg. 21, mapp. 206/p, 207/p, 208/p) e a riqualificazione ambientale per ha 14.34.00 (fg. 21, mapp. 206/p, 207/p, 208/p, 61 e area non censita antistante ai mapp. 200, 206 e 207);

VISTA la nota 26/02/2020 protocollo n. 5254/2020, assunta al protocollo regionale in data 26/02/2020 al n. AE05.2020.0001111, con la quale AIPO ha trasmesso parere favorevole per i soli aspetti idraulici, ai sensi degli articoli 93 e 97 del R.D. n. 523/1904, alla richiesta di concessione delle aree demaniali in argomento, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. il parere concerne unicamente il controllo previsto dal R.D. 25.7.1904 n.523 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni diverso aspetto. Pertanto nessun'opera potrà essere intrapresa in assenza d'ogni altra autorizzazione o provvedimento richiesto da normative vigenti;
2. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo questo Ufficio riterrà necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico del fiume Po, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;
3. gli alberi e gli arbusti devono osservare la distanza minima di mt. 4,00, sia dalle unghie arginali (demaniali e private) che dal ciglio di sponda di eventuali colatori, aumentata a mt. 10,00 in caso di sponda del fiume Po e relative lanche;
4. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui l'Amministrazione dovesse introdurre modifiche all'andamento dei corsi d'acqua in argomento, il piano di gestione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Concessionario



Regione Lombardia

- possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
5. sia garantito al personale di AIPO, che espleta il servizio di cui al T.U. 523/1904 e R.D. 2669/1937, l'accesso alle aree demaniali alle relative pertinenze idrauliche demaniali e sia sempre garantito, in occasione di interventi sulle opere idrauliche, l'accesso alle aree dei mezzi di servizio e delle macchine operatrici;
 6. qualsiasi variazione al progetto, comportando la revoca del parere, dovrà essere oggetto di nuova istanza;
 7. dovranno essere materializzati i limiti territoriali della concessione in argomento, mediante posizionamento di adeguata cartellonistica con l'indicazione sia degli estremi del decreto di concessione e della data di scadenza che della relativa estensione;
 8. la Ditta concessionaria terrà inoltre l'AIPO e i suoi Funzionari indenni e sollevati da qualsiasi reclamo, pretesa o molestia che fosse avanzata da terzi in dipendenza del presente benestare, per danni, lesioni di diritti e per qualsiasi altro motivo, non esclusi gli eventi di piena;
 9. è compito dell'Azienda Agricola provvedere annualmente all'asportazione dei prodotti secchi, ovvero al recupero, dopo ogni evento di piena, dei materiali legnosi (tronchi, rami e ramaglie) lasciati alla deriva durante il deflusso della piena stessa;
 10. per quanto non previsto nel parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;

AQUISITI i pareri dell'Autorità di Bacino del fiume Po che, con nota prot. 4061 del 7/05/2020, assunta agli atti al protocollo regionale con n. AE05.2020.0001870 del 8/05/2020, invitata a esprimersi ai sensi del Regolamento di attuazione dell'art. 32 delle Norme di Attuazione del PAI - adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino n. 11 del 18/03/2008 - date le caratteristiche di unitarietà e significatività (superiore ai 18 ha) dei terreni oggetto di istanza, in un primo momento ha espresso parere non favorevole al rilascio della concessione, ad aggiornamento del parere sopraindicato si è successivamente espressa favorevolmente, con nota prot. 4812 del 9/06/2020, assunta agli atti al protocollo regionale con n. AE05.2020.0002329 del 10/06/2020, indicando le seguenti prescrizioni vincolanti a cui il concessionario dovrà attenersi:

1. l'area oggetto della presente richiesta e collocata in sedime connesso ad interventi strutturali previsti nel Programma Generale di Gestione dei Sedimenti, adottato con Deliberazione n. 1 del 24/01/2008 dell'Autorità di Bacino del fiume Po – Parma, potrà essere oggetto di nuova concessione solo a condizione che qualora Regione Lombardia ed AIPO dovessero, durante l'esercizio della concessione in argomento, eseguire gli interventi strutturali attuativi del Programma sedimenti suddetto nelle medesime aree, la superficie in argomento dovrà essere



Regione Lombardia

resa immediatamente libera e disponibile, senza nessuna richiesta di danni o risarcimenti;

2. l'uso dell'area non dovrà comunque ostacolare il decorso naturale dell'acqua né modificare gli eventuali processi di mobilità morfologica del corso d'acqua che si potranno verificare durante futuri eventi di piena;
3. preservare le formazioni arboree e arbustive presenti, conservare e rispettare le emergenze naturali, seminaturali o naturaliformi eventualmente presenti nelle aree interessate, migliorandole;
4. prevedere il contenimento delle specie floristiche alloctone con comportamento invasivo (*Sicyos angulatus*, *Amorpha fruticosa*, *Humulus scandens*, *Reynoutria japonica*, ecc);
5. mantenere eventuali percorsi di accesso e consentire la libera fruizione delle pertinenze demaniali;
6. salvaguardare e valorizzare i corridoi ecologici presenti e facenti parte della rete ecologica provinciale e tutelare la presenza delle aree umide presenti (residui di lanche, depressioni);
7. per quanto riguarda le coltivazioni agricole (in particolare i seminativi, applicare le prescrizioni relative alle Zone Vulnerabili da Nitrati, anche in coerenza con l'art. 37 delle Norme di attuazione del PAI, oltre che ad eventuali disposizioni specifiche della Regione Lombardia contenute nel Piano di tutela delle acque (PTUA) vigente approvato con D.g.r. n. 6990 del 31/07/2017 e aggiornato con la D.g.r. 26 novembre 2019 – n. XI/2535 inerente la "Designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006";

PRESO ATTO che la Provincia di Cremona, con nota assunta agli atti in data 16/12/2020 al prot. n. AE05.2020.0005469, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione, senza formulare rilevazioni;

CONSIDERATO che:

- la proprietà dei terreni in questione è stata trasferita al Sig. Beduschi il 9/07/2008 su sentenza del Tribunale di Cremona (richiesta presentata nel 1996) e che a seguito di ulteriori vicende e ricorsi, tra cui ultimo quello dell'Agenzia del Demanio presso la Suprema Corte di Cassazione, con ordinanza del 14/09/2018 la stessa Corte ha ritenuto non valide le motivazioni che hanno portato alla sentenza del Tribunale di Cremona, disponendo il rientro tra le proprietà demaniali dei terreni in questione;
- l'istante non avrebbe potuto presentare istanza di concessione su terreni non di proprietà demaniale e che, venuto a conoscenza della sentenza della Corte di Cassazione, l'istante ha tempestivamente presentato regolare domanda di concessione, al netto delle tempistiche necessarie per la produzione della documentazione tecnica;
- la trascrizione in atti presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari dell'Ufficio Provinciale di Cremona - Agenzia delle Entrate della Sentenza della Corte di Appello di Brescia n. 1292 del 13/11/2013, in riforma della sentenza di I grado con la quale viene riconosciuta la proprietà statale sui terreni oggetto del contendere e



Regione Lombardia

confermata dalla Sentenza della Corte di Cassazione con ordinanza del 14/09/2018, è avvenuta in data 26/11/2019;

- in merito alla disciplina delle Aziende Faunistico Venatorie, l'art. 6 della dgr 36929 stabilisce che *"qualora nel perimetro dell'azienda fossero ricompresi terreni facenti parte del demanio pubblico, il concessionario è tenuto a produrre alla provincia copia della domanda intesa ad ottenere la prescritta autorizzazione demaniale per l'inclusione di pertinenze demaniali"* e che *"in attesa della prescritta autorizzazione i terreni interessati possono essere inclusi all'interno dell'AFV con divieto di caccia per chiunque"*, pertanto le pertinenze demaniali richieste ad uso venatorio non saranno quantificate nel recupero dei canoni;

RITENUTO, per quanto suddetto, di considerare tale occupazione pregressa come utilizzo *sine titolo* delle aree demaniali (art. 13 legge regionale 4/2016) e di procedere al recupero dell'indennizzo dalla data del 26/11/2019 al 31/12/2020;

PRESO ATTO della relazione istruttoria, redatta da Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Val Padana in data 26/03/2021 e in cui sono recepiti i pareri acquisiti;

VERIFICATA, a seguito dell'istruttoria esperita, la sussistenza delle condizioni per il rilascio all'Azienda Beduschi Loris della concessione ad uso venatorio, agricolo e a compensazione ambientale delle pertinenze demaniali in oggetto, previo il versamento dell'indennizzo, quantificato in € 6.626,07, nei limiti e sotto l'osservanza degli impegni e delle prescrizioni riportate nel disciplinare, per la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto;

PRESO ATTO che il richiedente ha dimostrato, con la produzione di regolare quietanza agli atti d'ufficio, di aver effettuato il versamento sul c/c n. 300039 intestato a "Tesoreria della Regione Lombardia", IBAN IT20D0306909790100000300039, della somma sopra determinata pari ad € 6.626,07, mediante bonifico bancario con mandato di pagamento del 6/04/2021 effettuato dalla Banca di Credito Cooperativo Cassa Padana e riportato nel giornale di cassa del 7/04/2021 con QMT n. 19839;

VISTO l'allegato disciplinare, rep. n. 1001, sottoscritto in data 20/04/2021, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto di concessione ed ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo in ritardo, rispetto al termine di 90 giorni dal suo avvio, così come stabilito con d.g.r. del 14 dicembre 2029, n. 4037, in conformità al disposto dell'art.2 della l.241/90 e succ.mm. e dell'art.5 della l.r. 1febbraio 2012 n.1, da attribuirsi sia agli approfondimenti resi necessari dalla presenza di domanda concorrente che dalla tardiva espressione dei pareri da parte degli enti competenti, sollecitati con note 06/05/2020 prot. AE05.2020.0001851, 17/06/2020 prot. AE05.2020.0002492, 10/08/2020 prot. n.



Regione Lombardia

AE05.2020.0003502, 18/09/2020 prot. n. AE05.2020.0004085 e 20/10/2020 prot. n. AE05.2020.0004640, nonché dalle tempistiche per la ricezione delle integrazioni da parte della Ditta richiedente, richieste in data 22/12/2020 con nota prot. AE05.2020.0005568 e ricevute in data 24/03/2021, prot. n. AE05.2021.0001323 del 25/03/2021;

DATO ATTO che:

- il termine del procedimento è stabilito alla data di firma del presente decreto;
- il termine di efficacia della concessione decorre dalla data di sottoscrizione del disciplinare da parte dell'utente;
- il presente provvedimento non costituisce presunzione di legittimità dell'opera in questione sotto il profilo edilizio o sotto altri profili e comunque diverso da quello inerente la "polizia idraulica";

RITENUTO di rilasciare all'Azienda Agricola Beduschi Loris la concessione di Polizia Idraulica di cui trattasi per anni 10 (dieci), successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

CONSIDERATO che il canone di concessione dovuto, ai sensi dell'Allegato F della d.g.r. n. 4037 del 14 dicembre 2020, come da codifiche O.1.1 e O.4, è stabilito in € 7.155,60 e dovrà essere versato a favore di Regione Lombardia ed accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 sullo stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

DATO ATTO che l'istante ha provveduto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10 e ss. mm. ii., a prestare, a favore di Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante bonifico bancario effettuato con mandato di pagamento del 6/04/2021 dalla Banca di Credito Cooperativo Cassa Padana e riportato nel giornale di cassa del 7/04/2021 con QMT n. 19842;

CONSIDERATO che la presente concessione rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 83 c. 3 bis e 91 c. 1 bis D. Lgs. n. 159/2011 in quanto avente ad oggetto terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno economici europei e pertanto, in relazione ad essa, sono stati assolti gli adempimenti di legge;

DATO ATTO che in data 30/07/2020, la Prefettura ha rilasciato l'informativa antimafia liberatoria prot. PR_CRUTG_Ingresso_0011971_20200226 con la quale ha attestato che per la Ditta Beduschi Loris e i relativi soggetti di cui all'art.85 del d.lgs. 159/2011, alla data suddetta non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011 né le situazioni di cui all'art.84, comma 4, e all'art. 91, comma 6, del medesimo decreto legislativo;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di



Regione Lombardia

organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 2585 seduta del 2/12/2019 "XII provvedimento organizzativo 2019" con la quale è stato affidato al Dott. Gianni Petterlini l'incarico di Dirigente della U.O. Ufficio Territoriale Regionale Val Padana;

VERIFICATO che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)"

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

DECRETA

1. di rilasciare all'Azienda Agricola Beduschi Loris, P.IVA 01146460199, avente sede legale a San Daniele Po (CR) – frazione Isola Pescaroli in via Centro 1, la concessione di Polizia Idraulica per l'occupazione delle pertinenze demaniali del fiume Po (CR001), individuata al foglio 21, in Comune di San Daniele Po (CR) dell'estesa complessiva di ha 40.35.90, da destinare ad uso venatorio per ha 32.38.65 (fg. 21, mapp. 206, 207, 208, 61 e area non censita antistante ai mapp. 206 e 207), ad uso agricolo per ha 26.01.90 (fg. 21, mapp. 206/p, 207/p, 208/p) e a riqualificazione ambientale per ha 14.34.00 (fg. 21, mapp. 206/p, 207/p, 208/p, 61 e area non censita antistante ai mapp. 200, 206 e 207), per anni 10 (dieci), successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'integrale osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare allegato;
2. di approvare l'allegato disciplinare rep. n. 1001, sottoscritto in data 20/04/2021, parte integrante sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti ed ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo alla concessione delle aree demaniali sopra individuate;
3. di dare atto che l'introito del canone annuo, così come determinato ai sensi della d.g.r. 4037 del 14 dicembre 2020, allegato F (€ 7.155,60; Cod. O.1.1, O.4), verrà versato a favore di Regione Lombardia ed accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;
4. di dare atto che l'istante di cui trattasi ha provveduto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10 e ss.mm.ii, a prestare, a favore di Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante bonifico bancario effettuato con mandato di pagamento del 6/04/2021 dalla Banca di Credito Cooperativo Cassa Padana e riportato nel giornale di cassa del 7/04/2021 con QMT n. 19842;
5. di accertare l'importo complessivo di euro 7.155,600, quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, a carico dell'Azienda Agricola BEDUSCHI LORIS (cod.



Regione Lombardia

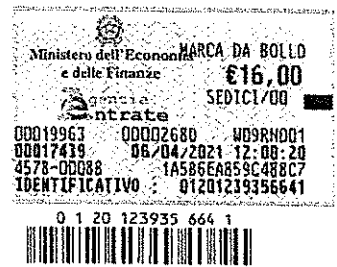
857371), imputato al capitolo di entrata 9.0200.04.8165 dell'esercizio finanziario 2021, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

6. di impegnare l'importo complessivo di euro 7.155,600, quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, a favore di BEDUSCHI LORIS (cod. 857371), imputato al capitolo di spesa 99.01.702.8200 dell'esercizio finanziario 2021, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;
7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade secondo i termini e le modalità previste nel presente atto;
8. di stabilire che il Concessionario deve tenere sollevato e indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio;
9. di stabilire che sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente atto;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente, ad AIPO, Provincia di Cremona e Autorità di Bacino del Fiume Po;
11. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

GIANNI PETTERLINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



(Allegato al Decreto n. 5336 del 22/04/2021) N. di Rep. 1001

REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE VAL PADANA

SEDE DI CREMONA

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE

L'anno 2021 addì 20 del mese di Aprile, in Cremona, tra Regione Lombardia con sede in Milano piazza

Lombardia, 1 – Cod. Fisc. 80050050154, di seguito denominata "Concedente", rappresentata dal Dott.

Gianni Petterlini in qualità di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Val Padana in forza della d.g.r.

del 2/12/2019, n.XI/2585, e il Sig. Beduschi Loris, residente a San Daniele Po (CR) – Isola Pescaroli, in

Via centro Isola 1/A, C.F. BDSLRS64C27D150A, in qualità di rappresentante legale dell'Azienda Agricola

Beduschi Loris, P.IVA 01146460199, avente sede legale a San Daniele Po (CR) - frazione Isola Pescaroli

in via Centro 1, di seguito denominato "Concessionario", si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli

seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione delle aree demaniali sulla base

della richiesta formalizzata dal Concessionario in data 10/12/2019 con istanza assunta al protocollo al n.

AE05.2019.0026557, successivamente sostituita con gli elaborati prodotti in data 24/03/2021 ed assunti

al protocollo regionale al n. AE05.2021.0001323 del 25/03/2021 - (Pratica n. 1187 - Cod.SIPIUI

CR083652019).

Art. 1 – Oggetto della concessione

Oggetto della concessione è l'occupazione ad uso venatorio, agricolo e a riqualificazione ambientale delle

aree demaniali in fregio al fiume Po (CR001), identificate catastalmente al foglio 21 in Comune di San

Daniele Po (CR), dell'estesa complessiva di ha 40.35.90 da destinare ad uso venatorio per ha 32.38.65

(fg. 21, mapp. 206, 207, 208, 61 e area non censita antistante ai mapp. 206 e 207), ad uso agricolo per

ha 26.01.90 (fg. 21, mapp. 206/p, 207/p, 208/p) e a riqualificazione ambientale per ha 14.34.00 (fg. 21,

IL CONCESSIONARIO

BEDUSCHI LORIS
Via Centro, 1/B - ISOLA PESCAROLI
SAN DANIELE PO (Cremona)
Tel. 0372.65087
Cod. Fisc. BDS LRS 64C27 D150A
Part. IVA 01146460199

IL DIRIGENTE

UTR VAL PADANA
Dott. Gianni Petterlini

mapp. 206/p, 207/p, 208/p, 61 e area non censita antistante ai mapp. 200, 206 e 207), meglio individuate nel Progetto di Gestione e rappresentato nella mappa catastale, entrambi allegati e posti a far parte integrante e sostanziale del presente disciplinare.

Art. 2 – Durata

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione viene rilasciata a titolo precario e con una durata di anni 10 (anni), a decorrere dalla data del relativo decreto di concessione da emettersi a cura del Concedente. La concessione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Art. 3 – Obblighi generali del concessionario

L'uso per il quale è concessa l'area demaniale non può essere diverso da quello sopra descritto e conforme al Progetto di Gestione allegato. Eventuali variazioni dovranno essere autorizzate dal concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale di cui trattasi è subordinata al possesso da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area di cui trattasi; devono eseguire, a propria cura e spese, tutte le riparazioni e/o modifiche che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

In particolare, è fatto obbligo al Concessionario, conformemente al Nulla Osta idraulico espresso da AIPo e formalizzato con nota 26/02/2020 protocollo n. 5254/2020, assunta al protocollo regionale in data 26/02/2020 al n. AE05.2020.0001111, di attenersi all'osservanza delle prescrizioni di seguito elencate:

1. il parere concerne unicamente il controllo previsto dal R.D. 25.7.1904 n.523 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni diverso aspetto. Pertanto nessun'opera potrà essere intrapresa in assenza d'ogni altra autorizzazione o provvedimento richiesto da normative vigenti;
2. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto

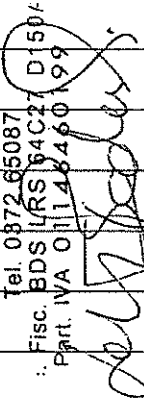
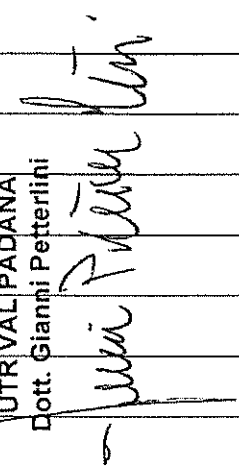
IL CONCESSIONARIO

BEDUSCHI CORRADI
 Centro 1/B ISOLA PESCARA
 SAN DANIELE PO (Cremona)
 Tel. 0372.65087
 Cod. Fisc. BDS LRS 64027 D150A
 Part. IVA 01146460199

IL DIRIGENTE

UTR VAL PADANA
 Dott. Gianni Pitterlini

Gianni Pitterlini

	esecutivo questo Ufficio riterrà necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico del	
	fiume Po, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;	
	3. gli alberi e gli arbusti devono osservare la distanza minima di mt. 4,00, sia dalle unghie arginali	
	(demaniali e private) che dal ciglio di sponda di eventuali colatori, aumentata a mt. 10,00 in caso di	
	sponda del fiume Po e relative lanche;	
	4. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui l'Amministrazione dovesse introdurre modifiche	IL CONCESSIONARIO BEDUSCHI LORIS Centro 1/B - ISOLA PESCAROLO SAN DANIELE PO (Cremona) Tel. 0372.65087 Fisc. BDS URS 04C27 D-150/ Part. IVA 01146460199 
	all'andamento dei corsi d'acqua in argomento, il piano di gestione dovrà essere adattato alle nuove	
	condizioni senza che il Concessionario possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;	
	5. sia garantito al personale di AIPO, che espleta il servizio di cui al T.U. 523/1904 e R.D. 2669/1937,	
	l'accesso alle aree demaniali alle relative pertinenze idrauliche demaniali e sia sempre garantito, in	
	occasione di interventi sulle opere idrauliche, l'accesso alle aree dei mezzi di servizio e delle	
	macchine operatrici;	
	6. qualsiasi variazione al progetto, comportando la revoca del parere, dovrà essere oggetto di nuova	
	istanza;	
	7. dovranno essere materializzati i limiti territoriali della concessione in argomento, mediante	
	posizionamento di adeguata cartellonistica con l'indicazione sia degli estremi del decreto di	
	concessione e della data di scadenza che della relativa estensione;	IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Petherlini 
	8. la Ditta concessionaria terrà inoltre l'AIPO e i suoi Funzionari indenni e sollevati da qualsiasi reclamo,	
	pretesa o molestia che fosse avanzata da terzi in dipendenza del presente benessere, per danni,	
	lesioni di diritti e per qualsiasi altro motivo, non esclusi gli eventi di piena;	
	9. è compito dell'Azienda Agricola provvedere annualmente all'asportazione dei prodotti secchi, ovvero	
	al recupero, dopo ogni evento di piena, dei materiali legnosi (tronchi, rami e ramaglie) lasciati alla	
	deriva durante il deflusso della piena stessa;	
	10. per quanto non previsto nel parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica,	
	avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione	

concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con

particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di

legge e di Codice Civile.

Il Concessionario dovrà altresì attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po con nota

prot. 4812 del 9/06/2020, assunta agli atti al protocollo regionale con n. AE05.2020.0002329 del

10/06/2020, che ha espresso parere favorevole alla concessione con le seguenti prescrizioni vincolanti

per il concessionario:

1. l'area oggetto della presente richiesta e collocata in sedime connesso ad interventi strutturali previsti

nel Programma Generale di Gestione dei Sedimenti, adottato con Deliberazione n. 1 del 24/01/2008

dell'Autorità di Bacino del fiume Po - Parma, potrà essere oggetto di nuova concessione solo a

condizione che qualora Regione Lombardia ed AlPo dovessero, durante l'esercizio della concessione

in argomento, eseguire gli interventi strutturali attuativi del Programma sedimenti suddetto nelle

medesime aree, la superficie in argomento dovrà essere resa immediatamente libera e disponibile,

senza nessuna richiesta di danni o risarcimenti;

2. l'uso dell'area non dovrà comunque ostacolare il decorso naturale dell'acqua né modificare gli

eventuali processi di mobilità morfologica del corso d'acqua che si potranno verificare durante futuri

eventi di piena;

3. preservare le formazioni arboree e arbustive presenti, conservare e rispettare le emergenze naturali,

seminaturali o naturaliformi eventualmente presenti nelle aree interessate, migliorandole;

4. prevedere il contenimento delle specie floristiche alloctone con comportamento invasivo (Sicyos

angulatus, Amorpha fruticosa, Humulus scandens, Reynoutriu japonica, ecc);

5. mantenere eventuali percorsi di accesso e consentire la libera fruizione delle pertinenze demaniali;

6. salvaguardare e valorizzare i corridoi ecologici presenti e facenti parte della rete ecologica

provinciale e tutelare la presenza delle aree umide presenti (residui di lanche, depressioni);

7. per quanto riguarda le coltivazioni agricole (in particolare i seminativi), applicare le prescrizioni

IL CONCESSIONARIO

ORIS
SCAROLI
(firma)

0087
C.F. 027 Dn 50A
460199

IL DIRIGENTE

UTR VAL PADANA

Dott. Gianni Pifferlini





relative alle Zone Vulnerabili da Nitrati, anche in coerenza con l'art. 37 delle Norme di attuazione del

PAI, oltre che ad eventuali disposizioni specifiche della Regione Lombardia contenute nel Piano di

tutela delle acque (PTUA) vigente approvato con D.g.r. n. 6990 del 31/07/2017 e aggiornato con la

D.g.r. 26 novembre 2019 – n. XI/2535 inerente la "Designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati

di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006";

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente il canone annuo nella misura e con le modalità previste al successivo articolo 4.

Art. 4 – Canone di concessione

Il canone annuo, ai sensi dei punti O.1.1, O.4 dell'allegato "F" della d.g.r. del 14 dicembre 2020, n. 4037

è stabilito in € 7.155,60 (settemilacentocinquantacinque/60). Il canone:

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento (l.r. 29 dicembre 2016, n. 35);

- per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei

mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora

l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere

corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera (l.r. 29 giugno

2009, n. 10);

- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro calcolati

distintamente dell'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l.

2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1° dicembre 1981, n. 692);

- è automaticamente adeguato a seguito di emanazione di future leggi o provvedimenti.

La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è stabilita in €

€ 7.155,60 (art. 6, l.r. 29 giugno 2009, n. 10).

Art. 5 – Diritti dei terzi.

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti di terzi e il Concessionario deve tenere

IL CONCESSIONARIO

BEDUSCHI LORIS

Centro, 1/B - ISOLA PESCARO -

SAN DANIELE PO (Cremona)

Tel. 0372.65087

Y. Fisc. BDS LRS 84C27/D150

Part IVA 01146460199

IL DIRIGENTE

UTR VAL PADANA

Dott. Gianni Petherlini

sollevato ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia o pretesa che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Art. 6 – Oneri vari

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare.

Art. 7 – Decadenza, rinuncia, modifica, sospensione e revoca.

La concessione è nominale e pertanto i concessionari non possono sostituire a sé stessi un altro soggetto o "sub concedere" senza l'espresso consenso dell'amministrazione concedente. Il diverso uso dell'area demaniale, non preventivamente autorizzato dal Concedente, comporta la decadenza della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.

La concessione decade altresì in caso di omesso pagamento del canone annuale ed in caso di mancata ottemperanza agli obblighi derivanti dal titolo concessorio o imposti da leggi e regolamenti. In caso di decadenza o rinuncia alla concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino delle aree demaniali oggetto della concessione.

Il Concessionario è inoltre tenuto, in caso di decadenza della concessione, al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui il Concedente dichiara il venir meno del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titolo sino all'effettivo abbandono dell'area. In caso di rinuncia il Concessionario è invece tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della domanda di rinuncia o comunque fino alla data di ripristino dello stato dei luoghi.

La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

L'amministrazione concedente si riserva la facoltà di verificare l'osservanza da parte del concessionario

IL CONCESSIONARIO

BEDUSCHI CORIS
Via Centro, 1/B - ISOLA PESCARA
SAN DANIELE F. PO (Carnaro)
Tel. 0472/444118
Cod. Fisc. BDS 04721120337
Part. IVA 07146460199

IL DIRIGENTE

UTR VAL PADANA
Dott. Gianni Petherlini



degli obblighi di cui all'articolo 3. Nel caso dalle verifiche effettuate siano rilevate delle difformità o dei mancati adempimenti da parte del concessionario, l'amministrazione concedente potrà procedere alla revoca della concessione.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Le Parti concordano che ciascuna è titolare autonomo dei dati personali che dovessero essere scambiati o acquisiti in occasione della stipula ed esecuzione del presente documento e saranno trattati dalle stesse per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente documento, per la durata dello stesso e nel completo rispetto dei principi e delle norme contenute nel Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR"), nel D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e nella normativa in vigore.

Art. 9 – Richiamo alle disposizioni di legge

Per quanto non previsto nel presente atto valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica.

Art. 10 – Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di Milano.

Art. 11 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in Comune di San Daniele Po (CR) – frazione Isola Pescaroli in via Centro 1.

Letto ed approvato

Cremona, li 20/04/2021

per accettazione

Il Concessionario

REGIONE LOMBARDIA

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Val Padana

Dott. Gianni Petterlini

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli art. 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10.

per accettazione

Il Concessionario

[Handwritten signature]

REGIONE LOMBARDIA

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Val Padana

Dott. Gianni Petterlini

[Handwritten signature]

Io sottoscritto Dott. Gianni Petterlini, Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Val Padana in forza della d.g.r del 2/12/2019, n. XI/2585, dichiaro che il Sig. Beduschi Loris identificato mediante C.I. n. AU9508428 in corso di validità, nato a Cremona (CR) il 27/03/1964, cod. fiscale BDSLRS64C27D150A, residente a San Daniele Po (CR) - Isola Pescaroli, in via Centro Isola 1/A, ha firmato in mia presenza il sopra esteso disciplinare in calce ed a margine di ciascun foglio.

Cremona, li 20/04/2021

Il Dirigente

Dott. Gianni Petterlini

[Handwritten signature]

REGISTRATO A CREMONA IL 28 APR. 2021 AL N° 726 SERIE 3
 VERSATI € 1.432,00 (Millequattrocento/ventidue/00)
 IDENTIFICATIVO TELEMATICO TH221460726000 OF



PER DELEGA DEL DIRETTORE

L'IMPIEGATO PREPOSTO

M. C. GARRUTO

[Handwritten signature]

IL DIRIGENTE U.O.
Dott. Gianni PETTERLINI

Gianni Petterlini



Studio Tecnico Associato
Largo Paolo Scarpi, 3
26100 - Cremona

LA DITTA CONGELATA

BEDUSCHI LORIS
Via Centro, 1/B - ISOLA PESCAROLI
SAN DANIELE PO (Cremona)
Tel. 0372/65087
Cod. Fiscale BDS LRS/64C27
Part. IVA 011464601

***RICHIESTA DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI
PER SCOPI AGRICOLI E VENATORI***

***Comune di San Daniele Po
Isola Pescaroli***

fgl. 21 mapp 206 - 207 - 208 - 61

e porzione non censita ex acqua

- Provincia di Cremona -

Committente:

BEDUSCHI LORIS



PIANO DI GESTIONE

PERTINENZE IDRICHE DEMANIALI

Premessa

Il signor:

- 1) BEDUSCHI LORIS: nato a Cremona (CR) il 27.03.1964 e residente in comune di San Daniele Po (CR) - Isola Pescaroli - Via Centro Isola n.1/A;

come già esposto nella relazione tecnica, è conduttore da anni di porzione dei terreni oggetto della presente richiesta di concessione d'uso siti in comune di San Daniele Po - Isola Pescaroli (CR) ed estesi per ha. 72.25.70 ed è presidente dell'A.A.T.V. e del consorzio di Gestione della stessa, denominato "Sponda del Po" di cui la maggior parte dei terreni in questione fanno parte ormai da 18 anni. Della suddetta superficie di ha. 72.25.70, la porzione a ridosso del fiume Po estesa per ha. 10.76.00 (mapp. 61 e porzione non censita) è rimasta sempre in capo al Demanio Pubblico dello Stato, mentre la restante superficie di ha. 53.79.70 fino al 09/2018 risultava essere stata assegnata in proprietà ai signori Beduschi Gian Maria e Pigozzi Maria Luisa per ha. 29.59.90, al signor Soldi Aristide per ha. 16.59.00 ed alla az. Agr. SOL di Sodi Aristide per ha. 07.60.80. Tutte le superfici appena elencate sono ora ritornate nelle disponibilità del Demanio Pubblico dello Stato e sono dislocate in prossimità del fiume Po in confine sud est del territorio del comune di San Daniele Po - Isola Pescaroli.



Studio Tecnico Associato
Largo Paolo Sarpi, 8
26100 - Cremona

Tutta la parte precedentemente intestata ai signori Beduschi e Pigozzi, è in conduzione dei signori Beduschi da oltre 20 anni.

Il fondo oggetto della presente relazione, è costituito da 8 appezzamenti di diverse estensioni, con forma regolare e posti a ridosso del Fiume Po, che costituiscono le aree oggetto di richiesta di Occupazione di aree Demaniali a scopi agricoli e venatori.

L'accesso ai terreni in questione è garantito da una strada sterrata che si stacca in lato sud di via Argine Isola nei pressi del manufatto scaricatore del Canale di Bonifica Cremonese Mantovano e da altre strade campestri interne che si diramano sugli argini interni al territorio golenale.

La maggior parte dei terreni per cui il signor Beduschi sta presentando domanda di concessione d'uso ai fini agricoli e venatori, fanno parte da ormai 18 anni del comprensorio dell'Azienda Agrituristiche Venatoria "Sponda del Po" (di seguito A.A.T.V. Sponda del Po), pertanto il programma di rotazione culturale, le coltivazioni praticate ed i recuperi ambientali programmati, devono necessariamente essere in linea con quelli previsti nella gestione dell'A.A.T.V.

Inquadramento geografico e catastale

Le aree oggetto del presente piano si trovano in comune di San Daniele Po, sul foglio catastale n. 21 del medesimo comune, in sponda sinistra del Fiume Po, ancora in provincia di Cremona.

Nel complesso i terreni in oggetto, confinano:

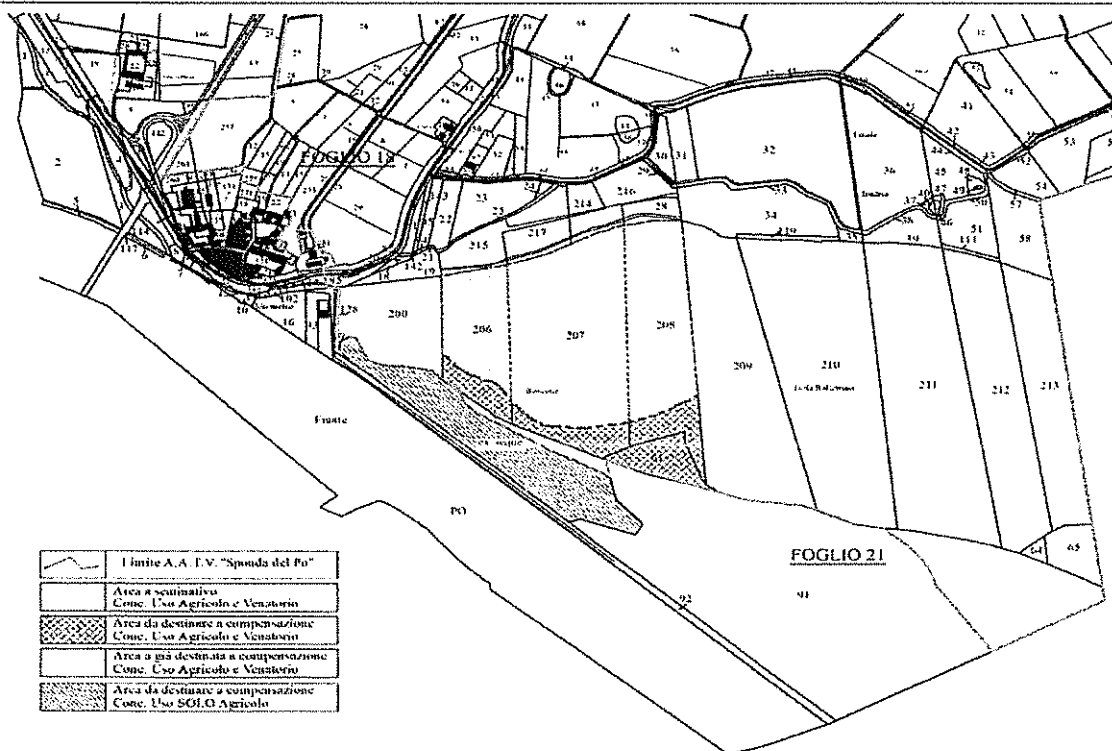
- a EST: con aree demaniali sul confine amministrativo con il comune di Motta Baluffi;
- a SUD: con area demaniale identificata al mappale 92 del foglio 21 e poi con porzione del mappale 91 del foglio 21 del comune di San Daniele Po direttamente a ridosso del Fiume Po;
- a OVEST: aree demaniali a ridosso dell'abitato della località Isola Pescaroli e del Cavo di Bonifica Cremonese Mantovano;
- a NORD: con aree di diverse ragioni a ridosso di primo argine golenale;

L'accesso ai terreni in questione è garantito da:

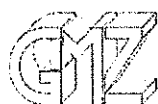
- una strada sterrata che si stacca in lato sud di via Argine Isola nei pressi del manufatto scaricatore del Canale di Bonifica Cremonese Mantovano e da altre strade campestre interne che si diramano sugli argini interni al territorio golenale.
- da strada sterrata che si stacca sempre il lato sud di via Argine Isola, in prossimità delle cascine Ca' Nova e Cascina Bia e raggiunge i terreni in questione in angolo nord est del mappale 208;



Estratto mappa catastale sovrapposta ad ortofoto



Estratto planimetria allegata alla domanda di
concessione d'uso per identificazione aree



Studio Tecnico Associato
Largo Paolo Sarpi, 8
36100 - Cremona

L'identificazione catastale delle particelle oggetto di richiesta in concessione d'uso è la seguente:

Comune	Fgl.	Mapp.	Sup. mq.	Tipo di terreno	Coltura
San Daniele Po	21	206	56030,00	44030,00	rotazione cerealicola
				mq. di seminativo	
				12000,00	incolto e piantumazione
				mq. di tara incolto	
San Daniele Po	21	207	147790,00	139990,00	rotazione cerealicola
				mq. di seminativo	
				7800,00	incolto e piantumazione
				mq. di tara incolto	
San Daniele Po	21	208	92170,00	76170,00	rotazione cerealicola
				mq. di seminativo	
				16000,00	incolto e piantumazione
				mq. di tara incolto	
San Daniele Po	21	61	19000,00	19000,00	Piantumazione per compensazione
				seminativo	
San Daniele Po	21	porzione ex acque	88600,00	8875,00	piantumazione per compensazione
				tara e incolto	
				79725,00	piantumazione per compensazione
				tara e incolto	

<i>SUPERFICIE TOTALE</i>	<i>403590,00</i>	DI CUI mq.	260190,00	Conc. agricola venatoria (Coltivi)
<i>PARI A HA.</i>	<i>40.35.90</i>		0,00	Conc. SOLO venatoria
			63675,00	Conc. agricola venatoria (incolti e tare)
			79725,00	Conc. agricola (solo compensazione)

Si allega estratto di mappa catastale con evidenziate le aree di interesse.

Inquadramento Geo-pedologico

L'area in cui si trovano le aree oggetto di richiesta di concessione d'uso, è classificata secondo le carte pedologiche edite dall'E.R.S.A.L., nel modo seguente:

Fascia nord del comprensorio: Sistema delle valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolo idrografico olocenico; Sottosistema delle Piane alluvionali inondabili con dinamica prevalentemente deposizionale, costituite da sedimenti recenti o attuali (Olocene recente o Attuale); Unità di Paesaggio costituita da aree golenali protette da



Studio Tecnico Associato
Lavora Paolo Sarpi, R.
26100 - Cremona



arginature artificiali, soggette ad inondazione in caso di piene e del suolo prevalente è costituito da seminativo, pioppeto e pr Superfici pianeggianti o lievemente ondulate, aventi rischio di inondazione moderato, a substrati prevalentemente sabbiosi calcarei. **U.C. 43:** suoli moderatamente profondi, limitati da substrato sabbioso, a tessitura da media a moderatamente grossolana in superficie, grossolana in profondità, subalcalini, calcarei, a drenaggio mediocre per la presenza periodica della falda.

Fascia sud del comprensorio: Sistema delle valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolo idrografico olocenico; Sottosistema delle Piane alluvionali inondabili con dinamica prevalentemente deposizionale, costituite da sedimenti recenti o attuali (Olocene recente o Attuale); Unità di Paesaggio costituita da aree golenali aperte ed isole fluviali, ad elevato rischio di inondazione, utilizzate a pioppeto o ricoperte da vegetazione naturale di ripa o di greto ed aree interessate dalle piene ordinarie. Superfici rilevate a margini dei canali di esondazione ed isole fluviali stabilizzate; substrato costituito da depositi calcarei prevalentemente. **U.C. 46:** gruppo indifferenziato di: suoli moderatamente profondi, limitati da substrato sabbioso, a tessitura da media a moderatamente grossolana in superficie, grossolana in profondità, subalcalini, calcarei, a drenaggio moderatamente rapido. Suoli molto profondi, a tessitura grossolana, da subalcalini ad alcalini, calcarei, a drenaggio rapido.

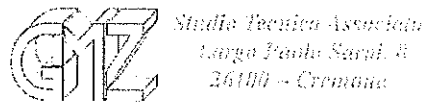
DESCRIZIONE DELLE AREE

I terreni per cui viene presentata richiesta di occupazione ai fini agricoli e venatori e di cui la presente è parte integrante, si trovano in comune di San Daniele Po, in località Isola Pescaroli, a sud est dell'abitato ed a ridosso del Fiume Po, in zona golenale si distinguono in:

foglio 21 mappale 206: area pressoché trapezoidale, con il lato sud non regolare, che si estende per ha. 05.60.30 di cui circa 44.000 mq della porzione nord sono destinati a seminativo; la restante parte sud di circa 12.000 mq, è divisa dal resto del terreno da una strada campestre ed è occupata da incolto produttivo in parte piantumato, che sarà destinato ad area per la compensazione e mitigazione ambientale.

L'area in oggetto confina a nord con il mappale 215; a est con il mappale 207; a sud con area non censita ex acque e ad ovest con il mappale 200. Il tutto è meglio evidenziato nella cartografia allegata.

foglio 21 mappale 207: area pressoché trapezoidale, con i lati nord e sud non regolari; si estende per ha. 14.77.90 di cui circa 140.000 mq della porzione nord sono destinati a seminativo; la restante parte sud di circa 7.800 mq, è divisa dal resto del terreno da una strada campestre ed è occupata da incolto produttivo in parte piantumato, che sarà destinato ad area per la compensazione e mitigazione ambientale.



L'area in oggetto confina a nord con i mappali 215 e 217; a est con i mappali 208 e 61; a sud con il mappale 61 e con area non censita ex acque, e ad ovest con il mappale 206. Il tutto è meglio evidenziato nella cartografia allegata.

foglio 21 mappale 208: area pressoché trapezoidale, con i lati nord e sud non regolari; si estende per ha. 09.21.70 di cui circa 76.000 mq della porzione nord sono destinati a seminativo; la restante parte sud di circa 16.000 mq, è divisa dal resto del terreno da una strada campestre ed è occupata da incolto produttivo in parte piantumato, che sarà destinato ad area per la compensazione e mitigazione ambientale.

L'area in oggetto confina a nord con il mappale 28; a est con il mappale 209; a sud con il mappale 61 e ad ovest con il mappale 207. Il tutto è meglio evidenziato nella cartografia allegata.

foglio 21 mappale 61: area pressoché triangolare, si estende per ha. 01.90.00 destinati a seminativo che saranno destinati ad area per la compensazione e mitigazione ambientale.

L'area in oggetto confina a nord con il mappale 208; a est con i mappali 208 e 209; a sud con il mappale 91 e ad ovest con il mappale 207. Il tutto è meglio evidenziato nella cartografia allegata.

foglio 21 porzione non censita ex acque: area di forma irregolare che si estende per ha. 08.86.00 di cui ha. 00.88.75 inseriti nel comprensorio dell'A.A.T.V. Sponda del Po, ora occupata da zona incolta parzialmente piantumata che sarà destinata ad area per la compensazione e mitigazione ambientale.

L'area in oggetto confina a nord con i mappali 200, 206 e 207; a est con il mappale 91; a sud con il mappale 92 e ad ovest con il mappale 59. Il tutto è meglio evidenziato nella cartografia allegata.

Le aree sopra descritte, sono in gran parte utilizzate a scopo agricolo e venatorio ormai da decenni, e come ben visibile dalla documentazione fotografica aerea allegata alla presente, non possibile individuare segni che contraddicano tale asserzione.

Come specificato in precedenza, su porzione delle aree in oggetto sono presenti essenze arboree di diverso genere, sia pregiate che comuni.

Valutazioni ai sensi dell'art. 32 delle NdA del P.A.I.

Sulla base di quanto previsto dal sopracitato articolo delle norme del P.A.I. relativamente ai progetti di gestione ed in merito al mantenimento delle abituali forme di coltivazione agricola praticate nei terreni golenali e seguendo la "matrice dei gradi di impatto di diversa origine e valore di superficie massima coltivabile per tipo di coltura" riportata in Tabella 1 del suddetto articolo, si precisa che:

- prendendo in considerazione la coltura di cereali autunno vernini o comparabili per caratteristiche colturali, di impatto idrico e incidenza ambientale, come



Studio Tecnico Agrario
 Giorgio Paolo Sestini
 36100 - Cremona

praticata dall'azienda del signor Beduschi, la superficie massima coltivabile effettiva non può superare il 75% dell'intera superficie richiesta in concessione;

- tenuto conto che la superficie totale oggetto di richiesta ai fini agricoli è pari a 40.35.90 Ha., vuol dire che la superficie massima coltivabile (75%) sarebbe pari a 30.26.92 Ha.;

- nel caso specifico, la superficie che sarà effettivamente destinata a coltivo sarà pari a ha. 26.01.90 ovvero circa il 64,5 % della superficie richiesta in concessione;

- il 35,5 % di superficie che rimarrà non coltivata, sarà occupata dalla porzione sud dei mapp. 206, 207, 208 dal mappale 61 ed infine dalla intera area non censita ex acqua, identificata nella cartografia ambientale in parte come "cespuglieti in aree agricole abbandonate" ed in parte come "vegetazione dei greti", e sulla quale in parte già crescono a macchie, varie essenze arboree e arbustive e sono presenti aree a prato. Tali zone saranno destinate alla compensazione e mitigazione ambientale.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 il richiedente provvederà a mantenere e riqualificare l'area appena descritta, anche con l'eventuale incremento delle essenze arboree mediante piantumazione di nuovi esemplari di tipo autoctono.

Caratteristiche geomorfologiche, tipologie colturali e fauna

Come si evince bene dalla descrizione fatta poco sopra, il comprensorio dei terreni facenti capo al signor Beduschi Loris, è per la maggior parte ricompreso in territorio di golena; la zona più meridionale, a ridosso del Fiume Po, è soggetta a modifiche di tessitura e fertilità dovute alle piene ordinarie e straordinarie del fiume stesso. Prevalgono i terreni sabbiosi con ph prevalentemente subalcalino.

A causa delle piene prevalentemente ordinarie, nella parte sud del comprensorio, si verificano fenomeni di deposito di sedimenti fertili, dai quali, se non interessati dall'azione dell'uomo, spesso si sviluppa una vegetazione spontanea che raggruppa diverse specie erbacee quali l'equiseto, il giavone, la sorghetta, la romice, l'amaranto, la veccia e l'erba medica gialla, ed altrettante specie arboree quali il salice, la robinia, l'acacia (farnesiana) ed eventuali ricacci di pioppo.

Le aree oggetto della richiesta di concessione d'uso ai fini agricoli e venatori, si sviluppano all'interno della zona golenale e sono da anni parte integrante del territorio agricolo circostante.

L'intero comparto golenale dove si trovano i terreni in oggetto, si sviluppa su una superficie che ha mantenuto negli anni caratteristiche altimetriche pressoché uniformi senza presentare emergenze o salti morfologici evidenti.

Il comprensorio del consorzio dell'A.A.T.V. Sponda del Po, di cui i terreni in oggetto fanno parte, raggruppa diverse tipologie colturali, che spaziano dai pioppeti e latifoglie pregiate, ai seminativi con colture intensive prevalentemente di cereali e mais, oltre, in passato, alla barbabietola da zucchero. Le poche aree



Studio Tecnico Agrario
Carlo Paolo Scaglioni
26100 - Cremona

incolte o occupate da vegetazione arbustiva spontanea si trovano prevalentemente lungo i corsi d'acqua.

Nella tabella di seguito riportata, vengono evidenziate le colture praticate in rapporto alla superficie complessiva del comprensorio facente capo al signor Beduschi:

TIPO DI COLTIVAZIONE	SUPERFICIE HA.	PERCENTUALE
Seminativo	26,0190	64,50
Incolto	5,4800	13,60
Colture arboree anche pregiate	0,8875	2,20
Bosco naturale	7,9725	19,70
TOTALE	40,3590	100,00

Le specie di fauna selvatica stanziale e migratoria, presenti sul territorio del comprensorio del consorzio "Sponda del Po", sono per lo più quelle tipiche della zona; nella parte sud che comprende i terreni di nostro interesse, grazie alla presenza sia di seminativi, che di coltivazioni arboree di vario genere, di zone umide e di incolti, si ritrova un ambiente che favorisce l'insediamento della lepre e del fagiano e di altre specie quali la starna ed alcune specie migratorie.

Condizione agricola dei terreni

Gli appezzamenti facenti capo al consorzio ed all'A.A.T.V. "Sponda del Po" tra cui quelli di cui alla presente richiesta e facenti capo al signor Beduschi Loris ed alla omonima azienda agricola, sono coltivati con l'ordinamento colturale tipico delle aziende della zona golenale cremonese, ovvero composto da seminativi in rotazione cerealicola alternata a colza e girasoli, oltre che dalla tipica coltivazione delle essenze arboree pregiate e non, caratterizzante i terreni strettamente golenali e prossimi alla golena.

Le colture arboree sono costituite prevalentemente da pioppeti, selezionati per resistere alle diverse malattie di origine crittogamica ed entomologica. In epoca recente sono stati messi a coltura appezzamenti caratterizzati da essenze di latifoglie pregiate quali il ciliegio selvatico, lacero campestre, il noce, l'ontano nero ed il frassino maggiore oltre alle ormai immancabili robinie.

Programma di conservazione e ripristino ambientale

Il richiedente la concessione, intende proseguire il lavoro di mantenimento e miglioramento dell'ambiente interno al comprensorio di cui alla già più volte nominata A.A.T.V. Sponda Del Po ed all'omonimo Consorzio di gestione, valutando e mettendo in essere tutti gli interventi necessari ed idonei a creare il



Studio Tecnico Agrario
Largo Paolo Sarpi, 11
26100 - Cremona



giusto habitat per la riproduzione ed il nutrimento delle varie selvatiche stanziale e non presenti nell'area in questione.

Rimane onere del richiedente procedere a mettere in atto l'esecuzione degli interventi di miglioramento degli habitat per la protezione della fauna locale, cercando di salvaguardare allo stesso modo sia le esigenze gestionali che di produttività del fondo agricolo.

Almeno in parte delle colture cerealicole in atto, verranno mantenute stoppie e stocchi di adeguata altezza, in modo da permettere una buona copertura invernale. Allo stesso tempo si procederà a mettere a dimora colture autunno vernine ed a mantenere le aree a prato presenti.

Le siepi arboree e arbustive presenti, verranno mantenute, migliorate e possibilmente arricchite di nuove essenze autoctone.

La vegetazione spontanea di sottobosco delle colture arboree, verrà interessata dal minor numero possibile di interventi di manutenzione e pulizia. Tali operazioni, se necessarie, verranno effettuate cercando di permettere la possibilità di rifugio ed alimentazione della fauna selvatica stanziale.

Lungo le rive a ridosso dell'alveo del fiume Po, create dai naturali fenomeni di divagazione del fiume stesso, sarà favorita la crescita della vegetazione riparia e di greto spontanea. Tale vegetazione è indispensabile a favorire la sosta e la riproduzione delle specie di fauna stanziale e migratoria che popolano e frequentano le aree interessate dalla concessione.

Come previsto dalla normativa vigente a tutela delle emergenze naturali presenti e per la riqualificazione ambientale dei siti interessati dalla concessione si procederà a:

- 1) Preservare le formazioni arboree e arbustive presenti;
- 2) Riqualificare le aree scelte, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone, tipiche ed idonee per le proprie caratteristiche all'ambiente a cui sono destinate, usufruendo della competenza degli organi presenti sul territorio per la scelta delle essenze da utilizzare;
- 3) Destinare a rinaturazione e ad implementazione con ricostituzione dei soprassuoli arboreo-arbustivi tipici, con il controllo dell'evoluzione spontanea della vegetazione, mantenimento dell'eventuale viabilità presente, le aree destinate a tale scopo;
- 4) Creare, ove possibile, idonee fasce di rispetto tra il coltivo e le emergenze naturali, controllando l'evoluzione spontanea del soprassuolo attraverso le dovute manutenzioni ed il controllo delle specie alloctone invasive;
- 5) Tutelare la presenza di morfologie caratteristiche;
- 6) Utilizzare un sesto di impianto disomogeneo per le eventuali nuove piantumazioni;
- 7) Contenere la diffusione di specie alloctone, specialmente se invasive;
- 8) Mantenere i percorsi di accesso presenti e consentire la libera fruizione



Studio Tecnico Associato
Via Paolo Sarpi, 8
26100 - Cremona

delle pertinenze demaniali;

- 9) Limitare alla concimazione localizzata, gli interventi effettuati sulle aree in oggetto, con l'intento di limitare fenomeni di inquinamento diffuso e eutrofizzazione delle acque;
- 10) Impiegare la pratica del diserbo meccanico e non chimico, contro le infestanti riducendo al minimo l'impatto sul biosistema;
- 11) Limitare ai soli interventi urgenti, l'uso di trattamenti antiparassitari di sintesi;
- 12) Incentivare le formazioni arboree o arboreo-arbustive tipiche delle regioni fluviali;
- 13) Favorire le formazioni erbacee a dominanza di specie autoctone;
- 14) Favorire la formazione di morfologie tipiche degli ambienti golenali e ripariali;
- 15) Non ostacolare la nidificazione di avifauna e fauna, nonché la formazione di siti per la fauna o la flora di particolare interesse ambientale.

Come già più volte rimarcato, vista l'appartenenza dei terreni in questione al comprensorio della A.A.T.V. Sponda del Po, la richiedente non può esimersi dal partecipare alle attività di:

Pianificazione delle zone di rifugio. All'interno del comprensorio dell'A.A.T.V., sono state individuate e mantenute idonee aree di rifugio e sono da prevedere opportune rotazioni colturali e coltivazioni autunno vernine.

La normativa vigente per le A.A.T.V., prevede che siano messe in campo colture a perdere. Nel caso specifico, a rotazione con gli altri terreni del consorzio, verranno messe in campo colture a perdere di mais, sorgo e di altre colture appetibili alla fauna selvatica; tali colture verranno posizionate a macchia di leopardo all'interno del comprensorio del consorzio e si svilupperanno per una superficie di circa 7 ha. Tali colture saranno posizionate nell'interlinea di alcune colture di essenze arboree ed in aree marginali per lo più posizionate nella zona meridionale del comprensorio, più a ridosso del fiume.

In molte delle colture cerealicole in atto, verranno mantenute stoppie e stocchi di adeguata altezza, in modo da permettere una buona copertura invernale. Allo stesso tempo si procederà a mettere a dimora colture autunno vernine (oltre alle colture a perdere), a mantenere i prati presenti, a non intervenire con erpici a disco nell'interlinea di parte dei pioppeti. Tutto ciò permetterà, insieme alle zone umide ed a quelle a bosco, di avere una superficie di copertura autunnale ed invernale ben superiore al 35% della totale, come previsto dalla normativa di settore.

Le siepi arboree e arbustive presenti, verranno mantenute, migliorate e possibilmente arricchite di nuove essenze autoctone.



Studio Tecnico Associati
Lunga Porta Sordani, 8
26100 - Cremona

Sulle aree di difficile accesso o con difficoltà di lavorazione saranno destinate ad incolto od a colture a perdere; lo stesso avverrà per quelle aree che risultano particolarmente utilizzate nell'attività venatoria.

La vegetazione spontanea di sottobosco delle colture arboree, verrà interessata dal minor numero possibile di interventi di fresatura e discatura. Tali operazioni, se necessarie, verranno effettuate al di fuori del periodo di riproduzione della fauna selvatica stanziale.

Si allegano alla presente elaborati con indicazione delle vie di accesso e delle colture praticate.

- 1) Foto aerea con identificazione delle vie di accesso;
- 2) Foto aerea con identificazione delle diverse colture.

Il Tecnico

IL DIRIGENTE U.O.
Dot. Gianni PETTERLIN

LA DATA CONTRASSEGNA

BEDUSCHI LORIS
Via Centro, 1/B - ISOLA PESCAROLA
SAN DANIELE PO (Cremona)
Tel. 0372.65087
Cod. Fisc. BDS LRS 64C27 D150
Part. IVA 01146460199

MARCA DA SOLLO
 £1,00
 UNO/00

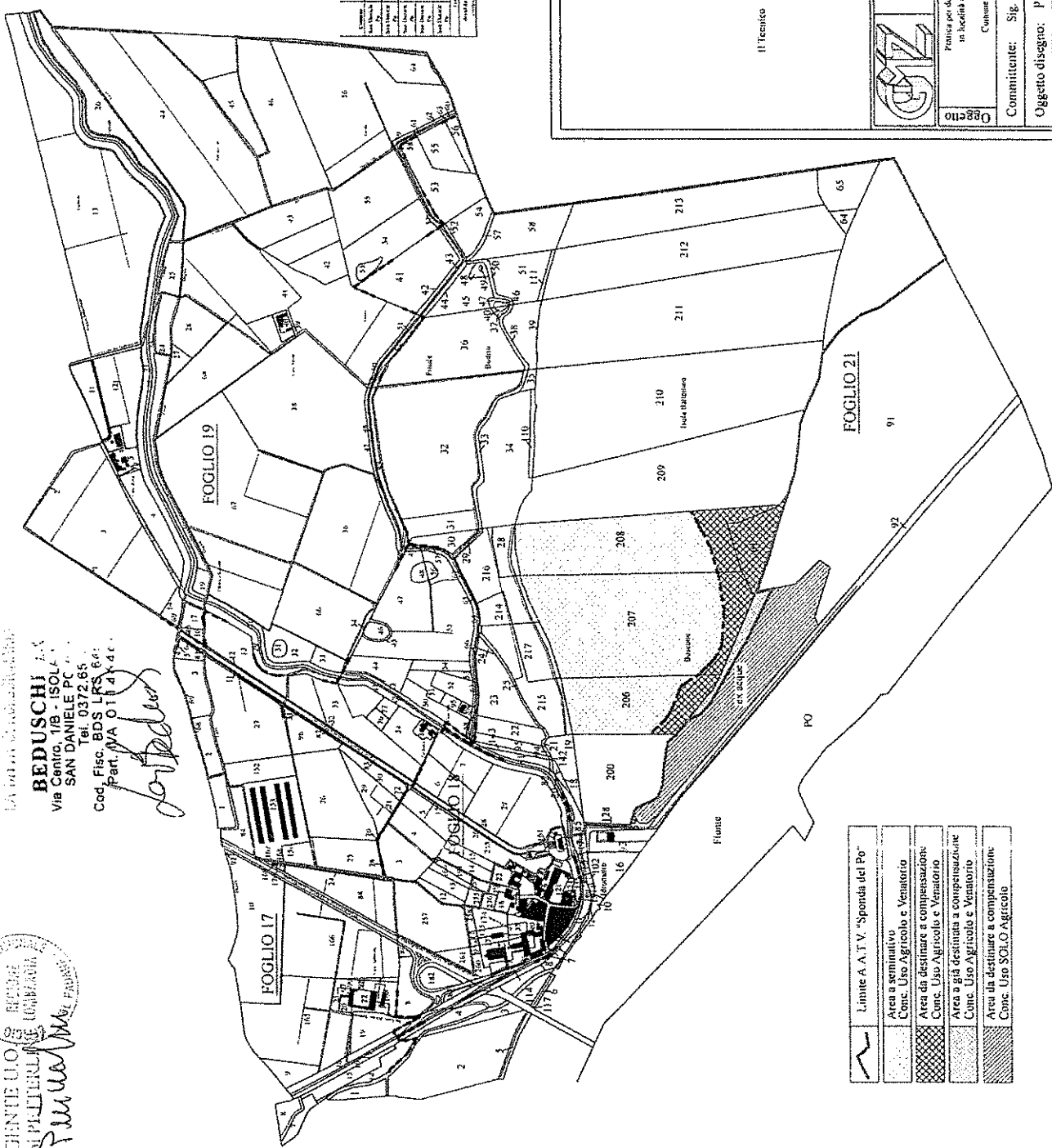


TABLE 1. A SUFFICIENT

Tanjungpinang, 20 Mei 2022			
Commodity	Unit	Price	Value
1. Sawit	kg	200	200.000
2. Biji Kelapa	kg	200	200.000
3. Biji Kelapa	kg	200	200.000
4. Biji Kelapa	kg	200	200.000
5. Biji Kelapa	kg	200	200.000
6. Biji Kelapa	kg	200	200.000
7. Biji Kelapa	kg	200	200.000
8. Biji Kelapa	kg	200	200.000
9. Biji Kelapa	kg	200	200.000
10. Biji Kelapa	kg	200	200.000
11. Biji Kelapa	kg	200	200.000
12. Biji Kelapa	kg	200	200.000
13. Biji Kelapa	kg	200	200.000
14. Biji Kelapa	kg	200	200.000
15. Biji Kelapa	kg	200	200.000
16. Biji Kelapa	kg	200	200.000
17. Biji Kelapa	kg	200	200.000
18. Biji Kelapa	kg	200	200.000
19. Biji Kelapa	kg	200	200.000
20. Biji Kelapa	kg	200	200.000
21. Biji Kelapa	kg	200	200.000
22. Biji Kelapa	kg	200	200.000
23. Biji Kelapa	kg	200	200.000
24. Biji Kelapa	kg	200	200.000
25. Biji Kelapa	kg	200	200.000
26. Biji Kelapa	kg	200	200.000
27. Biji Kelapa	kg	200	200.000
28. Biji Kelapa	kg	200	200.000
29. Biji Kelapa	kg	200	200.000
30. Biji Kelapa	kg	200	200.000
31. Biji Kelapa	kg	200	200.000
32. Biji Kelapa	kg	200	200.000
33. Biji Kelapa	kg	200	200.000
34. Biji Kelapa	kg	200	200.000
35. Biji Kelapa	kg	200	200.000
36. Biji Kelapa	kg	200	200.000
37. Biji Kelapa	kg	200	200.000
38. Biji Kelapa	kg	200	200.000
39. Biji Kelapa	kg	200	200.000
40. Biji Kelapa	kg	200	200.000
41. Biji Kelapa	kg	200	200.000
42. Biji Kelapa	kg	200	200.000
43. Biji Kelapa	kg	200	200.000
44. Biji Kelapa	kg	200	200.000
45. Biji Kelapa	kg	200	200.000
46. Biji Kelapa	kg	200	200.000
47. Biji Kelapa	kg	200	200.000
48. Biji Kelapa	kg	200	200.000
49. Biji Kelapa	kg	200	200.000
50. Biji Kelapa	kg	200	200.000
51. Biji Kelapa	kg	200	200.000
52. Biji Kelapa	kg	200	200.000
53. Biji Kelapa	kg	200	200.000
54. Biji Kelapa	kg	200	200.000
55. Biji Kelapa	kg	200	200.000
56. Biji Kelapa	kg	200	200.000
57. Biji Kelapa	kg	200	200.000
58. Biji Kelapa	kg	200	200.000
59. Biji Kelapa	kg	200	200.000
60. Biji Kelapa	kg	200	200.000
61. Biji Kelapa	kg	200	200.000
62. Biji Kelapa	kg	200	200.000
63. Biji Kelapa	kg	200	200.000
64. Biji Kelapa	kg	200	200.000
65. Biji Kelapa	kg	200	200.000
66. Biji Kelapa	kg	200	200.000
67. Biji Kelapa	kg	200	200.000
68. Biji Kelapa	kg	200	200.000
69. Biji Kelapa	kg	200	200.000
70. Biji Kelapa	kg	200	200.000
71. Biji Kelapa	kg	200	200.000
72. Biji Kelapa	kg	200	200.000
73. Biji Kelapa	kg	200	200.000
74. Biji Kelapa	kg	200	200.000
75. Biji Kelapa	kg	200	200.000
76. Biji Kelapa	kg	200	200.000
77. Biji Kelapa	kg	200	200.000
78. Biji Kelapa	kg	200	200.000
79. Biji Kelapa	kg	200	200.000
80. Biji Kelapa	kg	200	200.000
81. Biji Kelapa	kg	200	200.000
82. Biji Kelapa	kg	200	200.000
83.			

!! Comptilente

5. **செய்து**

**Studio Tecnico Associato
G.M.Z.**



stancia per domanda di Concessione d'uso Area Demaniale

Comune di San Daniele Po - Provincia di Cremona

Committente: Sig. Bedusch-Loris

Oggetto disegno: Planimetria terreni con destinazione aree

Scale	1:5000	Tav. n.	2	Data	22.03.2021
				Rev.	03.21

	Limite A.A.T.V. "Sponda del Po"
	Arena a seminativo Cunc. Uso Agricolo e Venatorio
	Arena da destinare a compensazione Cunc. Uso Agricolo e Venatorio
	Arena già destinata a compensazione Cunc. Uso Agricolo e Venatorio
	Arena da destinare a compensazione Cunc. SOLO Agricolo

**DICHIARAZIONE DELLA
PROPRIETARIA DEL TERRENI
CHE SARANNO IRRIGATI CON
L'ACQUA DEL POZZO E
CONTESTUALE RICHIESTA DI
SUBENTRO NELLA
TITOLARITÀ
DELL'ISTRUTTORIA**

ALL.5

**DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL TERRENO
CHE SARA' IRRIGATO CON L'ACQUA DEL POZZO E CONTESTUALE
RICHIESTA DI SUBENTRO NELLA TITOLARITA' DELL'ISTRUTTORIA**

Oggetto: autorizzazione ad inoltrare la pratica per la domanda di variante di concessione a derivare acqua sotterranea da un pozzo esistente ad uso irriguo in comune di San Daniele Po (CR) posto sul Foglio 21 – Mappale 217 di San Daniele Po

La sottoscritta:

MARIALUISA PIGOZZI - (C.F. PGZMLS43C43D150Z)

in qualità di proprietaria dei Mappali 215-217 del Foglio 21 del Comune di San Daniele Po, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che autorizza il signor BEDUSCHI LORIS ad inoltrare la pratica di cui all'oggetto al fine di ottenere la variante alla derivazione dal pozzo in oggetto che sarà utilizzato per irrigare i terreni appartenenti alla sottoscritta.

Inoltre

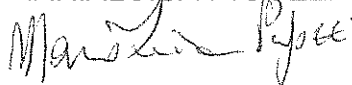
CHIEDE

di subentrare, oltre al Sig. BEDUSCHI LORIS, nella titolarità dell'istruttoria legata alla domanda di variante di concessione a derivare acqua ad uso irriguo dal pozzo in oggetto

San Daniele Po, lì 27/11/2025

In Fede

MARIALUISA PIGOZZI



Allegati:

- Copia documento d'identità

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
PGZHL543C43D160Z
ESTROMATTO DI NASCITA
208 p1 sA-1943 019036
INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA CENTRO ISOLA, N. 1 B SAN DANIELE PO (CR)



C<ITACA79818VI6<<<<<<<<<<<<<
4303031F3503030ITA<<<<<<<<<<6
PIGOZZI<MARIALUISA<<<<<<<<<